

Montagnaterapia e psichiatria, esperienze a confronto

NOTIZIARIO MENSILE NOVEMBRE 2005

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

LO SCARPONE



*Il Club Alpino Italiano
ha commissionato
alla casa editrice
L'Espresso una
serie di mappe
che ricostruiscono
la storia delle
Alpi. In questa
prima uscita
si parla di
Alpi e di
Alpini.*

I segreti delle Grandi Alpi



Quattro secoli di battaglie,
traffici e intrighi
riemergono in cinquecento
mappe rarissime,
ritrovate dopo anni
di laboriose ricerche



OFFERTA RISERVATA SOLO AI SOCI Club Alpino Italiano

Si abboni
con lo sconto speciale del
40%

► 6 numeri di
Meridiani Montagne a solo
26,00 euro
anziché 45,00 euro

► in più a

Prezzo Regalo

la bellissima
Torcia a Led Velamp.

Se desidera la Torcia basta aggiungere
solo 3,50 euro quale contributo.

Attenzione: la torcia le verrà inviata a pagamento avvenuto.

Incanti,
seduzioni,
itinerari,
personaggi,
storia...
Per chi ama
e vive la
montagna.



IN REGALO

IN OGNI NUMERO LA CARTINA CON
ITINERARI, RIFUGI E NUMERI UTILI



Le batterie alcaline sono
incluse nella confezione.

Indispensabile per le escursioni in montagna,
ma utilissima anche in casa.

Pratica e supercompatta, di facile maneggevolezza,
dal design ergonomico, la Torcia è interamente
in alluminio, resistente agli urti e alla corrosione.

Lunga durata con un consumo 10 volte inferiore
a quello delle normali lampadine e oltre
100.000 ore di vita utile (oltre 11 anni
di utilizzo ininterrotto).

Tascabile grazie al resistente
fodero in nylon e il pratico
passante per l'aggancio
alla cintura.



SI ABBONI OGGI STESSO!



Numero Verde

800-001199

Dal lunedì al venerdì
dalle 9,00 alle 21,00.
Il sabato dalle
9,00 alle 17,30.

In più lei può abbonarsi a
Meridiani Montagne direttamente on line
store.edidomus.it

Fondato nel 1931 - Numero 11 - Novembre 2005

Direttore responsabile Pier Giorgio Olivetti
Direttore editoriale Gian Mario Gioffè
Coordinamento redazionale Roberto Serafin
Segreteria di redazione Giovanna Massini
e-mail redazione@cai.it
 scarponed@caimilano.it
 la rivista@caimilano.it

CAI Sede Sociale 10131 Torino, Monte dei Capucini,
CAI Sede Legale 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19
 cas. post. 10001 - 20110 Milano
 Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)
 Fax 02.205723.201
 www.cai.it

CAI su Internet CENTRALCAI.MILANO
Teleg. 15200207, intestato a: CAI
C/c post. Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria
 Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 8 del bimestrale illustrato:
 abbonamento soci familiari: € 10,90; abbonamento soci giovani: € 5,45;
 abbonamento sezioni, sottosezioni e rifugi: € 10,90; abbonamento non soci in Italia: € 35,40;
 supplemento spese per recapito all'estero: € 19,00.
 Fascicoli sciolti, comprese spese postali:
 bimestrale (mesi pari): soci € 5,45, non soci € 8,20;
 mensile (mesi dispari): soci € 1,90, non soci € 3,30

Per fascicoli arretrati dal 1982 al 1978:

Studio Bibliografico San Marco di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
 Via XX Settembre, 42 - 40050 Dozza (BO) - tel. e fax 0542/679083
 Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione
 indirizzata tutta la corrispondenza e il materiale al:
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno
 restituite, se richieste. È vietata la riproduzione anche parziale di testi,
 fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità:

GNP snc, Sede: via Udine, 21/a 31018 Conegliano, TV
 Pubblicità istituzionale: Susanna Gazzola
 tel. 011.9981533 - fax 011.9916208 - e-mail: s.gazzola@ciop.com
 Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0438.428707
 e-mail: gnp@teleitalia.it / gnp@servizi.vacanze.it

Stampa: Elcograf - Beverate di Brivio (LC)
Impaginazione: Adda Grafiche SpA - Filago (BG)
Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno
 mensile: 80 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
 legge 662/98 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948
 Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01168 vol. 12,
 foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Giuseppe Pasini.
 La redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio,
 riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.
 Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta elettronica
 o con supporti informatici, almeno quattro settimane prima della data di uscita
 (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Club Alpino Italiano fondato nel 1863

Presidente generale Annibale Salsa
Vicepresidenti generali Francesco Bianchi, Valeriano Bistocchetti,
 Umberto Marini
Componenti del Comitato direttivo centrale Francesco Carrer, Gianfranco Garuzzo,
 Vincenzo Tori
Consiglieri centrali Flaminio Benetti, Ettore Borsetti, Luigi
 Brusadin, Lucio Calderone, Silvio Calvi,
 Sergio Chiappin, Onofrio Di Gennaro,
 Luca Frazzini, Cecilia Genialo, Umberto
 Giannini, Francesco Mayer, Vittorio
 Piccini, Elio Protto, Francesco Pizzaboni,
 Francesco Romussi, Enrico Sala, Albino
 Scanzini, Sergio Viatore, Ettore Zanella.
Revisori nazionali dei conti Giovanni Polionato (presidente),
 Oreste Meletesta (in rappresentanza
 del Ministero del Tesoro), Mirella
 Zanetti, Alberto Carruti (supplente)
Proibitori nazionali Carlo Ancona, Silvio Bionchia,
 Giorgio Carattoni, Tino Paléstra,
 Vincenzo Scarnati
Post president Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti,
 Roberto De Martin, Giacomo Priotto
Direttore generale Paola Pella

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:



Unione Internazionale
 delle Associazioni Alpinistiche



Associazione
 del Club Alpino delle Alpi

Il nuovo bollino

Dieci anni con il CAI su sentieri e binari

Con il bollino 2006 si inaugura una nuova serie di soggetti tematici dedicati alle attività del CAI. Si comincia con il Trenotrekking di cui ricorre nel 2006 il decennale. Il bozzetto, disegnato da Gianfranco Garuzzo, instancabile promotore e coordinatore, riproduce il logo di Trenotrekking costituito da un binario che, protendendosi verso una catena montuosa, si muta in un sentiero simboleggiato dalla classica bandierina rosso-bianco-rosso.

Il trenoescursionismo nel Club Alpino Italiano nasce nel novembre 1995 in seno alla Commissione centrale per l'escursionismo da una felice intuizione di Pier Giorgio Olivetti e trova l'incondizionato appoggio di Annibale Salsa. La proposta riguarda un nuovo modo di fare escursionismo: per l'avvicinamento alla montagna si privilegia l'utilizzo del treno quale mezzo di trasporto alternativo all'automobile.

Perfezionati i necessari accordi con Trenitalia, l'attività prende il via nel 1997 con i calendari annuali proposti dalle sezioni e sottosezioni che, anno dopo anno, registrano un crescente successo di proposte e di partecipazione. A partire dal 2000 si aggiungono i Trenotrekking nazionali in 8 tappe e nel 2002, Anno internazionale delle montagne, il Trenotrekking delle Alpi.

Si tratta di un'attività giovane, ma ormai ben consolidata, che si richiama alle origini stesse del Club Alpino Italiano quando il treno rappresentava il mezzo di trasporto per antonomasia per l'approccio all'ambiente montano. Per informazioni: www.trenotrekking.it; e-mail: info@trenotrekking.it



In questo numero

- | | |
|--|--|
| 4 Un ticket per i soccorsi?
Intervengono Franco Bo
e Adriano Favre | 19 Da solo attraverso
il cuore della Civetta
di Paola Favero |
| 5 Sede centrale,
si completa l'organico | 23 Via Spluga, bandiera verde |
| 6 Viaggio nelle Grandi Alpi
Tschudi e i pirati
di Laura e Giorgio Alliprandi | 25 Gli ANAG si aggiornano
di Vittorio De Zordo |
| 8 La Targa d'argento 2005
La CIPRA premia 8 progetti | 27 Telecom e la posizione
contrattuale del rifugi
di Franco Bo |
| 9 Il disagio psichico
e la montagnaterapia
di Sandro Carpineta
e Roberto VIII | 28 Una questione di stile
di Gilberto Merlante |
| 10 Montagne e scrittori
di Piero Carlesi
e Lorenzo Revojera | 29 Migliorare lo scambio
d'informazioni
di Pier Giorgio Olivetti |
| 11 Mandelli, un profeta
dello sci moderno
di Maser | 32 Lecco: il congresso
nazionale degli istruttori |
| 14 Caro rifugio, ti sponsorizzo | RUBRICHE |
| 15 Sei uomini d'oro | 12 vetrina |
| 18 Visitiamo la biblioteca
della Sezione di Firenze | 16 Cal, si stampi! |
| | 20 Fio diretto |
| | 24 News dalle aziende |
| | 26 Circolari |
| | 29 Qui CAI |
| | 30 CAI ambiente |
| | 33 Vita delle sezioni |
| | 37 Piccoli annunci |
| | 38 La posta dello Scarpone |
| | 38 Tante grazie! |

Diamo un taglio alle follie alpinistiche

L'esigenza sempre più sentita di applicare un ticket agli interventi del Soccorso alpino, cui fa riferimento Franco Bo in questa pagina, si accompagna alla denuncia delle "follie alpinistiche" apparsa su vari giornali, e in particolare sulla Stampa per merito del giornalista Enrico Martinet. "Telefono cellulare e elicottero danno la certezza del ritorno", scriveva infatti Martinet il 18 agosto. "Questo, almeno, è quanto i ciabattari travestiti da alpinisti credono. L'ignoranza non consente loro di pensare all'ambiente che hanno scelto per 'giocare' a fare i Bonatti. Basta una nube di troppo, un cielo che non vuole saperne di tornare sereno e tanta sicurezza finisce nel nulla: l'avventura diventa sciagura".

Ma non sono soltanto i "ciabattari" a mettersi nei guai. "Lo smarrimento nelle terre alte", scriveva ancora Martinet, "accade anche a coloro che sono equipaggiati di tutto punto. Sempre per il troppo sconosciuto effetto ottico che fa apparire le 'vie' alpinistiche brevi quando

sono viste dal basso. In realtà non c'è nulla di breve nel massiccio del Monte Bianco. La quota poi aumenta la fatica e il ritorno diventa quasi impossibile".

La situazione descritta da Martinet non riguarda solo il Monte Bianco. Il pagamento di un ticket per chi si mette nei guai viene richiesto con fermezza anche nel Bellunese. "Sono perfettamente d'accordo", dice Fabio Bristot, presidente regionale del CNSAS, precisando che "il 66% dei nostri interventi riguarda persone che si sono trovate in difficoltà per inesperienza o scarso calcolo delle proprie capacità. Il ticket potrebbe scoraggiare quanti rischiano di mettere in serio pericolo anche i soccorritori, oltre che loro stessi".

Gli ha fatto eco, nel corso di un incontro a cui ha dato ampio risalto Il Gazzettino del 2 agosto, il vicepresidente della Regione veneta Luca Zaia. "Il Soccorso alpino veneto", ha spiegato, "merita una legge specifica che tuteli l'operato di un servizio sempre più impor-

tante. Al di là di questo, però, ritengo altresì doveroso che chi viene soccorso concorra al pagamento delle spese. Nel maggior numero dei casi, infatti, si tratta di persone imprudenti che sfidano la montagna senza un'adeguata preparazione e per questo non vanno comparati alle persone malate, cui la sanità veneta viene incontro nelle spese".

E in effetti molti oggi si chiedono se sia giusto che il ticket lo paghi un anziano per una medicina e non lo paghi chi, per sfizio, si avventura dove non dovrebbe.

Il problema del ticket è certamente complesso e richiede approfondimenti che andranno fatti prossimamente dalla redazione d'intesa con la presidenza del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. In queste pagine, oltre alla testimonianza di Franco Bo, socio emerito del Club Alpino Italiano, che al Soccorso alpino ha offerto in passato la sua opera preziosa, un importante contributo viene offerto da Adriano Favre, capo del Soccorso alpino valdostano. ■

L'elicottero non è un taxi

Vorrei offrire un modesto contributo ai contenuti dell'intervento del presidente del CNSAS Piergiorgio Baldracco sul numero di agosto dello Scarpone. Alla domanda del redattore "si parla di un ticket da applicare in caso di soccorso, una semplice ipotesi?", il presidente del CNSAS risponde che non è semplice a suo giudizio l'applicazione di un ticket, anche se potrebbe rappresentare una funzione di dissuasione.

In Valle d'Aosta nella stagione estiva 2005 è stato possibile constatare dal Bianco al Cervino l'utilizzo dell'elicottero non come mezzo di soccorso ma come "taxi" di alta quota. Numerosi i casi nei quali i volontari hanno rischiato la vita a fronte di persone (da non confondersi con gli alpinisti) irresponsabili o privi di ogni preparazione. Una situazione insostenibile anche se è noto che in Valle d'Aosta se a un intervento di soccorso alpino non fa seguito un ricovero ospedaliero le spese vengono caricate all'infornato in base ai minuti di volo e alle persone impiegate.

Caro presidente, non ritieni possibile un ripensamento sulla ipotesi di un ticket?

Per concludere, ho molto apprezzato sul quotidiano La Stampa l'intervento del giornalista Enrico Martinet, insigne studioso dei problemi della montagna presso la redazione di Aosta: un interessante contributo sul tema del ticket cui accenna nell'intervista citata l'amico Baldracco. Il titolo dell'articolo di Martinet è da tenere in considerazione: "Follie alpinistiche con due sole certezze: telefono e elicottero". Più chiaro di così!

Franco Bo
Sezione di Torino

L'esperienza della Valle d'Aosta

E' del tutto evidente che il ticket da solo non può risolvere il problema dell'aumento esponenziale dei soccorsi extra-sanitari in montagna. Durante la stagione appena conclusa abbiamo avuto modo di appurare che neppure la copertura assicurativa obbligatoria potrà essere una soluzione. Un caso emblematico. Il giorno in cui una squadra di soccorso è dovuta salire, nella neve alta, fino alla Capanna Carrel, al Cervino, per portare aiuto a 24 alpinisti, tre scalatori polacchi hanno seguito le tracce dei soccorritori e, alle 10 di sera, non hanno avuto nessuna remora nel chiedere l'intervento di un elicottero per il rientro a valle. Quando l'operatore di centrale ha fatto loro notare che era ormai notte fonda, hanno risposto: "Siamo stanchi e infreddoliti! abbiamo una tessera assicurativa Air Zermatt e loro volano anche di notte!" Trenta franchi svizzeri dovrebbero essere il lasciapassare per un rischiosissimo intervento di soccorso notturno che, ovviamente, i colleghi di Zermatt si sono ben guardati dall'effettuare, visto che nessuno era in reale pericolo di vita.

Solo un'azione mirata su più fronti potrà dare risultati apprezzabili e invertire questa pericolosa tendenza. Una campagna informativa e di educazione a un approccio più serio e corretto alla montagna, fatta su tutto il territorio europeo (Paesi dell'Est inclusi) è la via da percorrere al più presto. In questo modo potremo sperare di ottenere risultati duraturi nel rispetto di coloro che rischiano ogni giorno la propria vita nel difficile mestiere del soccorso in montagna.

Adriano Favre
Presidente Soccorso Alpino Valdostano



Rinnovata fiducia al CAI

Con il DPR (Decreto del Presidente della Repubblica) del 6 settembre 2005 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 22 settembre (Autorizzazione alle assunzioni anno 2005, art. 1 comma 95, 96, 97) un importante traguardo viene raggiunto dalla Sede centrale di via Petrella, il completamento dell'organico con l'acquisizione entro l'anno - in deroga al blocco delle assunzioni imposto a suo tempo dalla legge finanziaria - del personale necessario: fino a otto unità, i cui costi saranno a carico del bilancio autonomo della nostra associazione.

“Un segno di rinnovata fiducia al CAI”, viene positivamente definito il provvedimento dal presidente generale professor Annibale Salsa, grazie anche alla disponibilità del ministro alpinista Gianni Alemanno che si è fatto interprete delle problematiche dell'Organizzazione centrale insieme con il gruppo dei Parlamentari amici della montagna guidato dal senatore Augusto Rollandin.

“La soddisfazione del Club alpino è comprensibile”, spiega a sua volta il direttore generale, dottoressa Paola Peila, recentemente riconfermata nell'incarico per il prossimo quinquennio. “Si è infatti avviata a positiva soluzione una situazione bloccata da oltre trent'anni, fonte di gravissimi disagi e limitazioni organizzative. Decisivo è stato l'iter amministrativo seguito, portato avanti con tenacia e con proficui contatti politici soprattutto in questo ultimo anno”.

“Solo rafforzando l'attuale struttura sarà possibile raggiungere risultati ottimali. Il processo è in corso, e possiamo farcela!”, era stato l'auspicio della dottoressa Peila in un'intervista apparsa in giugno sul nostro notiziario. La soluzione, assai attesa, è arrivata. A favore del CAI ha senz'altro giocato una situazione esemplare: un'autonomia finanziaria che non trova riscontro presso altri enti pubblici dal momento che l'80% del bilancio della struttura centrale è espressione del contributo associativo.

“Dopo una serie di tentativi andati a vuoto a livello di emendamenti normativi”, ribadisce il direttore, “c'era davvero il rischio di entrare in una situazione di stallo irreversibile. Adesso abbiamo alcuni mesi a disposizione per svolgere le procedure concorsuali necessarie a coprire i posti ancora liberi. Nell'intento di rafforzare la struttura organizzativa centrale rispondendo adeguatamente alle esigenze dei soci stiamo predisponendo i bandi per reclutare le migliori

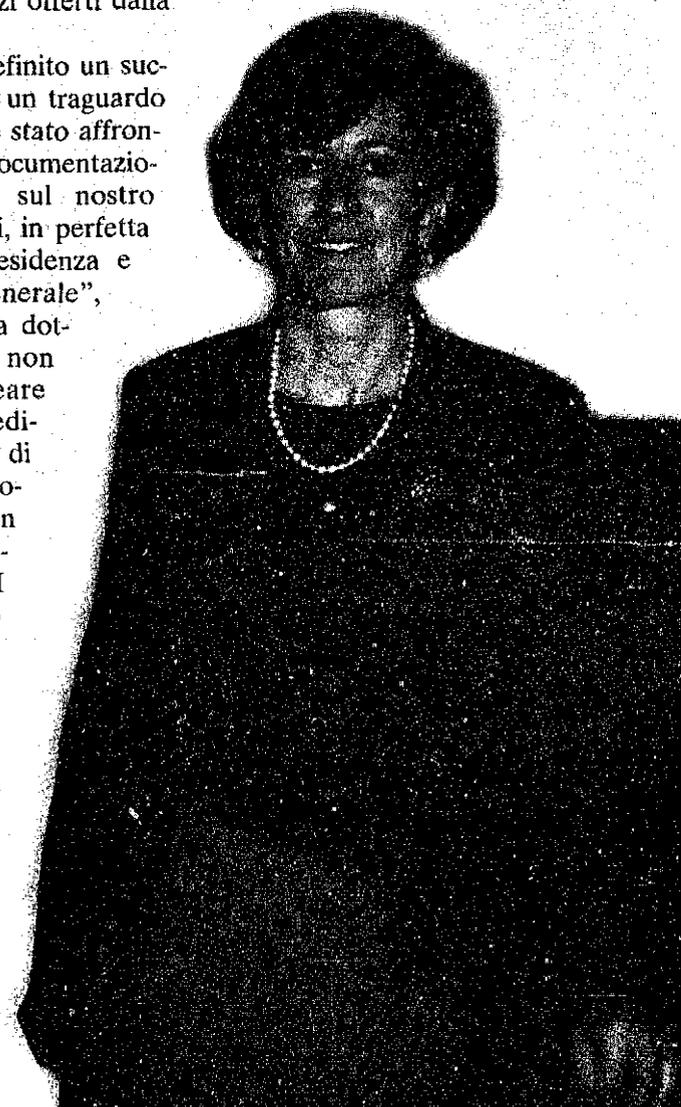
professionalità necessarie per garantire il funzionamento di tutti i servizi offerti dalla Sede centrale”.

Il decreto va sicuramente definito un successo di questa presidenza e un traguardo storico. “L'iter è stato affrontato fornendo documentazioni ineccepibili sul nostro modus operandi, in perfetta sinergia tra presidenza e direzione generale”, spiega ancora la dottoressa Peila non senza sottolineare che il provvedimento consente di affrontare il problema di un “riposizionamento” del CAI nel contesto delle istituzioni e della società civile. “Questo

decreto è un segnale forte e importante che ci consente un salto di qualità e al tempo stesso ci da una salutare iniezione di fiducia”. ■

Il direttore generale Paola Peila recentemente confermata nell'incarico per il prossimo quinquennio.

Otto assunzioni saranno disposte entro il 2005 grazie a una deroga al blocco deciso da precedenti leggi finanziarie. E' il risultato di un proficuo lavoro con le istituzioni, una reale possibilità per i servizi dell'Organizzazione centrale



Una casa comune della montagna

Cinque pagine speciali nel fascicolo di maggio del notiziario mensile Lo Scarpone hanno consentito ai lettori di entrare “nel cuore del CAI”, in via Petrella, sede dell'Organizzazione centrale. Dell'edificio è stata presentata con una serie di grafici la distribuzione degli uffici e delle sale per le riunioni, con tutte le indicazioni necessarie per contattare i responsabili. Dal 2000 questa “casa comune della montagna” è affidata alla direzione di Paola Peila. Nella foto un particolare dell'ufficio in cui pulsa la vita delle sezioni, con le segreterie delle quali vengono mantenuti costanti contatti.



Viaggio nelle

Mentre sta assumendo concretezza la nuova suddivisione orografica internazionale (SOIUSA) delle Alpi grazie al libro pubblicato in coedizione con il Club Alpino Italiano, l'editore Priuli & Verlucca annuncia un'altra opera che fin dal titolo impone una rinnovata attenzione a un particolare settore dell'arco alpino che in genere sfugge a classificazioni «ufficiali». Scritto a quattro mani da Laura e Giorgio Aliprandi, tra i maggiori specialisti della cartografia storica alpina, «Le Grandi Alpi nella cartografia 1482-1885» si richiama a un termine che ebbe fortuna nel diciassettesimo e diciottesimo secolo e che compare in numerose carte con varianti quali «somme Alpi» o, nella versione francese, «hautes Alpes» (niente a che vedere con l'omonimo dipartimento francese) o con «high Alps», particolarmente noto agli inglesi della metà dell'Ottocento.

Fu addirittura Giulio Cesare nel terzo libro dei suoi «Commentari» a richiamarsi alle «somme Alpi».

Oggi sono gli Aliprandi, marito e

moglie, a fissare in questi termini i limiti geografici di una vasta area che comprende le Cozie, le Graie e le Pennine, dal Monviso al Monterosa, in un libro che ha come tema la scoperta umana delle Alpi tramite l'antica cartografia a stampa. Un'opera che abbraccia quattro secoli di storia, dal 1482 al 1885, un affascinante volume illustrato la cui gestazione è avvenuta giorno per giorno a cominciare dal 1970, quando i due ricercatori milanesi iniziarono a occuparsi di cartografia storica durante una vacanza in Valle d'Aosta.

Laureati in farmacia e in medicina, Laura e Giorgio hanno indossato il camice bianco per gran parte della loro vita di lavoro. Primario ospedaliero, Giorgio da anni cerca nelle «sue» carte un tranquillo approdo nella quiete del suo studio e Laura ne asseconda le ricerche riversando nel PC i dati di un interminabile schedario cartaceo che Giorgio

Trent'anni di ricerche, cinquecento carte geografiche a stampare o introvabili permettono di ritrovare di mappa in mappa le tracce delle vicende umane, politiche, militari e religiose di un vasto territorio alpino

Gli autori

Giorgio Aliprandi è nato a Milano dove risiede ed esercita la professione di medico. Laura Tassi Aliprandi, anche lei nata a Milano, è laureata in farmacia. Da oltre trent'anni studiano la storia della cartografia alpina a cui dedicano tutto il loro tempo libero. Nel 1974 hanno pubblicato in collaborazione con Massimo Pomella per i tipi di Priuli & Verlucca il volume «Le Grandi Alpi nella cartografia dei secoli passati 1482-1865». Nel 1984 hanno collaborato con la Bibliothèque Nationale de Paris al catalogo dell'esposizione «Images de la montagne» con il saggio «Le relief des Alpes sur la carte de Madame Reale réalisé par le cartographe G. T. Borgonio en 1680».

Nel 2000 hanno organizzato come

consulenti scientifici, su invito del Comune di Chamonix, una mostra presso il Museo Alpino sulla cartografia del Monte Bianco. In questa occasione hanno pubblicato un testo di accompagnamento all'esposizione «La découverte du Mont-Blanc par les cartographes 1515-1925» in cui viene descritta l'evoluzione nei secoli della cartografia del Monte Bianco.

I due studiosi, marito e moglie, sono autori anche del volume «Il Cervino e le sue stampe» edito da Priuli & Verlucca nel 1978, in cui sono state raccolte cronologicamente tutte le stampe del Cervino apparse dal 1823 al 1900, inizio dell'epoca fotografica. Hanno pubblicato inoltre lavori monografici sul ghiacciaio della Brenva e sulla frontie-



ra italo-francese del Monte Bianco e hanno approfondito lo studio sulle antiche vie di comunicazione tra le valli aostane del Monte Rosa e il Vallese, con particolare riguardo al Colle del Teodulo e al Monte Moro.

Sono soci delle sezioni di Milano e di Torino del Club Alpino Italiano.

Grandi Alpi

Tschudi e i pirati

alimenta senza sosta.

Nessun precedente editoriale sembra sia mai esistito, salvo uno. Un libro su analogo tema che gli Aliprandi pubblicarono nel lontano 1974 con lo stesso editore di Ivrea e con un compagno di viaggio, Massimo Pomella, dirigente d'azienda prematuramente scomparso.

«Rispetto al precedente volume corredato da 130 carte», precisano gli autori, «siamo oggi in grado di inserire trecento nuove carte. Il nuovo testo occuperà due volumi riguardanti la storia della cartografia alpina dal 1482 al 1885 il primo e la cartografia specialistica dei vari settori delle Grandi Alpi il secondo. In più, rispetto al precedente volume i lettori troveranno descritte le zone delle valli piemontesi del Monte Rosa e del Gran Paradiso in estenso e il Monviso con i suoi colli verso la Francia. La parte conclusiva comprenderà un catalogo di tutte le carte geografiche considerate nel libro, riprodotte in piccolo formato con le caratteristiche tecniche che serviranno ai collezionisti e ai librai antiquari per identificare le loro carte».

Alle origini di questo interminabile sogno che sta finalmente per avverarsi, racconta Giorgio, c'è un episodio quasi insignificante, l'omaggio di un'antica carta geografica del Piemonte da parte di un amico e collega. E' questo l'elemento scatenante della loro grande passione per la cartografia storica delle Alpi. Subito dopo, all'inizio degli anni Settanta, gli Aliprandi comprano casa in Valle d'Aosta e l'attrazione per la storia di quelle vallate si fa irresistibile. Si appassionano alla cartografia antica e l'amico Pomella li convince a partecipare alla stesura di un libro, l'antesignano di quello che ora sta per apparire sugli scaffali. «Una vera follia», ricorda il professor Aliprandi, «che con

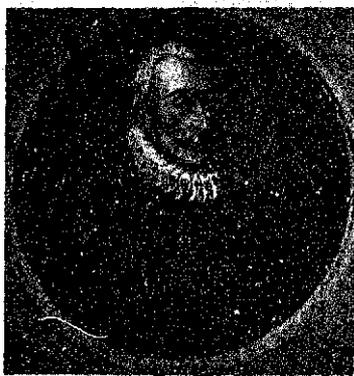
nostra sorpresa ha subito suscitato notevole interesse raggiungendo un successo insperato. Il libro è andato esaurito e oggi è un titolo assai richiesto sul mercato dell'antiquariato dove è possibile trovarne rari esemplari a caro prezzo».

Per più di trent'anni gli Aliprandi hanno impiegato il loro tempo libero per acquistare e carte geografiche e libri rari e approfondire la conoscenza sulla storia delle Alpi raggiungendo un livello di specializzazione senza eguali e conquistando una fama internazionale. Un esempio? La cartografia specifica del Monte Bianco, del Monte Rosa e del Cervino non è mai stata studiata prima con eguale impegno e ricchezza di materiali, sempre ponendola in relazione con la storia.

L'inserimento del Monviso, che nella precedente opera mancava, ha decretato il completamento dello studio della cartografia delle Grandi Alpi. «Dalle 130 carte originarie del primo libro siamo passati a circa 500», precisa Laura. «abbiamo scremato il materiale cartografico schedato riducendolo a circa 500 carte. Per ogni carta è stata predisposta una scheda cartacea con tutte le notizie storiche inerenti. E oggi questo schedario viene guardato a vista da Giorgio, amorevolmente aggiornato, conservato in quella che fu un tempo la camera dei ragazzi. Le carte sono inserite nel testo cronologicamente secondo un progetto rigoroso che non ammette ripensamenti».

«La cartografia è l'occhio della storia», osserva il professore. «Ci mostra come l'uomo

L'origine della cartografia alpina è strettamente legata allo svizzero Aegidius Tschudi (1505-1572), diplomatico, uomo politico e profondo conoscitore della storia del diritto. Viaggio in lungo e in largo per le Alpi svizzere tracciando degli schizzi che furono raccolti in un piccolo libretto accompagnato da una mappa manoscritta della Svizzera. Era la prima volta nella storia della cartografia alpina che le informazioni venivano tradotte in forma cartografica dalla stessa persona che le aveva direttamente acquisite. Particolare curioso. Il suo nome è legato al primo episodio di pirateria editoriale che si conosca, come riferiscono Laura e Giorgio Aliprandi in questo brano tratto dal loro libro "Le grandi alpi nella cartografia 1482-1885" (Volume 1. Storia della cartografia alpina. Priuli&Verlucca, 352 pagine, 90 euro).



Una tradizione vuole che avendo mostrato il libro con gli appunti manoscritti dei suoi viaggi e la carta della Svizzera al suo maestro Glareanus nel 1536, questi li trovasse così interessanti da desiderare di trattenerli al fine di poterli studiare. Tschudi aderì naturalmente al desiderio di Glareanus. Mentre i manoscritti si trovavano presso di lui, Glareanus ricevette la visita di Sebastiano Munster, professore di ebraico all'Università di Basilea e noto cosmografo, al quale li mostrò imprudentemente.

Munster fu molto interessato alla cosa e chiese i manoscritti almeno per qualche giorno. La storia continua riportando che Munster divise i manoscritti in molte parti, ciascuna delle quali fu affidata ad un diverso scriba perché fosse rapidamente copiata.

I manoscritti ricuciti insieme furono poi riconsegnati all'ignaro Glareanus che si rese in questo modo involontario complice di un grave abuso. Il risultato di questo evento fu estremamente lesivo per Tschudi. Infatti Munster fece incidere su legno i fogli della carta manoscritta in suo possesso e fece inoltre stampare il libro che era allegato alla carta. In tal modo poté pubblicare nel 1538 la grande carta della Svizzera di Tschudi all'insaputa dell'autore.

Così apparve per la prima volta la carta intitolata *Nova Rhaetiae atq. totius Helvetiae descriptio per Aegidium Tschudum Glaronensem*, che ancora nella sua seconda edizione del 1560 recava oltre al nome di Tschudi anche quello di Munster.

Analoga sorte ebbe il testo che accompagnava la carta, *Die vrait warhafftig Alpisch Rhetia* che fu stampato anche in latino come *De prisca ac vera Alpina Rhaetia*, dopo che Munster lo aveva tradotto dal tedesco.

Tschudi con amarezza dice testualmente che il fatto avvenne "contro la mia volontà, il mio desiderio, il mio ordine, dietro le mie spalle e in modo ostile verso di me da parte del Signor Sebastian Munster professore di ebraico a Basilea".

Laura e Giorgio Aliprandi

ha vissuto nelle sue vallate e soprattutto come ha attraversato le Alpi per motivi commerciali, militari, turistici. La carta geografica antica è spesso un'opera d'arte corredata

da illustrazioni, piccole vignette, cartigli elaboratissimi. Le carte svizzere, ad esempio, si accompagnano spesso alla promozione del paesaggio, con scenette agresti davvero →

→ deliziose, visioni di pascoli idilliaci e rappresentazioni antropomorfe dei fiumi. Su un lato di una carta una divinità semisdraiata su un prato regge tra le braccia una brocca da cui esce il Rodano. Anche le carte francesi presentano cartigli elaborati che sono vere opere d'arte, illuminate dal sole che rappresenta il re Luigi XIV, le Roi Soleil.

Il nostro testo potrà apparire a qualcuno forse troppo impegnativo e colto, ma l'occhio sarà senz'altro appagato. E anche lo spirito, ci auguriamo».

Otto carte definite «pilota» segnano l'inizio della cartografia alpina. La prima risale al 1482, prima ancora della scoperta dell'America. Pochi anni dopo, nel Cinquecento, l'uomo diventa avido di conoscere il territorio alpino, soprattutto con riferimento ai grandi valichi che attraversano le Alpi.

La storia raccontata in questo libro monumentale si arresta al 1885 perchè in quell'anno inizia un'epoca nuova per il rilievo cartografico delle alte quote, che verrà da allora eseguito col metodo della fotogrammetria messo a punto dall'ingegnere Pio Paganini dell'Istituto Geografico Militare di Firenze. Una delle prime applicazioni di questo metodo si ebbe nella stesura della carta del Gran Paradiso del 1885 in cui i ghiacciai sino alle più alte cime hanno le curve di livello.

«Tra i molti contributi ricevuti», conclude Aliprandi, «uno molto importante riguarda la Biblioteca nazionale del CAI che ci ha prestato un'assistenza assolutamente degna di elogio. Ma il ringraziamento più caloroso va a Gherardo Priuli che ci ha dato carta bianca con una fiducia e uno spirito d'amicizia davvero rari per un imprenditore cui spetta pur sempre misurare i suoi passi usando la calcolatrice, non solo rispondendo agli impulsi del cuore e alla passione per la cartografia degli autori».

Ritisan, campione della solidarietà

Ad Avel Ritisan, rumeno, 64 anni, è stata attribuita la 34ª Targa d'argento della Solidarietà alpina dal comitato organizzatore presieduto dal cavalier Angiolino Binelli, anima e ideatore del riconoscimento, figura mitica del volontariato in montagna. La targa è stata consegnata sabato 24 settembre a Pinzolo. «Ritisan è stato con il soccorso alpino fin dall'inizio», è scritto nella motivazione, «mettendo le basi per il soccorso alpino rumeno. Ha allenato centinaia di soccorritori e sostenuto molte squadre di soccorso alpino».

Ancora giovanissimo il premiato era a capo della Scuola nazionale di montagna del suo paese affinando la sua esperienza con scalate sui monti Tatra nell'allora Cecoslovacchia. Nel 1969, dopo avere partecipato come alpinista ad alcuni salvataggi, è entrato a far parte del 1º Romanian Mountain Rescue Team. L'anno dopo è diventato istruttore della Scuola di soccorso alpino. Nel 1975 ha fondato (conducendolo fino al 1991) l'Hunedoara Mountain Rescue Team nelle montagne del Retezat.

All'attività di soccorso Ritisan ha abbinato un'intensa attività alpinistica salendo con spedizioni rumene su vette del Caucaso (Ushba e Shurovski), partecipando a scalate in Pamir e in Himalaya dove è arrivato per primo sulla cima del Gurija Himal (7193 m) e ha raggiunto la vetta del Broad Peak (8407). Attualmente è componente della stazione di soccorso alpino di Cheia Ciucas della provincia di Prahova.

Nel corso della cerimonia al municipio di Pinzolo, alla quale è intervenuto il vicepresidente



te generale del CAI Umberto Martini, una medaglia d'oro alla memoria è stata data ai parenti di cinque componenti del soccorso alpino della Slovenia periti durante una manovra di esercitazione con elicotteri: Jani Kokalj (medico di elisoccorso) e i quattro istruttori Mitja Barjnik di 44 anni, Luka Karnicar di 41, Rado Markic di 35 e Boris Mlekuz di 45.

In loro onore, prima della cerimonia, a cura della sezione aerea della Guardia di finanza di Bolzano, in collaborazione con la Stazione di soccorso alpino della Guardia di finanza di Tione e le stazioni di soccorso alpino della zona Rendena/Chiese, è stata effettuata una spettacolare manovra di evacuazione dalla cabine dell'impianto di risalita del Döss del Sabión.

La CIPRA premia otto progetti

A conclusione del concorso "Futuro nelle Alpi", la Commissione Internazionale per la protezione delle Alpi (CIPRA) ha premiato otto progetti che si sono particolarmente distinti per l'impulso allo sviluppo sostenibile nello spazio alpino con un montepremi complessivo di 160.000 euro. Vincitore nella categoria "Creazione di valore aggiunto regionale" è il Consorzio qualità costruzioni in legno del Vorarlberg (Qualitätsgemeinschaft Vorarlberger Holzbau), Austria, con il progetto "Costruzioni in legno - Arte" (Holzbau-Kunst).

Il Centro di formazione permanente Polo Poschiavo del Grigioni, Svizzera, riceve il premio nel settore "Capacità d'azione sociale". Altri premi sono stati assegnati all'associazione di pubblica utilità Logarska dolina d.o.o., Slovenia, nella categoria "Aree protette", e al comune austriaco di Werfenweng per il programma di mobilità sostenibile nella categoria "Mobilità". Il premio per la categoria "Nuove forme di processi decisionali" va alle organizzazioni promotrici del "Referendum consultivo autogestito sul futuro del traffico in Val Pusteria". Per il tema "Politiche e strumenti" sono stati premiati il Museo regionale tirolese Ferdinandeum e il Dipartimento per la difesa dell'ambiente del Tirolo (Umweltanwaltschaft) per "Emergenza luce" (Die Helle Not), un progetto per la tutela delle farfalle notturne. Due premi speciali sono andati al progetto urbano "Kempodium", Germania, e all'Associazione per l'agricoltura biologica AIAB, Italia.

La descrizione dettagliata degli otto progetti vincitori e dei 15 selezionati per la scelta finale è disponibile in tedesco, francese, italiano, sloveno e inglese (<http://competition.cipra.org/de/wettbewerb/>).

Montagnaterapia e psichiatria

Quando si sale sopra i mille metri le parole non possono che assumere un valore particolare. Questa la premessa con cui il presidente generale del CAI Annibale Salsa ha iniziato il 9 settembre il corso di formazione legato al progetto "Sopraimille" (di cui ha riferito Lo Scarpone in agosto a pagina 17), dedicato a operatori dei servizi psichiatrici e soci del CAI e organizzato dall'Azienda sanitaria della Provincia di Trento e dalla Sezione SAT-CAI di Riva del Garda. Montagnaterapia e psichiatria si sono dunque incontrate "sul campo", utilizzando un rifugio di montagna (l'accogliente Nino Pernici alla Bocca di Trat) come luogo per praticare non solo la montagna ma anche l'impegno e la formazione scientifico-professionale, attinente in questo caso alla psichiatria.

All'incontro, che si è concluso l'11 settembre, hanno partecipato più di cinquanta operatori dei servizi psichiatrici, in particolare provenienti dal Trentino ma anche con rappresentanze dall'Alto Adige, Lazio, Lombardia, Abruzzo, Marche e Veneto (quasi tutti soci del CAI).

Una presenza coesa e al tempo stesso arricchita dalla diversità dei ruoli professionali (medici, infermieri, terapisti della riabilitazione, educatori professionali) e delle esperienze.

I tre giorni del corso sono stati aperti dalla relazione del presidente Salsa che in questo caso è stato presente sia come "uomo di montagna" sia come antropologo e professore universitario, esperto del mondo della psichiatria. Queste sue due "anime" hanno trovato nell'ambito dei lavori una positiva sintesi e la sua relazione è stata una profonda e dotta riflessione sull'uomo e la montagna nei diversi aspetti, antropologici, culturali, storici e filosofici, seguendo un percorso che ha portato a inquadrare la montagna come "strumento" di terapia per le difficoltà esistenziali e in particolare per il disagio psichico.

Tra i numerosi interventi, preordinati e non, ne ricordiamo alcuni. Gli operatori dell'Azienda sanitaria (Bolognani, Tacchelli e Carpineta) assieme ai soci SAT (coordinati da Roberto Villi) e alla guida alpina Paolo Calzà hanno proposto la loro esperienza maturata con il progetto "Sopraimille", nato tre anni fa. Giulio



Una lezione del professor Annibale Salsa al rifugio Pernici in occasione del corso di formazione organizzato dall'Azienda sanitaria della Provincia di Trento e dalla Sezione SAT-CAI di Riva del Garda.

Scoppola, psicologo e istruttore di alpinismo, ha ripercorso gli albori della "montagnaterapia" (utilizzata principalmente per la patologia psichiatrica ma che ormai si sta misurando anche con altre aree di intervento quali la cardiologia, l'oculistica, la geriatria, la terapia delle dipendenze) soffermandosi su numerosi aspetti della dimensione psicologica. Dino

Ermini, educatore professionale ed esperto di riabilitazione psichiatrica, ha proposto la sua esperienza in questo campo con numerosi e interessanti spunti metodologici e applicativi. Lo psichiatra Paolo Di Benedetto ha tracciato un percorso teorico riuscendo a fornire una chiave di lettura culturale di grande interesse.

Questi gli interventi programmati, ma numerosissimi sono stati anche quelli spontanei.

Non poteva mancare una sessione pratica che si è svolta, ovviamente, sul campo: i corsisti hanno potuto, divisi in piccoli gruppi e sotto la guida di un conduttore/facilitatore, sperimentarsi con pratiche e tecniche varie: dall'uso della verticalità come momento di riappropriazione del proprio corpo alla sperimentazione del gioco attraverso i cinque sensi, dall'osservazione della natura alla riscoperta dell'equilibrio, utilizzati come momento di integrazione e di crescita, alla "ricognizione" del rapporto uomo-sentiero. Il tutto sempre ricondotto alla dimensione di gruppo come momento unificante. La sperimentazione su se stessi è stato il metodo migliore per apprendere strategie e tecniche da riproporre

nei propri luoghi di lavoro, nelle rispettive aree di intervento, nei centri di salute mentale o nelle comunità terapeutiche di provenienza. Uno dei grandi successi del corso è stato proprio di riuscire a offrire materiale teorico e pratico a operatori e tecnici che potranno riproporlo nelle proprie realtà, attivando energie sicuramente presenti ma forse oggi non utilizzate.

Il secondo risultato, forse inatteso, è rappresentato dalla presa di coscienza che numerosissime realtà di questo tipo già esistono in tutta Italia. Differenziate, con mezzi e strumenti diversi, senza necessariamente poggiarsi sulle stesse scelte, metodologie o presupposti teorici, ma tutte assolutamente accomunate dalla ricerca di uno strumento nuovo ed efficace per la riabilitazione in psichiatria.

Se questo ha confortato gli organizzatori, in qualche senso "catalizzatori" di un momento di incontro così importante, ancora più sostanziale è apparsa la volontà di tutti di aumentare questa conoscenza, implementare i rapporti, "tessere la rete". Ed è stato in modo particolare il presidente Salsa ad auspicare la prosecuzione di questo lavoro, ipotizzando addirittura una partecipazione diretta del CAI per la nascita di un progetto a livello nazionale. Forse al Pernici è nato qualcosa di importante.

Sandro Carpineta

sandro.carpineta@apss.it

Psichiatra, APSS - Centro salute mentale di Arco (TN)

Roberto Villi

CAI SAT Riva del Garda

Raccontare la montagna oggi

Gli Italiani non sanno più raccontare storie interessanti di montagna? Alla domanda emersa sulla base dell'ormai cronica latitanza di autori "nostrani" tra quelli annualmente insigniti a Trento con il prestigioso Premio ITAS hanno risposto sullo Scarpone di ottobre sette "addetti ai lavori" offrendo un quadro significativo dello stato di salute dell'editoria cosiddetta di montagna. L'interesse per l'argomento non sembra essersi esaurito a giudicare dai nuovi contributi arrivati in redazione. La parola va ora a Piero Carlesi, tra i più autorevoli rappresentanti del Gruppo Italiano scrittori di montagna (GISM), e a Lorenzo Revojera, a sua volta scrittore di montagna, che ha offerto lo spunto per l'interessante dibattito.

Non sarei così drastico nell'offrire un quadro di chi oggi racconta la montagna. Ci sono bravi scrittori, ma sono pochi. E non mi riferisco certo agli alpinisti che relazionano sulle loro imprese. Mi riferisco a veri narratori. Da Spiro Dalla Porta Xydias a Enrico Camanni, tanto per stare sul concreto. Ma la storia insegna che quelli bravi sono sempre stati pochi. Non è una novità. In effetti se un autore giovane ha della stoffa gli editori non tardano ad accorgersene e gli danno fiducia. Ma si tratta di eccezioni. Lo si denota anche dalla partecipazione ai premi di narrativa. Sono ben pochi i racconti veramente originali. La maggior parte si rifà a vecchi cliché, gli alpini, la guerra, le storie di rifugio. Storie trite e ritrite.

E poi, fino a che punto gli editori sono disposti a puntare su uno sconosciuto? Lo scrittore alle prime armi parte sicuramente svantaggiato. Se viene pubblicato molto spesso è perché l'esordiente

accetta di autofinanziarsi. Opera meritoria è quella di alcuni editori che promuovono collane specifiche di narrativa di montagna dove alternano a riedizioni di testi classici brani di nuovi autori. E' successo con "L'Eroica" negli Anni Trenta, con la collana "Nigritella nigra" di Tamari negli anni Sessanta e di recente con i "Licheni" e "Le tracce" di Cda e Vivalda. Ma anche qui solo pochi autori giovani hanno avuto la soddisfazione di finire sugli scaffali.

Esiste un rimedio?

Premesso che i premi letterari si dividono tra quelli dati a inediti (come i premi del GISM) e quelli dati a testi editi (ITAS), questi ultimi potrebbero istituire una sezione speciale dedicata ai giovani autori premiando al tempo stesso a titolo d'incoraggiamento gli editori più coraggiosi e lungimiranti. I premi letterari assegnati agli inediti dovrebbero invece per regolamento garantire la pubblicazione presso un editore convenzionato con il premio stesso.

Soluzioni nel cassetto non ne ho di certo, ma data la mia esperienza ormai

consolidata di segretario dei premi del GISM di narrativa e di poesia vorrei sottolineare un aspetto curioso. E' accertato che gli autori e le idee provengono in massima parte dal Nordest. I vincitori dei premi sono infatti quasi sempre veneti, trentini, friulani o triestini. I lombardi sono già una eccezione e i piemontesi una rarità. E' incredibile: molti anni di premi hanno determinato questa precisa realtà, confermata anno dopo anno.

Certamente non si tratta di un fatto casuale. E' un segno evidente che nel Nordest la letteratura (e la cultura) di montagna è più vissuta, più viva, più nel dna della gente. In barba quindi a Torino (e al Piemonte) culla dell'alpinismo e della cultura alpina, nonostante l'opera meritoria svolta dal Museomontagna e la presenza di un editore come Cda-Vivalda.

Non è un caso che il Filmfestival della montagna e lo stesso premio Itas risiedano a Trento. E che gli stessi soci del GISM siano in preponderanza veneti-friulani-giuliani.

Piero Carlesi



Un quadro poco incoraggiante

Caro Scarpone, vedo che il lieve sasso da me lanciato nella piccionale letteraria alpina a commento dell'ultimo premio ITAS, e da te ripreso, ha suscitato l'interesse di molte autorevoli penne. Commosso da tanta attenzione, spero che l'ampio dibattito sia foriero di qualche nuova iniziativa, la quale - a quanto mi par di capire leggendo gli interventi - dovrebbe contare soprattutto su un maggiore impegno degli editori.

E a proposito di editori, stavolta esteri, sempre in tema ho fatto una piccola ricerca personale fondata su cataloghi, repertori e internet. Sai quali autori di montagna italiani risultano tradotti (dico meglio, ritradotti, salvo errori ed omissioni) negli ultimi 20 anni? I "giovani" Bonatti (1989), Buzzati (1991), e Cassin (si, proprio lui, in tedesco, nel 2003). Forse anche Maestri. Ometto naturalmente Messner, i cui originali, se non sbaglio, sono in tedesco. Non mi pare a prima vista un panorama incoraggiante, né dal lato "qualità" degli autori emergenti, né da quello della vivacità promozionale degli editori di casa nostra.

Chiedo eventuali ulteriori lumi alle sovraccitate autorevoli penne, illato se sarò smentito. Saluti cordiali

Lorenzo Revojera

Mandelli, un profeta dello sci moderno

A Erba dov'era nato il 22 luglio 1921 si è spento in settembre Franco Mandelli, alpinista accademico, ma soprattutto personaggio illustre nell'evoluzione degli sport bianchi. Maestro di sci, aveva curato nel 1961 con Dino Buzzati la traduzione del manuale "Bravissimo in sci" che illustrava il rivoluzionario metodo sciistico dell'Arlberg a cura del professor Stefan Kruckenhauser. Di Mandelli erano l'introduzione e il capitolo dedicato allo slalom. Cavaliere, grand'ufficiale della Repubblica per la sua attività commerciale e di divulgazione dello sci, Mandelli è stato istruttore di alpinismo e sci alpino della Scuola militare di Aosta (1940). Nel 1941 ha ricevuto il diploma di maestro di sci e nel dopoguerra è entrato nel Club Alpino Accademico (Gruppo centrale). Tra le esperienze alpinistiche vantava gli Strapiombi del Furggen (1942), il Grossglockner, parete nord (1951), le Tre Cime di Lavaredo, via Cassin (1952). E' stato compagno di scalate di Alfonso Vinci e Toni Egger, maestro di sci di Buzzati.

"Bravissimo in sci" fu in effetti la bibbia del discosismo austriaco, ma soprattutto rappresentò un colpo di spugna per tutti i più consolidati canoni didattici. Finirono definitivamente in soffitta, anche per merito di questo sciatore elegante e dall'aria aristocratica, impeccabile alpinista su ogni terreno, ufficiale di complemento della Scuola militare alpina di Aosta, commerciante di legnami, le arcaiche rotazioni del busto, gli improbabili spostamenti del peso verso le punte, gli antiestetici dérapage.

Sui campetti, nelle gite domenicali, nelle settimane bianche irrompeva, assieme ai piattelli degli skilift che si moltiplicavano vertiginosamente, il nuovissimo "contromovimento".

Una grande tenacia e un insaziabile desiderio di nuove esperienze legò poi il giovane Mandelli all'alpinista-geologo Vinci che nel bellissimo "Samatari" raccontò la fuga in Sud America nel '47 per scalare montagne e cercare diamanti. E con un fuoriclasse come l'austriaco Toni Egger, conosciuto ai tempi in cui importava legname dal Tirolo, come non mettere a frutto l'esperienza di "ghiacciaiolo" accumulata sulle Occidentali ai tempi in cui era istruttore delle truppe alpine?

Il fisico del vecchio maestro era rimasto fino all'ultimo asciutto e scattante. Quando parlava di sci, per sottolineare meglio i concetti, Mandelli offriva all'interlocutore la mitica anca avanzata e lievemente angolata. Dell'amico Buzzati spiccava nel suo sancta sanctorum nella bella casa di Erba una lettera

Mandelli in vetta al Grossglockner. Con l'amico e allievo Dino Buzzati tradusse nel 1961 "Bravissimo in sci", la bibbia della celebre scuola austriaca dell'Arlberg.



posta sotto vetro come una reliquia su carta intestata del Corriere della Sera in cui lo scrittore accennava a una sua impossibile candidatura all'Accademico che ancora una volta gli aveva chiuso le porte in faccia. Buzzati è stato il suo allievo prediletto, e per un certo tempo un grande amico.

Particolare importante. Alla stesura di "Bravissimo in sci" il giornalista collaborò senza compensi e rifiutando di essere citato. "Il lavoro andò avanti per due mesi", raccontò Mandelli a Enrico Camanni che ne raccolse la testimonianza in *Montagne di vetro* (Vivalda, 1989). "Dino Buzzati era di una pignoleria incredibile. Trovava da ridire su ogni parola, e già freggi di penna e tormentoni a non finire per trovare le parole giuste che rendessero subito comprensibile il nuovo metodo".

Ma quale filo poteva legare l'attività di maestro sulle piste di sci con la militanza come accademico nell'alpinismo di punta? "Agli occhi di presidenti del Club accademico come Vallepianta e Osio, certa gente come me veniva bollata come "pistaioli", raccontava senza peli sulla lingua Mandelli, "opponendo alla nostra deprecabile 'moda' un'intensa propaganda per lo scialpinismo. Si sono così incoraggiati i giovani a quella pratica difficile e pericolosa prima ancora che imparassero sulle piste una tecnica che avrebbe evitato tanti infortuni. Dimenticavano, quei soloni dell'Accademico, che lo sci ebbe origine dagli alpinisti e che le prime manifestazioni agonistiche derivarono dal fondo e dal salto. E che perfino l'elegante e raffinato Hannes Schneider, il capostipite del metodo dell'Arlberg, era montanaro e alpinista".

Maser



presentano il **PROGRAMMA 2006**

- 1 ✓ 14-01-04-02:06
ACONCAGUA 6962 m.
La vetta più alta delle due Americhe.
Spedizione alpinistica.
- 2 ✓ 17-21-03:06
SCI ALPINISMO SULL'ALTO ATLANTE
Safari nel Deserto del Sahara.
Sciare sulla sabbia delle dune e arrampicare nel Canyon di Val Todra.
- 3 ✓ 04-05-Marzo-06-07-13-14-Maggio-06
WEEK-ENDS DI SCI-ALPINISMO
- 4 ✓ 18-19-03:06
VALLE DE BLANCHE *Discesa con gli sci.*
- 5 ✓ 01-08-04:08
MONTE RILA E MONTE PIRIN
Sci Alpinismo sulla fantastica neve dei Balcani.
- 6 ✓ 15-23-04:08
SCI ALPINISMO TRA I FIORI DELLA NORVEGIA
- 7 ✓ 22-24-04:08
TOUR DEL MONTE ROSA *Sci Alpinismo.*
- 8 ✓ 23-27-04:08
CORSO AVANZATO DI SCI-ALPINISMO
- 9 ✓ 28-04-01-05-06
Invitiamo tutti al Tradizionale
RADUNO INTERNAZIONALE DI SCI-ALPINISMO
Località Fori di S.Caterina (Valfurva) - SO - Info: C.A.I. Valfurva, Guide "Planet Trek"
- 10 ✓ 20-30-05:06
CAUCASO Elbrus 5643 m
La vetta più alta d'Europa.
- 11 ✓ **ARRAMPICA FACILE.**
Programmi per tutta l'estate 2006.
- 12 ✓ 24-06-01-07:06
TREKKING IN ISLANDA
- 13 ✓ 08-21-07:06
SULLE MONTAGNE DEGLI DEI
Trekking in Bulgaria & Grecia. Dal Monte Rila e Monte Pirin all'Olimpo e alle Meteore. Salendo sulle tre più alte cime dei Balcani e toccando anche la spiaggia del Mar Egeo.
- 14 ✓ 22-30-07:06
SALITA DEL MONTE ARARAT 5165 m
- 15 ✓ 09-21-09:06
AFRICA. KILIMANJARO 5895 m
La vetta più alta del Continente Africano.
Safari nel Parco Nazionale Ngorongoro.
- 16 ✓ 30-09-15-10:06
INDIA. Trekking ai confini tra India e Tibet.
- 17 ✓ 23-10-16-11:06
HIMALAYA.
Trekking intorno al tetto del Mondo: Laghi di Gokyo - Gokyo Peak 5490 m. Cho La Pas 5330 m. La Piramide Italiana del C.N.R. Kalapat 5550 m - Island Peak 6189 m.
- 18 ✓ 18-11-03-12:06
TREKKING IN PATAGONIA:
Cerro Torre - Fitz Roy. Perito Moreno - Torri del Paine. Terra del fuoco - Puerto Madryn. Buenos Aires.
- 19 ✓ 21-11-06-12:06
ALPINISMO SUI VULCANI DELL'ECUADOR:
Cimborazo 6310m (la vetta più lontana del centro della Terra). Cotopaxi 5896 m (il vulcano attivo più alto del Mondo). Safari nella foresta dell'Amazzonia. Visita dei Mercati Indios. Sul trenino sotto il "Naso del Diavolo".

INFO

Guide Alpine "Planet Trek" & Forba Viaggi T.O.

Via P. Vecchio, 1

23030 S. Caterina V. - SO -

Tel: 347 32 33 100

Uff: 0342 93 54 89

Fax: 0342 92 50 40

planet_trek@yahoo.it

www.planetrek.net

Un'Italia da riscoprire

In cammino tra Tevere e Trasimeno
di Louis Montagnoll e Glanermete Romanl.
All & no, Perugia, 194 pagine, 15 euro.

Trenta itinerari nei paesaggi della memoria vengono proposti fra il lago Trasimeno e il corso del medio Tevere con il corredo di piantine e indicazioni pratiche per affrontare in modo corretto ogni tratto del percorso. Ed

è come se un coperchio venisse alzato su un microcosmo rurale attorno al capoluogo umbro, su una natura a tratti bellissima, su manufatti storici, ponti, selciati, torri, piccoli borghi sparsi, ville. Nel volume patrocinato dalla Sezione di Perugia del CAI si susseguono anche storie di uomini e donne che qui hanno scelto di vivere,

a due passi dalla città ma immersi in uno dei paesaggi rurali più belli d'Europa. Gli itinerari e gli spunti descritti sul filo della memoria si sviluppano nel territorio dei 13 comuni della Comunità montana

Associazione dei Comuni "Trasimeno-Medio Tevere", ripercorrendo vecchie strade poderali e vicinali che un tempo collegavano piccoli centri abitati, aggregati rurali e case coloniche. I sentieri - tutti segnati dal CAI di Perugia con lo standard nazionale CAI, per ora solo orizzontale - attraversano boschi, pascoli, oliveti, vigne, campi agricoli e uniscono piccoli borghi, antiche pievi, castelli e abbazie in un contesto antropizzato. Molti richiami alla vegetazione spontanea e alle specie autoctone che disegnano e caratterizzano questo splendido paesaggio. Informazioni: CAI Perugia tel e fax 075.5730334, e-mail: posta@caiperugia.it (P.G.O.)

Sentieri di neve
di Gianni Ballor. Quaderni dell'Intersezionale Valle Susa Val Sangone. Editore San Rocco - Grugliasco (TO), 160 pagine, 18 euro.

Il libro si rivolge agli amanti dello scialpinismo, a chi vuole iniziare e a chi non lo praticherà mai ma ama la montagna: dalle sue pagine patinate trasuda infatti l'amore profondo dell'autore per la natura e per questo sport. La prima parte illustra lo scialpinismo dal punto di vista teorico: le attrezzature necessarie, gli orari ideali, le esposizioni migliori, lo studio della neve e le precauzioni da adottare per praticarlo in sicurezza. La parte centrale illustra lo scialpi-

nismo nei suoi aspetti più poetici e spettacolari. La terza descrive quaranta tra i più interessanti itinerari percorribili nelle valli Susa e Chisone, scelti dall'autore (gianni.ballor@iveco.com) per le più varie esigenze e capacità.

Madonna di Campiglio e la Val Rendena - Tra Adamello e Dolomiti di Brenta
di Luisa Masé e Alberto Campanile.

Cda&Vivalda, 255 pagine, 20 euro.

La guida propone 8 passeggiate tra i paesi di fondovalle di questa incantevole vallata trentina incuneata tra gruppo del Beririta, Adamello e Presanella. Descrive inoltre una quarantina di itinerari raccolti in 7 capitoli tematici, dalle piccole escursioni familiari alle traversate sui ghiacciai con un'infinità di opzioni intermedie. Un compagno ideale per una vacanza in queste terre leggendarie, che offre anche una lettura piacevole e istruttiva.

Il gruppo del Resegone

di Carlo Caccla
La valle dell'Adda
di Giuseppe Petruzzo

Collana "Le guide Bellavite".
Bellavite editore in Missaglia (LC),
80 pagine, 8 euro ciascuno.

Due volumetti eleganti e pratici che portano un essenziale contributo alla conoscenza della provincia lecchese. Dopo una presentazione geografica e storica vengono suggeriti alcuni degli itinerari di maggiore suggestione con le indispensabili informazioni logistiche.

Il paese delle donne dai molti mariti
di Giuseppe Tucci...Neri Pozza,
286 pagine, 17,50 euro.

Il viaggio, come lo intendeva l'orientalista Giuseppe Tucci (1894-1984), è soprattutto un'avventura della mente e dello spirito, un'immersione totale in altri universi. In questo libro providenzialmente ripubblicato si ritrovano le radici dell'instancabile girovagare di Tucci, in carovana (18 mila chilometri percorsi a piedi dal Sikkim al Karakorum), "In preda a un'irrequietezza mai sazia". Perché il viaggiare con i mezzi meccanici era a suo avviso soltanto "illusione di libertà".

● Segnalibro

Quasi un secolo di sport invernali

La Federazione italiana sport invernali (FISI) sta per raggiungere un importante traguardo, il centenario dalla nascita seguita di poco alle prime esperienze con i "pattini da neve" dello svizzero Adolfo Kind. Un'occasione importante per raccontare la storia degli sport "bianchi". Ed è un "esaltante" viaggio attraverso le 86 medaglie olimpiche conquistate dagli azzurri della neve, da Chamonix (1924) fino a Salt Lake City (2002), quello che Claudio Baldessari propone in un sontuoso volume ricco di immagini, intitolato "Quasi un secolo di storia" e pubblicato da Springfield edizioni (tel +21(0)91.9464446, e-mail info@edizionispringfield.com).

Sono 320 le pagine in formato 236x290 che "fanno sventolare con orgoglio", per dirla con l'autore, "la bandiera dell'identità mediterranea degli sport e del turismo della neve nel nostro Paese". Come in una moviola rivediamo i primi passi incerti sulle nevi, le prime società dell'Unione Ski Club. Poi la Federazione dello ski, la Federazione italiana sport invernali degli anni Trenta e la sua rifondazione dopo il conflitto bellico. La galleria dei campioni è al gran completo, da Paula Wiesinger e Gustavo Thoni, da Nino Bibbia a Eugenio Monti, da Zeno Colò ad Alberto Tomba. Molte le pagine vissute in prima persona dall'autore, insigne alpinista e direttore della rivista federale nonché coordinatore della comunicazione e dei contatti della FISI con le istituzioni.

"Per tutti noi che queste cose abbiamo vissuto, il libro evoca qualche volta la nostalgia, il rimpianto della giovinezza", annota il presidente della FISI Gaetano Coppi, "ma anche il giusto orgoglio di lasciare ai nostri giovani una bella storia che Baldessari ha mirabilmente raccontato".



Il Sogno del Lupo di Arlo Sciolari. Corbaccio. 480 pagine, 18,50 euro.

Tremila chilometri con gli sci nelle Alpi Scandinave da sud a nord, 133 giorni in compagnia di due lupi adottati da cuccioli, con una temperatura media di -25° e pochissime ore di luce al giorno. Un'impresa straordinaria, quella che Sciolari, guida alpina del Cadore, racconta in questo libro. Una favola moderna in cui alla sapiente scelta delle atmosfere ha saputo aggiungere la magia di una serie di disegni in bianco e nero e di immagini particolarmente evocative dei due compagni di viaggio, con i quali racconta di avere imparato come muoversi nei boschi e come vivere in condizioni quasi proibitive. In realtà è proprio al rapporto simbiotico con i suoi lupi che Sciolari attribuisce la riuscita del viaggio. Non a caso ai due incomparabili amici ha dedicato il libro la cui consistenza cartacea (quasi cinquecento pagine) non deve scoraggiare il lettore: la prosa colta e intrigante ben racconta la magia del Grande nord scavando nelle personali motivazioni che spingono l'autore verso nuovi orizzonti, riuscendo anche a inserire con maestria informazioni sulla storia del territorio attraversato. Con piacere salutiamo quindi l'esordio di uno scrittore di montagna e d'avventura dotato di notevole sensibilità e anche di un'esperienza invidiabile: dalla traversata scialpinistica delle Alpi in solitaria alla traversata dei Pirenei, dalle esplorazioni delle Alpi svedesi e norvegesi alla salita al Mount Logan in Canada, del Mount Bona e del Mount Blackburn in Alaska. Particolare importante. Con una nuova avventura (la traversata invernale dell'Alaska da sud a nord) Sciolari annuncia ora di farsi portavoce della lotta dei nativi Athapasca contro la distruzione della loro terra, ultima grande wilderness del pianeta. La traversata potrà essere seguita sul suo sito: www.backtothemothers.it. L'augurio è scontato: in bocca al lupo!

I piaceri dell'energia - Guida 2005 Ediz. fuori commercio, a cura dell'Enel, in collaborazione con Gambero Rosso. Le iniziative del programma Natura e Territorio sono sul sito www.enel.it

Oltre a un'accurata selezione di sentieri escursionistici, oasi, parchi, piste ciclabili e itinerari culturali nelle aree vicine alle centrali Enel, la guida offre utili consigli pratici sull'enogastronomia a cura del Gambero Rosso, nonché curiosità sulla tradizione

musicale a cura dell'Accademia di Santa Cecilia.

La Rivista del Trekking

Direttore Michele
Dalla Palma, Clementi
editore, 4 euro.

"Razze da salvare tra alpeggi e antichi sentieri" era il tema del fascicolo di agosto. Dalla Valle d'Aosta alla Calabria una serie di articoli conducevano alla scoperta della cultura contadina. In settembre l'appuntamento era con i sentieri del vino. E ancora una volta occorre elogiare il "taglio" sapientemente divulgativo di questi fascicoli monografici.

Pizzo Scalino, un simbolo malenco

di Ermanno Sagliani. Edizione CAI
Valmalenco tel. e fax 0342454060,
e-mail: info@caivalmalenco.it,
148 pagine, 20 euro.

E' il primo libro dedicato interamente alla storiografia alpinistica, ambientale, antropo-naturalistica di questa affascinante montagna, isolata nel gruppo del Bernina eppure ben visibile a tutti dal centrovalle malenco. Nel centenario della posa si raccontano le vicende della gran croce di vetta. Un libro custode della memoria, lo definisce l'autore: forse quella minore, ma traboccante di significato.

Samaritani con la coda di Laura Guardini e Roberto Serafin. Priuli & Verlucca, collana "Lo scaffale", 130 pagine, 9,5 euro.

Il libro è un'originale raccolta di "storie vere di cani di montagna", dal leggendario Barry che venne ucciso per errore dall'uomo che stava soccorrendo all'intrepida Tschingel, cagnetta alpinista del reverendo Coolidge, dal bergamasco Paco che si è improvvisato cane da valanga strappando i padroni alla morte bianca al "professionale" Zacho al cui fiuto una donna sepolta da due giorni deve la vita. Per cinofili e non, un doveroso omaggio a questi fedeli, impareggiabili amici dell'uomo.

Nelle Alpi del Sole di Andrea Parodi. www.parodileditore.it, 288 pagine, 26 euro.

Sono descritte vie normali e classiche arrampicate su roccia o su neve (tra cui il

canalone del Lourousa, la Cresta Sigismondi all'Argentera e la via De Cessole al Corno Stella) in ordine geografico. Oltre alle relazioni dettagliate dei percorsi, i testi comprendono le descrizioni dei monti, i racconti delle prime ascensioni, un po' di storia alpinistica, curiosità e leggende.

Le "stelle" parlano al vostro cuore Cahier Museomontagna n.145 189 pagine.

La fotografia nel cinema di montagna è il tema del cahier e della mostra ospitata all'inizio del 2005 al Monte del Cappuccini. Nel volume, curato da Pierangelo Cavanna, fotografie di scena, fotobuste e manifesti di celebri film in cui la montagna svolge un ruolo di particolare significato.

Sui sentieri di Borgio Verezzi AAVV. Coop. tipografica Savona, 110 pagine (smsborgio@aruba.it)

Frutto di una meritevole ricerca da parte degli alunni della Scuola media statale di Borgio Verezzi (SV), il volume introduce agli aspetti storici e naturalistici di questo territorio del Ponente ligure, guidandoci sui sentieri, nelle grotte e sulle falesie. E' corredato da un utile atlante botanico.

Rommel a Caporetto di John Wilks, Eileen Wilks. Nordpress, 220 pagine, 22,50 euro.

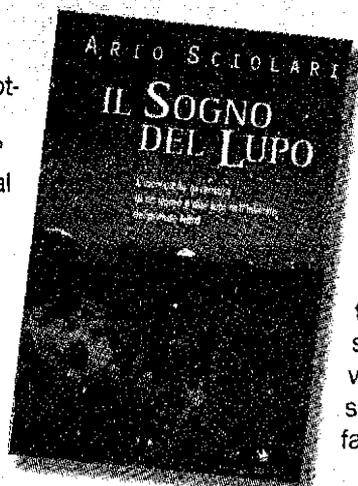
Tutti conoscono Erwin Rommel, "la volpe del deserto", per la straordinaria abilità con cui seppe dirigere le divisioni tedesche in Nord Africa durante la seconda guerra mondiale. Pochi sanno tuttavia che nel 1917

a Caporetto il giovane tenente Rommel prese parte a una battaglia in cui, in appena tre giorni, furono sbaragliate le principali difese italiane e catturati circa 9000 prigionieri. Questo libro racconta la sua precoce abilità e quei giorni neri dell'esercito italiano.

Neve e valanghe Periodico di prevenzione e sicurezza in montagna dell'AINEVA. Direttore Giovanni Peretti.

Arrivata al traguardo del cinquantesimo numero, la rivista

si presenta in parte rinnovata nella grafica e sempre all'altezza dell'importante contributo dato alla sicurezza in montagna dall'Associazione italiana neve e valanghe, che in gennaio, con un convegno a Trento, ha celebrato vent'anni di intensa attività. Nel fascicolo di agosto da segnalare un'interessante analisi sulle eccezionali nevicate sull'Italia centrale dell'inverno 2005. ■



Pro e contro lo sponsor per le nostre strutture

Affidarsi a sponsorizzazioni per salvare i nostri rifugi? Il problema sollevato da Elsa Bona sullo Scarpone di settembre ("Caro rifugio, ti sponsorizzo") suscita non poche perplessità fra quanti ci scrivono, in parte accennate anche nel commento della redazione. Un socio che non desidera essere citato suggerisce di pensarci su non una ma due volte prima di trovare donatori fuori dal nostro "giro", che un giorno o l'altro potrebbero far valere inaccettabili diritti. Altre possono essere, spiega, le soluzioni. Un esempio? Di recente il presidente della Sezione di Milano ha lanciato (anche in queste pagine) un appello agli iscritti perché partecipino a una sottoscrizione, con quote di "prestito infruttifero ad obiettivo", nella fattispecie per i restauri al rifugio Aldo e Alberto Bonacossa in Val Masino.

Dato per scontato che la via giusta non può che stare nel mezzo e che occorre

guardarsi dai profeti del nuovismo a ogni costo (poiché rischieremo di compromettere la nostra storia e di trasformarci in un supermercato), alcune regole andrebbero certamente fissate qualora davvero si affacciasse l'ipotesi di un contributo "esterno". Le suggerisce Cornelio Michelin (CAI-GAM Milano) precisando che: 1) il nome del rifugio non andrebbe sostituito con il nome dello sponsor; 2) il rifugio potrebbe esporre, dietro compenso e con un contratto a termine ben definito, la pubblicità di uno sponsor (uno solo) riguardante però soltanto attrezzature o abbigliamento da montagna. Un'altra forma, forse più simpatica, potrebbe essere secondo Michelin, una targhetta con la scritta "l'arredamento di questa stanza è stato offerto da...", ovvero "l'impianto di riscaldamento è stato effettuato grazie alla collaborazione di...".

Alcune "semplici considerazioni" sono

formulate sull'argomento anche da Paolo Selis (pselis@inwind.it), presidente della Sezione di Cagliari. "Se fossimo noi a cercare gli sponsor potremmo evitare di sottostare alle loro imposizioni. Credo che la Commissione rifugi potrebbe studiare un 'contratto tipo' che preveda la pubblicità escludendo che il rifugio cambi nome assumendo quello dello sponsor così da evitare quanto temevano i soci della SAT bocciando tale proposta per i loro rifugi".

"Quando lo sponsor capirà che questo è il sistema", spiega Selis, "non avrà remore a intervenire senza creare difficoltà e porrà particolare cura nel mettere in vendita i suoi prodotti nelle zone circostanti da cui si parte per arrivare al rifugio stesso. Chiudersi a riccio e non cercare di cambiare le cose secondo la nostra 'filosofia' mi pare uno spreco di tempo e di risorse e ci fa immaginare incapaci di produrre mutamenti nella nostra società, nella quale invece noi del CAI dovremmo avere un ruolo più propulsivo".

Un'analoga "filosofia" emerge dalle parole di Gianni Carnevale della Sezione di Bra. "Opere d'arte, monumenti, tesori artistici sono restaurati, conservati grazie alle sponsorizzazioni di industrie o enti", scrive il cortese socio. "Eventi sportivi grandi e piccoli, locali o internazionali sono possibili solo grazie alle sponsorizzazioni. Perché non un rifugio alpino che comunque svolge anche una funzione sociale? E se

domani la chiusura di un rifugio o di un bivacco diventato inagibile per mancanza di fondi fosse la causa della morte di alpinisti, di escursionisti in difficoltà?".

Assoluta contrarietà a eventuali sponsorizzazioni viene infine espressa da Francesco Perrone della Sezione di Melzo. Che formula una proposta. Ideare manifestazioni (culturali, ludico/sportive, etc.) per raccogliere fondi tramite una piccola sottoscrizione, e magari istituire un banchetto per le donazioni dei cittadini più sensibili e/o benestanti. "Del resto", aggiunge Perrone, "mi pare che già abbiamo visto e continuiamo a vedere (e a subire) i risultati negativi della privatizzazione in altri settori della vita pubblica: sanità e trasporti, tanto per fare due esempi". ■

Rifugi in festa

Sessantacinque candeline all'Alpe Veglia

Alla presenza di oltre 150 soci e degli assessori Alessandro Pilota e Alessandro Alganon saliti in rappresentanza del Comune con il gonfalone ufficiale di Arona, sono proseguiti in settembre all'Alpe Veglia i festeggiamenti che il sodalizio della cittadina lacustre ha organizzato durante tutto l'arco dell'anno per celebrare i suoi 75 anni di vita. Domenica 4 era prevista la manifestazione presso il rifugio Città di Arona al gran completo anche per la nutrita presenza dei ragazzi dell'Alpinismo giovanile. Molti altri soci sono saliti la domenica, di buon mattino. La giornata è iniziata con la celebrazione liturgica officiata da don Paolo Bellussi, coadiutore a Mercurago, e animata dalla Corale ANA-CAI "La Rocca" di Arona. Ha preso quindi la parola l'assessore Pilota sottolineando l'importanza rivestita nella realtà aronese dalla nostra associazione come portatrice di importanti valori umani di solidarietà, amicizia e gruppo. A sua volta il presidente Luigi Grossi, ricollegandosi ai valori tramandatici dalla montagna e ben rappresentati dal CAI, ha ricordato le manifestazioni alpinistiche ed escursionistiche effettuate per il 75° sezionale, con le quali si sono voluti ricordare i soci che "sono andati avanti".



"I rifugi sul Sentiero delle Orobie. Un itinerario attraverso monti e sapori bergamaschi" è stato il tema della riuscita iniziativa che domenica 25 settembre si è conclusa in contemporanea nei 18 rifugi della bergamasca che operano sotto l'egida del CAI di Bergamo, dove si sono degustati gratuitamente i prodotti tipici della terra bergamasca: formaggi, salumi, casoncelli, miele, vino e molte altre prelibatezze legate alle più antiche tradizioni orobiche. Il progetto di Andrea Fassi è stato realizzato da Agnipro e dalla Sezione del CAI di Bergamo che hanno nominato rifugi e rifugisti "ambasciatori della cultura enogastronomica bergamasca". Partner del duo-enti sono stati la Regione Lombardia, la Provincia e il Comune di Bergamo, la Banca Popolare di Bergamo Gruppo BPU e la Camera di Commercio.

Sei uomini d'oro

Istituito dalla Provincia di Belluno nel 1998 con l'obiettivo di promuovere la valorizzazione delle Dolomiti Bellunesi, il "Pelmo d'Oro" si avvale della collaborazione del Club Alpino Italiano e consiste in una artistica riproduzione del monte Pelmo realizzata dallo scultore agordino Gianni Pezzeri. Dopo Cortina d'Ampezzo, Belluno, Zoppé di Cadore, Selva di Cadore (Val Fiorentina), Alleghe (Caprile), San Vito di Cadore, San Pietro di Cadore (Val Visdende), è stato il 6 agosto il Comune di Zoldo Alto a ospitare la consegna dei riconoscimenti nella Sala Congressi di Fusine. Per l'alpinismo in attività il Pelmo d'oro 2005 è andato al bellunese Giuliano De Marchi, medico, alpinista e himalaista, accademico del CAI, tra i fondatori di Mountain Wilderness. Per la carriera alpinistica è stato premiato a Zoldo Alto il francese Pierre Mazeaud, per la cultura alpina Wolfgang Thomaseth. Una menzione speciale è andata ad Alessandro Masucci e a Piero Somlavilla mentre Mario Rigoni Stern ha ricevuto il premio speciale della giuria composta da Teddy Soppelsa, Agostino Da Polenza, Roberto De Martin, Soro Dorotei, Matteo Fiori e Italo Zandonella Callegher.

Ecco le motivazioni.

GIULIANO DE MARCHI

Medico, alpinista e himalaista di eccezionale tempra e rigore morale, ha portato il buon nome e la conoscenza delle Dolomiti Bellunesi in patria e sulle montagne del mondo anche attraverso alcuni memorabili interventi di solidarietà alpina. Si è affacciato all'alpinismo a soli sei anni scalando la Marmolada, via via approfondendo la conoscenza dell'ambiente montano anche attraverso i suoi aspetti naturalistici. Sui Monti di Zoldo, che lo hanno visto protagonista privilegiato e attento anche alla ricerca personale della raffinata sintesi fra mente, corpo e mondo minerale, ha aperto una settantina di vie nuove; ciò lo porta ad essere considerato uno fra i più profondi conoscitori di questo ineguagliabile settore dolomitico. Accademico del Club Alpino Italiano, conta centinaia di salite sulle Alpi, in Canada, negli Stati Uniti, in Africa, in Sud America, in Asia. In Himalaya ha salito tre Ottomila e per ben altre quattro volte ha superato la quota di 8000 metri, sfiorando di poco la cima, talvolta rinunciando alla vittoria finale per porre in atto un determinante salvataggio del compagno. Già membro della

Commissione medica centrale del CAI, del Soccorso alpino e speleologico e socio fondatore di Mountain Wilderness.

PIERRE MAZEAUD

Prestigioso alpinista francese, ha condiviso le gioie della montagna con illustri amici bellunesi comunicando, anche attraverso alcune significative imprese, il suo profondo attaccamento alle Dolomiti Bellunesi e alla sua gente. Accademico del CAI e del Groupe de Haute Montagne, si avvicina alla montagna da piccolo accompagnato dal padre, buon alpinista. Fedele alla sua visione di un alpinismo senza frontiere è stato compagno di cordata di alpinisti di diverse nazioni: Walter Bonatti, Pierre Kholman, Toni Hiebeler, John Harlin, Toni Kinshofer, Roberto Sorgato, Ignazio Piussi e altri ancora. Con Sorgato (suo grande amico) e Piussi apre una bella via sulla Punta Tissi in Civetta e compie alcune ripetizioni.

MARIO RIGONI STERN

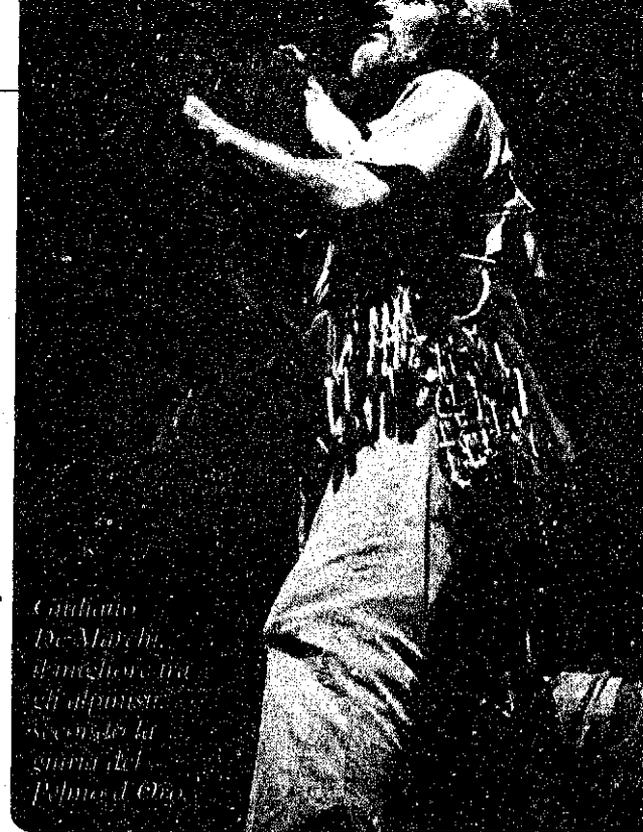
Scrittore e montanaro, alpinista e cacciatore, alpino e combattente, ha fatto conoscere al mondo gli orrori della guerra e della ritirata di Russia attraverso alcuni mirabili e suggestivi racconti vissuti in prima persona.

Ha combattuto nella seconda guerra mondiale come alpino in Francia, Albania e Jugoslavia. Dopo due inverni in Russia, fu fatto prigioniero dei tedeschi e portato in Germania, in Lituania e in Austria dove lavorò nelle miniere di ferro e di carbone. Qui cominciò a raccogliere i suoi ricordi che presero forma e vita nel libro "Il sergente della neve", uno dei più famosi del dopo guerra. A quell'esperienza appartengono anche "La guerra della naja alpina", "Quota Albania" e "Ritorno sul Don".

WOLFGANG THOMASETH

Guida alpina, provetto alpinista, fantasioso regista, operatore cinematografico di vasta cultura, profondo conoscitore di tutte le montagne del mondo e della loro storia, ha illustrato e divulgato anche le Dolomiti Bellunesi mediante l'arte cinematografica.

Forte e completo alpinista, nato e vissuto a lungo ad Innsbruck dove ha iniziato a lavorare come orologiaio, è considerato fra i migliori registi e operatori d'alta quota dove ha operato spesso in condizioni difficili: dalla traversata della Groenlandia al Brasile, dall'Himalaya al



Giuliano De Marchi, il migliore tra gli alpinisti. Scelto la guida del Pelmo d'Oro.

Karakorum (con Kammerlander e poi ancora con Messner sul Nanga Parbat), dai deserti di ghiaccio a quelli di sabbia, dalle Alpi alle amate Dolomiti dove, tra le altre opere, ha girato la parte alpinistica del film dedicato dal CAI (con il regista Folco Quilici) alle Dolomiti Bellunesi viste nelle loro forme più fantasmagoriche, inedite, gioiose e colorate. Un'opera, la sua, che le Dolomiti Bellunesi attendevano da molto. Ha scelto di vivere a Terlan (Bolzano).

ALESSANDRO MASUCCI E PIETRO SOMMAVILLA

Eredi della migliore tradizione dell'alpinismo dolomitico zoldano, testimoni e continuatori dell'instancabile opera divulgativa e arrampicatoria di Giovanni Angelini, sono entrambi artefici di numerose vie classiche sui Monti di Zoldo e di pregevoli supporti culturali. Masucci, nativo di Zoldo Alto, accademico del CAI, inizia a frequentare le Dolomiti Bellunesi fin dall'adolescenza arrampicando particolarmente sui monti di casa. A vent'anni effettua la sua prima via di sesto grado in Civetta. Autore di centinaia di ripetizioni e di 128 vie nuove, ha praticato, spesso con Giuliano De Marchi, un fruttuoso alpinismo di ricerca dedicandosi anche ad avventurose ripetizioni di vie storiche risalenti all'epoca del sesto grado. E' uno dei soci fondatori di Mountain Wilderness e cantore delle bellezze naturali dei Monti di Zoldo. Somlavilla va ricordato per il suo alpinismo pulito e sobrio dedicato ai monti di casa, ma soprattutto per quel vero "vangelo" della montagna che è la guida Pelmo e Dolomiti di Zoldo, redatta a quattro mani con Giovanni Angelini che gli fu maestro e che lo introdusse in questo magico mondo.

Strettamente riservato

StileAlpino

Magazine del gruppo Ragni di Lecco

Un magazine affidato alle panne degli alpinisti. È l'impegno che si sono assunti i gloriosi "maglioni rossi" di Lecco, gruppo alpinistico del CAI, il cui prestigioso ragno tesse la tela nella copertina (numero di maggio) in cui spicca il Cerro Torre. E al "grido pietrificato" è dedicato il servizio di apertura nel primo fascicolo diretto da Serafino Ripamonti e accuratamente stampato da E.s.a. Trend di Gallarate su un progetto grafico di Ugo Cardini.

Indubbiamente il Cerro Torre è un simbolo dei lecchesi, al pari delle Grigne, e fa piacere ritrovare un'inedita testimonianza di Mario Conti che negli anni Settanta raggiunse la vetta con i concittadini Pino Negri, Daniele Chiappa e Casimiro Ferrari. A tirare le somme dell'arrampicata libera, in un saggio assai documentato, un fuoriclasse, Simone Pedeferra (foto), che di "StileAlpino" è una delle colonne portanti. La rivista è in vendita a 3 euro.

L'Appennino meridionale

Periodico di cultura e informazione della Sezione di Napoli

Una visione ampia dell'andar per monti è alla base della filosofia di questa preziosa testata semestrale, affidata alla direzione di Vera De Luca, che apre il secondo fascicolo della nuova serie con una toccante pagina di Benedetto Croce, nella quale il filosofo ricorda le emozioni provate quando, ormai uomo maturo, si recò per la prima volta nella natia

Pescasseroli. Nell'anno del K2 la "montagna degli italiani" fa capolino con due testimonianze:



un'intervista riservata a Mario Dibona, illustre rappresentante degli Scolattoli, e una scritta in presa diretta, sorvolando il Karakorum il 7 giugno 2004, di Onofrio Di Gennaro, impegnato nel trekking "dalla conquista alla conoscenza". Una pubblicazione che sa guardare oltre le creste dell'Appennino, con un'attenzione meticolosa e profonda per tutte le problematiche dell'alpinismo e della cultura alpina.

Annuario Sezione Valtellinese

Diretto da Guido Combi

Duplice compleanno per il CAI a Sondrio: ha raggiunto il traguardo dei 21 anni la prestigiosa pubblicazione diretta da Guido Combi e il Sodalizio ha celebrato il suo 130° anno sociale. Il fascicolo di 208 pagine è una preziosa testimonianza delle molteplici attività di questa grande sezione guidata da Lucia Foppoli e, al tempo stesso, una raccolta di saggi di notevole spessore culturale. Tra

i molti contributi da segnalare quelli dello stesso direttore su cronache alpine d'altri tempi (Le delizie dello ski pieghevole...) e un'istruttiva intervista a Marco Confortola, alpinista la cui fama ha da tempo superato i confini della vallata. Di cultura alpina si occupano Ivan Fassin (Il paesaggio locale), Giorgio Scaramellini (Le vie romane e i crotti), Eliana Canetta (il versante orobico valtellinese), Ermanno Sagliani (mulattiere e passi di gente di frontiera), Fausto Gusmeroli (marginalizzazione dell'agricoltura), lo stesso Combi (valtellinesi e bergamaschi), Felice Mandelli (protezione civile in provincia di Sondrio), Roberto e Matteo Serafin (cinquant'anni di soccorsi in montagna), Mario Pelosi (emigrazioni di malenchi di Lanzada), Maria Grazia Cicardi (problemi dell'ambiente), Piero Carlesi (vita quotidiana di un pastore), Antonio Galluccio (global warming), Franco Benetti (la ricerca dei cristalli), Flaminio Benetti (alte montagne di Charles Francis Meade), Roberto De Martin (Dosedé), Ercole Martina (Legnoné), Nemo Canetta (note di viaggio nei Carpazi Ucraini), Lucia Foppoli (neve e norme). Cronache e racconti di viaggio recano le firme di Renato Frigerio, Emanuel Panizza, Luca Biscotti, Lavinia Ninatti, Nicola Martelli, Angelo

Schena, Andrea Sartorio e Renata Viviani.

Le Alpi Venete

Rassegna semestrale triveneta del CAI

Nel fascicolo primavera-estate della prestigiosa testata diretta da Camillo Berti da segnalare in primis un consuntivo dell'alpinismo femminile e delle sue motivazioni tracciato da Silvia Metzeltin. Francesco Gleria racconta 130 anni di storia del CAI Vicenza mentre Silvana Rovis incontra Luca Visentini, alpinista milanese, autore di guide pregiatissime e fuori dagli schemi tradizionali.

Le Dolomiti bellunesi

Rassegna semestrale delle sezioni bellunesi del CAI

Alessandro Gogna svela il mistero del Campanile dei Zoldani nella Moiazza la cui parete occidentale di 600 metri scalò con soddisfazione 31 anni fa. Nel fascicolo estivo della bella rivista diretta da Loris Santomaso (direttore editoriale e redattore Italo Zandonella Callegher) Dante Colli riesuma gli scritti di Hans Dulfer e Antonio Genova rievoca il primo radiocollegamento stabile tra rifugi nelle Dolomiti Orientali, risalente al 1936.

Annuario di Varese

Verso il centenario

Specchio fedele dell'intensa attività della sezione varesina, l'Annuario si proietta sul centenario del sodalizio che verrà celebrato nel 2006, mettendo a fuoco i molteplici eventi in cantiere, in primis l'Assemblea dei delegati che sarà ospitata a Varese il 20 e 21 maggio.

Notiziario della Sezione di Carpi

Un quiz per mettervi alla prova

Segnaliamo il piccolo ma rigoglioso opuscolo dei soci di Carpi per una piacevole iniziativa, l'Alpquiz: un mezzo "per testare le proprie conoscenze di alpinista/trekker/appassionato di montagna". Premi ai soci che



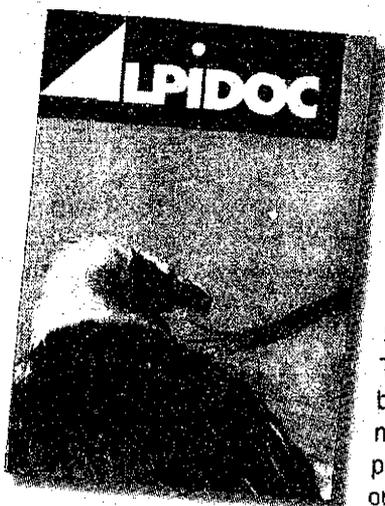
forniscono la prima risposta corretta all'indirizzo di posta elettronica alpiquiz@email.it

Alpidoc

Trimestrale dell'associazione "Le Alpi del Sole"

Il periodico diretto da Nanni Villani riporta nel fascicolo di giugno dedicato ai Parchi il coro di proteste per l'annuncata illuminazione del Monviso in occasione dei prossimi giochi olimpici invernali.

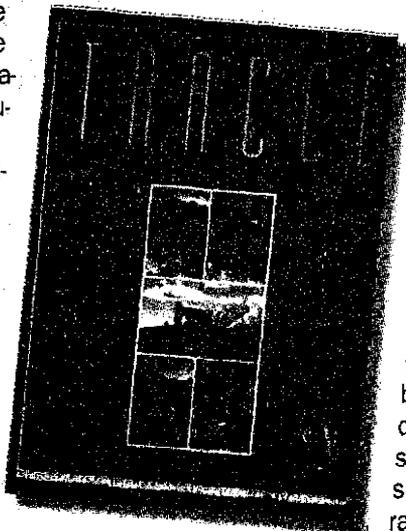
In copertina uno stupendo disegno di Renata Ravioli dedicato al gipeto, animale simbolo del Parco delle Marittime, la più grande area protetta piemontese giunta al traguardo dei 25 anni.



Tracce

Annuario a cura delle sezioni e sottosezioni CAI di Valle Camonica

Il fascicolo 2005 è dedicato a Giovanni Paolo II "quale rispettoso e umile omaggio alla sua memoria". Nelle 250 pagine patinate numerosi i saggi sulla cultura alpina, i racconti, gli interventi tecnici. Il servizio d'apertura è dedicato ai ragazzi dell'alpinismo giovanile di Cedegolo e la scelta appare più che giustificata in una prospettiva di grande apertura verso le nuove leve. Fra le testimonianze spicca quella di Armando Poli, per dieci anni capo del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico di cui fa parte da 37 anni:



un'esperienza che Poli definisce "esaltante" anche se, aggiunge con la discrezione e il senso della misura che lo contraddistinguono, "non sono certo mancati i momenti difficili, i problemi, le sconfitte, le incomprensioni, le amarezze".

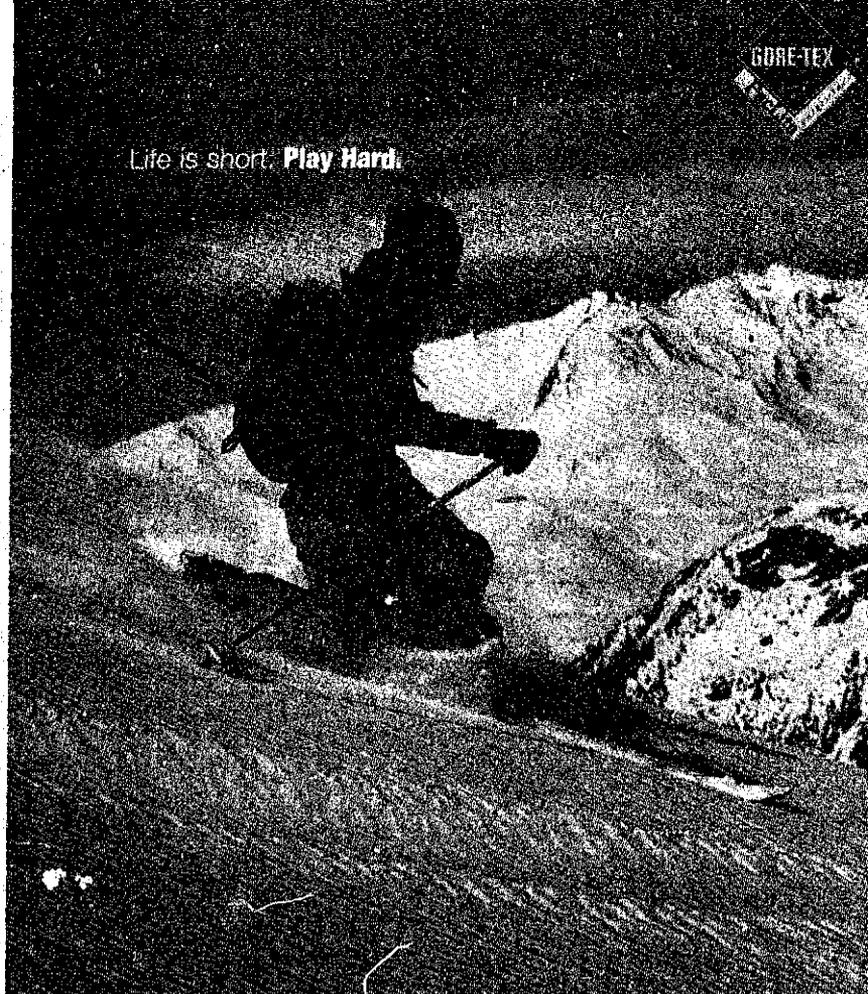
Annuario di Riva del Garda Fedele alla tradizione

Cesarino Mutti ha seminato bene. Il "suo" annuario continua a uscire conservando le dimensioni e il prestigio di quando Cesarino era il presidente della Sezione di Riva del Garda della Società Alpinisti Tridentini. Sono ben 383 le pagine di questa pubblicazione, ora affidata al presidente Marco

Matteotti. Chi e che cosa citare frugando nel meraviglioso fiorire di saggi e testimonianze sull'alpinismo, la storia, il folklore locale? Limitiamoci al racconto di Silvio Santoni Bacon sulle "case da monte", quelle abitazioni "lassù tra le nuvole, attaccate alla terra, vicine al cielo". Basterebbe questo scritto per riconoscere che solo una pubblicazione del CAI

(e della SAT in particolare) riesce ancora a restituirci un volto straordinariamente genuino delle nostre montagne, trovando le parole giuste. E che pubblicazioni come queste rappresentano, non si sa mai, una razza da proteggere come i galli cedroni e gli orsi del Parco dell'Adamello. ■

Life is short. **Play Hard.**



Big Chill 3 Way Jacket

Sci, tavola, ciaspole, corsa, bici, trekking e arrampicata. La nuova collezione mountain sports è stata creata per tutti coloro che considerano le montagne un grande parco giochi. In qualsiasi stagione, con qualsiasi tempo. In qualsiasi parte del mondo. La giacca Big Chill 3-Way combina l'isolamento termico del Primaloft®, con la protezione e garanzia del tessuto GORE-TEX® Paclite. La giacca è impermeabile, traspirante e si riduce in poco spazio - Il top delle giacche tre in una.

berghaus
TRUST IS EARNED

www.berghaus.com

E nell'Arno si specchiano le montagne del mondo

Continua con la preziosa collaborazione del gruppo BiblioCal la nostra rassegna dedicata all'incomparabile patrimonio librario del Club Alpino Italiano custodito in una serie di prestigiose biblioteche affidate alla passione e alla competenza di centinaia di soci. Il ciclo si è aperto con la Biblioteca nazionale (gennaio) che fa parte dell'Area documentazione del CAI al Monte dei Cappuccini. Poi sono state presentate le biblioteche di Lucca (gennaio), Pordenone (febbraio), SAT (marzo), Bergamo (maggio), Milano (agosto), Varallo (ottobre).

Firenze, prima vera sezione del CAI lontana dalle Alpi, nasce il 1° luglio 1868 per volontà di un piccolo gruppo di studiosi e appassionati fiorentini e piemontesi scesi da Torino nella nuova capitale d'Italia. Alla loro testa il geologo Igino Cocchi che sarà il primo presidente della sede fiorentina: a lui, alla sua audacia organizzativa e volontà è intitolata la biblioteca sezionale.

La biblioteca nasce ufficialmente nel 1891, ma già nel 1874 si pubblica un primo catalogo: in tutti c'è la convinzione che il crescente sviluppo della letteratura alpina sia in grado di promuovere entusiasmo per il CAI e per le montagne tra le classi cittadine, e ogni volta che si costituiscono le cosiddette "Stazioni alpine" dipendenti dalla Sezione di Firenze si provvede subito a dotarle di pubblicazioni di carattere alpinistico e turistico.

Il patrimonio cresce per acquisti, donazioni, scambi con i club alpini esteri con i quali ci sono vivaci rapporti grazie a Richard Henry Budden, inglese, tra i fondatori della sezione e terzo presidente.

Molti alpinisti stranieri si iscrivono alla sezione e tra questi W.A.B. Coolidge, L. Purtscheller, Henri Cordier, dei quali si conservano le domandè di iscrizione e varia corrispondenza.

Nel 1944 la guerra danneggia la sede e

scompiglia la biblioteca. Molti libri vanno perduti, ma grazie alle generose donazioni dei soci (considerevoli quelle del conte Ugo di Vallepiana, alpinista e accademico del CAI, e di John Alfred Spranger) il patrimonio torna a crescere raggiungendo più di 3000 volumi, oltre a carte topografiche e geologiche antiche, fotografie e atlanti, fino alla tragica alluvione del 1966, quando più di un terzo dei libri, quasi tutto l'archivio storico e moltissime delle stampe, dei disegni e delle carte sono travolti e distrutti dal fango. Con un lavoro di mesi si recupera e si restaura il possibile, ma i danni sono davvero ingenti.

Nel 1968, quando la sezione compie 100 anni, la biblioteca pazientemente risistemata conta 1800 volumi e riprende a funzionare invitando i soci a consultare "i libri adesso ancora più preziosi, perché miracolosamente recuperati". Nel 1989 si trasloca, ma lo spazio non è sufficiente, la sede e la biblioteca si dividono, sempre in centro storico, ma a separarle c'è il Cupolone... Poi nel 2001 l'ultimo trasferimento. Nell'attuale sede alla periferia sud-est di Firenze i volumi tornano a farsi vedere e a colorare le pareti di tutti i locali.

Attualmente il patrimonio è di oltre 3400 tra monografie e opere di letteratura grigia, 450 carte topografiche e geologiche, più di 2000 fotografie, un epistolario storico e le raccolte complete delle principali riviste dei club alpini europei, e comprende un po' tutte le discipline scientifiche attinenti la montagna: etnologia, glaciologia, botanica, paleontologia, meteorologia, ma anche molti libri di viaggio e di esplorazione, alcuni anche rari.

A occuparsi della biblioteca non ci sono dei professionisti, ma sempre degli appassionati, innamorati dei libri e

della montagna. Difficile ricordarli tutti: dallo stesso Budden e G.B. Rimini dei primi anni a Sergio Serafini, l'artefice della rinascita dopo l'alluvione, all'instancabile Renato Fantoni, rilegatore di libri, il quale tutt'ora si occupa con passione della biblioteca.

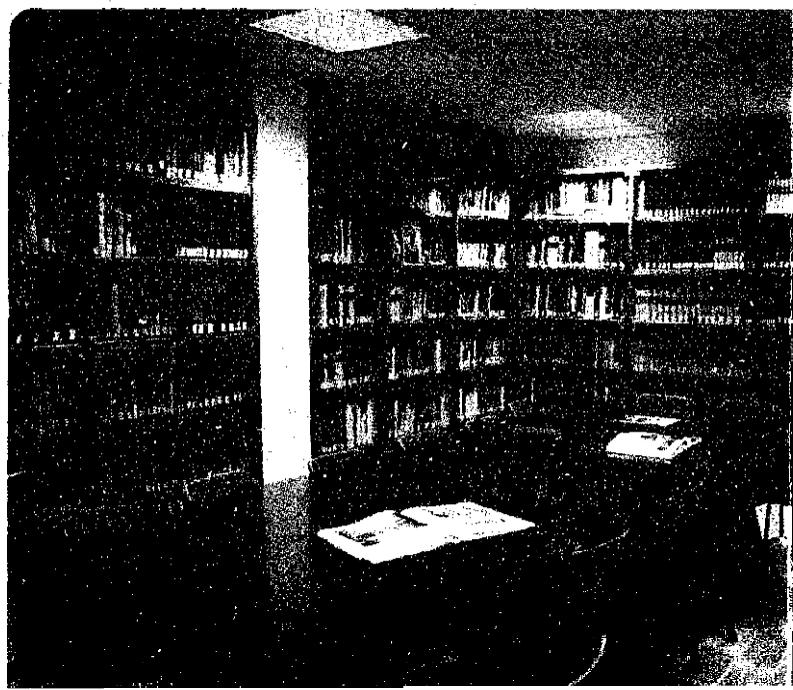
Dagli anni '60 esiste un catalogo cartaceo, artigianale, ma ben fatto e così preciso che è stato possibile, tre anni fa, informatizzarlo secondo gli standard RICA e ISBD e ottenere una partecipazione collegata allo SDIAF (Servizio Documentario Integrato dell'Area Fiorentina), un sistema documentario che riunisce le biblioteche e gli archivi dei comuni dell'area metropolitana fiorentina e altri enti e istituti culturali che aderiscono a vari livelli, come il Gabinetto G.P.

Viessieux, l'Accademia della Crusca, la fondazione Ernesto Balducci. Una rete culturale nata con l'obiettivo di rendere possibile l'accesso di tutti i cittadini al mondo dell'informazione e della conoscenza e valorizzare le radici storico-politico-sociali del territorio con iniziative che rendano vivi e fruibili la documentazione e il patrimonio bibliografico conservato.

La biblioteca è aperta il martedì e giovedì dalle 17,30 alle 19,15 in via del Mezzetta, 2M.

Il catalogo è consultabile su www.opac.comune.firenze.it/easyweb/sdiaf/.

Da tre anni la biblioteca è collegata allo SDIAF (Servizio Documentario Integrato dell'Area Fiorentina) che riunisce gli archivi dei comuni dell'area metropolitana e altri enti e istituti culturali



Attraverso il cuore della Civetta

L'arrampicata solitaria è per Nico Rizzotto la massima espressione dell'alpinismo. "Dopo le vie, anche difficili, in cordata sono arrivato alle solitarie sulle grandi pareti dove trovo la massima soddisfazione spingendo al limite le difficoltà tecniche e quelle psicologiche", racconta il giovane veronese che nel marzo 2004 ha realizzato la prima solitaria invernale alla via Carlesso alla Valgrande, affrontando la parete resa particolarmente difficile dalla quantità di neve e dalle condizioni meteorologiche.

Durante l'estate del 2004, dal 14 al 18 agosto, Nico compie un'altra ascensione che molti hanno definito una delle più notevoli imprese di quella stagione in Dolomiti: la prima ripetizione solitaria della via dei Cinque di Valmadrera, che sale proprio al centro della parete nord-ovest della Civetta attraversandone il cuore, aperta nel 1972 da Giovanni e Antonio Rusconi, Gian Battista Crimella, Gian Battista Villa e Giorgio Tessari (fino a oggi, se si esclude una ripetizione dei primi salitori insieme con Paolo Crippa e Mosè Butti, ripetuta solo nell'estate del 2003 da Claudio Moretto con la moglie Rosy).

Nico ha percorso la via in quattro giorni di dura arrampicata seguendo integralmente il tracciato dei primi apritori anche nella parte alta. Davvero una grande impresa, sia per le difficoltà tecniche sia per l'ambiente selvaggio e ostile: un mondo di appicchi verticali e strapiombi che rappresentano una sfida estrema. Trovarsi soli lassù, sospesi fra terra e cielo, richiede di poter contare solo su se stessi e la propria forza interiore. Il pensiero va sempre costretto dentro binari di assoluta razionalità. Affidati solo alla presa di una mano o all'aderenza dei piedi, sarebbe troppo facile abbandonarsi al vuoto che incalza tutt'attorno. Mi domando quante volte questo giovane alpinista si sia chiesto cosa ci faceva solo lassù, così lontano dal mondo. Ma lui racconta di una passione per la montagna che è nata circa otto anni fa, diventando poi sempre più forte, e di una progressiva evoluzione che l'ha portato a scegliere le salite più dure e l'alpinismo solitario: un po' perché voleva spingere al limite questa sua avventura, un po' perché deluso dai rapporti con gli altri, in particolare dai pregiudizi del

**Nico Rizzotto
ha percorso
la via in quattro
giorni di dura
arrampicata
seguendo
integralmente
il tracciato dei
primi apritori**



mondo dagli alpinisti. Mentre lo ascolto parlare non posso fare a meno di chiedermi dove questo ragazzo, che sembra ancora più giovane della sua età, trovi una spinta così forte a superare ogni limite. Ha 28 anni e vive a Monteforte d'Alpone, al confine tra le province di Verona e Vicenza. È autodidatta, anche se nel suo percorso ha avuto la fortuna di incontrare qualche "maestro" che l'ha veramente aiutato e accompagnato le prime volte sulle grandi pareti. La sua settimana è scandita da allenamenti in falesia e in palestra con qualche fuga in discoteca, giusto per staccare. Poi il sabato e domenica ancora montagna.

Descrive alcuni momenti della salita alla Civetta e in particolare il tiro sul pilastro, dopo la cengia mediana, dove ha vissuto il momento più drammatico: superato il tiro era ridisceso a prendere il saccone, e mentre risaliva di nuovo lungo la corda con i jumar aveva sentito saltare un chiodo della sosta. Un attimo dopo saltava anche l'altro e lui rimaneva appeso a un unico chiodo a pressione che aveva collegato agli altri quasi per caso. Poi, la mattina dell'ultimo giorno, alle quattro, è arrivato anche il temporale procurandogli un principio di congela-

mento agli alluci. Superare gli ultimi tiri, sempre sostenuti e strapiombanti e ora anche bagnati, è stato molto duro: cinque lunghezze di A1, A2 e un ultimo tiro di 6°+ completamente marcio, a piombo sopra l'intera parete... Intanto Valter Bellenzier, il gestore del rifugio Tissi che lo seguiva con il binocolo dal basso, si chiedeva chi fosse quel temerario: solo alla sua ridiscesa al rifugio Torrani si erano potuti sentire al telefono e la curiosità aveva lasciato il posto ai complimenti. "Ho scelto quella via perché amo le grandi pareti, severe ed esposte a nord, e perché nessuno era ancora passato da solo attraverso il cuore della Civetta", dice.

Negli ultimi mesi Rizzotto ha effettuato un'attività di rilievo: tra l'altro, in giugno la prima ripetizione della via "Mello's Wilderness" alla cima di Caval Corto in alta Val del Ferro (laterale della Val di Mello), in cordata con Rossano Libèra; in luglio la prima solitaria e seconda assoluta del "Pilastro Bee" sulla parete nord-ovest del monte Agner, una via lunga (730 m) e difficile (tratti di VII e A1) in un ambiente molto selvaggio e isolato; in agosto la prima ripetizione della via dei Cecoslovacchi in alta Val di Zocca (sempre laterale della val di Mello), ancora in cordata con Libèra.

Paola Favero
Gruppo italiano scrittori
di montagna (GISM)

Il messaggio del Ragno



Ancora una volta Cesare Maestri, celebre "ragno" delle Dolomiti, si è mobilitato in aiuto di chi soffre. Al termine dell'estate l'illustre alpinista (socio onorario del Club Alpino Italiano) ha deciso di devolvere la retribuzione pattuita con l'Apt di Madonna di Campiglio per il suo lavoro di guida alpina all'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare infantile e alla Lega tumori trentina. Maestri è stato tra i più fervidi animatori del programma "Grandi avventure per piccoli uomini" accompagnando come è sua consuetudine centinaia di giovani in montagna, per farne conoscere le bellezze e insegnare a muoversi con sicurezza e prudenza. Da anni l'alpinista e scrittore è vicino all'attività della Lega tumori trentina e in più occasioni ha testimoniato l'importanza della consapevolezza dei fattori di rischio per evitare i tumori, la necessità di una diagnosi precoce per

curarli meglio, l'impegno per assistere i malati e il sostegno alla ricerca scientifica. "La sua voce", spiega Mario Cristofolini della Lega tumori trentina, "ci ha aiutato a sensibilizzare la popolazione e a promuovere la raccolta di fondi da destinare alle nostre molteplici iniziative. E oggi il suo 'silenzioso' gesto di concreta solidarietà impone a noi e all'Unione italiana lotta distrofia muscolare infantile di rendergli un riconoscimento pubblico. Ancora grazie, Cesare".

XXIII GAMBRINUS, VINCE DE BIASIO

Ettore De Biasio per il volume "Pale di San Lucano" (Luca Visentini editore) è il vincitore del premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti" per la sezione Montagna con la seguente motivazione: "Libro coraggioso in cui si respira l'aria delle Dolomiti e dell'alpinismo vero, quello che ancora oggi non accetta che la montagna

sia stata divisa in due, la parte alta, quella che conta e che bisogna vendere, e quella bassa, che non conta e che si sta svendendo.

"Quell'alpinismo che è fatto di avventura e di ricerca, con tanto sacrificio, con amore. Quello stesso alpinismo che fa decidere alle cordate di salire itinerari selvaggi, senza nome nel gotha delle grandi salite dolomitiche, senza ricompensa mediatica. Il risultato di una vita in montagna".

La giuria presieduta da Alessandro Gogna e composta da Franca Anselmi Tiberto, Ulderico Bernardi, Massimo Centini, Bruno Dolcetta, Silvia Metzeltin Buscaini, Giorgio Nebbia, Stanislao Nievo ed Enrico Rizzi, ha espresso il suo vivo compiacimento per l'eccezionale quantità e l'alta qualità di opere che hanno concorso a quest'ultima XXIII edizione del premio: ben 161 volumi inviati da 93 case editrici!

Il premio nella sezione "esplorazione" è andato a Gianni Baldotto e Antonio Paolillo per il volume "Il barocco nelle missioni Guarani" (Gianni Baldotto editore). La consegna dei premi avverrà sabato 19 novembre alle ore 17.30 presso il Parco Gambrinus di San Polo di Piave (Treviso). La sera stessa verrà assegnato un ulteriore premio di nuova istituzione, di cinquemila euro, denominato "Veneto Banca-La voce dei Lettori", assegnato da una consulta di 40 lettori scelta in ambito triveneto che, con voto segreto, esprimeranno la loro preferenza in assoluto fra le opere già premiate nelle cinque sezioni.

OMBRE SUI PICCOLI COMUNI MONTANI

L'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCCEM) ha espresso in un comunicato forte preoccupazione per gli effetti dei tagli alla spesa corrente per i piccoli comuni di montagna già

oggetto di precedenti contrazioni, e ha fatto appello al Governo perché, coerentemente con la previsione di privilegiare gli investimenti, contempli una dotazione adeguata del Fondo nazionale per la Montagna, destinato agli interventi di investimento delle amministrazioni locali sul territorio montano.

"Il taglio agli enti locali previsto da questa Finanziaria andrà a colpire in maniera gravissima gli oltre 4.000 piccoli comuni della montagna italiana e le 356 comunità montane che vedranno ridotte sia le spese correnti sia, in assenza di una risposta seria da parte del Governo sul Fondo nazionale per la montagna, quelle per gli investimenti", ha spiegato il presidente dell'UNCCEM Enrico Borghi. "Stando così le cose risultano svuotati di ogni significato provvedimenti quali la nuova legge per la montagna attualmente all'attenzione del Senato che rischia di diventare solo un inutile esercizio autoreferenziale incapace di incidere sulle reali esigenze e necessità delle popolazioni montane del Paese".

LECCO, ORIZZONTE VERTICALE

Cinque incontri con illustri alpinisti organizzati dal Gruppo Gamma e dall'Unione Operai Escursionisti (UoOEI) sarebbero più che sufficienti ad assicurare a Lecco nel 2006 il primato come centro strategico della nobile arte dell'andare per monti. Ma non è tutto. Nel

● Cronache della bontà

Un ospedale per gli amici nepalesi

Una delegazione degli Amici del Monte Rosa guidata dal presidente Adolfo Pascariello insieme con rappresentanti degli escursionisti di Dalmine (BG) che largamente hanno contribuito alla realizzazione del progetto ha partecipato il 22 ottobre all'inaugurazione del piccolo presidio ospedaliero di Malekhu, nel distretto di Dading in Nepal, zona nella quale si verificano numerosi decessi a causa di incidenti stradali.

Il progetto nasce dalla sensibilità del rinomato alpinista Silvio Mondinelli, tra i fondatori dell'associazione Onlus che ha già realizzato a Namche Bazar, nella valle del Kumbu, una scuola per i bambini Sherpa. L'ospedale (qui sotto durante i lavori per la costruzione) è dedicato a Renato Andorno, indimenticato fotoreporter scomparso prematuramente.



2006 la cittadina ai piedi delle Grigne celebrerà il sessantesimo anniversario dei celeberrimi "Ragni" con una serie di eventi di cui Lo Scarpone ha già fornito qualche anticipazione.

Apri la serie dei Gamma alla sala Ticozzi l'elvetico Ueli Steck il 26 gennaio con una conferenza intitolata "Stile pulito". Seguono il 16 marzo il gardenese Ivo Rabanser (La parete che chiama), il 19 ottobre Gerlinde Kaltenbrunner (L'irresistibile fascino degli 8000) e il 30 novembre il tedesco Alexander Huber, in grado di primeggiare su ogni terreno (Verso un orizzonte verticale). Venerdì 26 maggio è prevista la serata di premiazione del concorso di narrativa "Carlo Mauri", che festeggia il decennale con una serie d'interessanti iniziative culturali. Info: telefax Gruppo Gamma 0341.494772, Renato Frigerio 0341.493134, cell. 349.5436939.

UN MAESTRO CI HA LASCIATI



Trento ha dato l'addio a un piovoso martedì d'ottobre a uno dei più illustri testimoni dell'universo alpino. A 72 anni se ne è andato Flavio Faganello, il grande fotografo che per una vita ha documentato usi e costumi della "sua" gente ottenendo una serie di significativi riconoscimenti e realizzando numerose pubblicazioni, molte delle quali in collaborazione con lo scrittore-giornalista Aldo Gorfer. Tra le più significative "Gli eredi della solitudine" e "Mondo contadino" realizzato con l'editore Priuli & Verlucca. Nel 1996 il Museo "Duca degli

Abruzzi" di Torino gli ha dedicato una personale e un cahier presentato da Mario Rigoni Stern. Instancabile ricercatore, innamorato della civiltà contadina, Faganello ha percorso in lungo e in largo le valli del Trentino e dell'Alto Adige, ma la sua attività di giornalista (fu il primo fotoreporter iscritto nell'Ordine) lo ha condotto anche su altri fronti, e fondamentali restano le sue immagini dell'alluvione che sommerse Firenze nel 1966. Tra le sue mostre più recenti "Trento cronache" (2000), "Donne di montagna" (2002), "Ritorno a Bolzano" (2003) e "L'albero dell'amore" (2004).

A PIEDI FRA LE NUVOLE

Successo per la terza edizione di "A piedi fra le nuvole", iniziativa nata per regolamentare il traffico automobilistico al Colle Nivolet durante le domeniche estive. Oltre alle migliaia di turisti che hanno visitato l'altopiano, la manifestazione un effetto l'ha avuto: nei fine settimana sono diminuite dell'86% le auto dirette al colle.

"CAMIGNADA" ANTIDOPING

"No doping": la scritta realizzata con i sassi, lunga 15 m e alta 3, è stata il simbolo della 33a edizione della Camignada svoltasi domenica 7 agosto da Misurina ad Auronzo di Cadore (BL). Sotto le pareti delle Tre Cime di Lavaredo, meraviglia delle Dolomiti, tanti gli atleti che simbolicamente hanno scagliato una pietra contro il doping. Tra questi anche i primi classificati, Luciano Fontana e Tullio Grandelis, protagonisti assoluti. Fontana ha bissato il successo dello scorso anno correndo i 30 km del percorso in 2h 29' 42". A meno di due minuti l'esordiente Tullio Grandelis, che ha preceduto Ivano Molin ed Emanuele Cagnati. Tra le donne, Stefania Satini ha dominato la gara battendo il record con un tempo di 3h 8' 12".

Filatelici di montagna

Cassin e Mazzotti formato francobollo

La storica scalata di Riccardo Cassin con Achille Ratti alla parete ovest della Cima Ovest di Lavaredo viene ricordata settant'anni dopo dal Gruppo filatelici di montagna (GFM) con un set di cartoline e con un annullo postale.

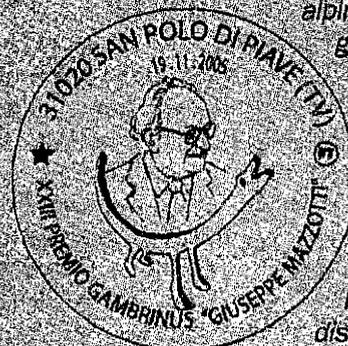
La stagione filatelica, a quanto comunica il gruppo, si chiude quest'anno con un primo annullo postale per Giuseppe Mazzotti e il XXIII Premio letterario Gamberinus intestato al grande scrittore

alpinista. L'annullo prelude a un più grande impegno a livello nazionale: l'emissione di un francobollo per Giuseppe Mazzotti di cui ricorre nel 2007 il centenario della nascita.

Un set di dieci cartoline viene dedicato al premio Mazzotti.

Tutte riceveranno l'annullo postale che per l'occasione è stato disegnato da Giuseppe Grava. A ogni cartolina si accompagnerà una scheda

con brevi note sull'autore premiato. Informazioni: GFM Gruppo filatelici di montagna, via B. Ricassoli, 13, 30174 Venezia-Mestre. E-mail: glauco.granatelli@yahoo.it.



VIA DELLA SETA IN BICICLETTA

93 tappe per complessivi 14.000 km, un dislivello totale in salita di 84.000 m, quasi dieci volte l'altezza del Chomolugma, la vetta più alta del mondo, e 30 milioni di pedalate. Sono i dati della ciclomaratona che da Como a Pechino ha visto 12 ciclisti seguire le piste della Via della Seta per quattro mesi. "Cime Coppi" sono stati i passi Katara (1.700 m) in Grecia, Kizil Dagi gecidi (2190 m) e Saccagi gecidi (2230 m) in Turchia, Dolon (3.030 m) e Torugart (3.752 m) in Kighizistan. La ciclo-marato-

na ha dimostrato che anche persone di età matura (tranne Daniela Travella, 37 anni, i partecipanti superavano i 50 anni e quattro di loro i 60), se in buona salute, ben allenate e supportate da adeguata organizzazione logistica sono in grado di compiere imprese di alta valenza sportiva.

Non mancavano soci del CAI guidati da Giancarlo Corbellini della Sezione di Lodi. La straordinaria avventura è raccontata da una proiezione digitale. Informazioni: giancarlo.corbellini@libero.it

Nella foto, il gagliardetto del CAI di Cermenate viene mostrato a Pechino dal socio Angelo Paganoni. →



ALBERTI GUIDA GLI SCOIATTOLI

Marco Alberti "Panza" è il nuovo presidente degli Scoiattoli di Cortina. Subentra a Stefano Di Bona che è stato promotore e uno dei principali artefici del successo della spedizione al K2 del 2004. Sono state anche rinnovate le cariche del consiglio.

MEZZALAMA IN DVD



Il film sull'ultima edizione del Trofeo Mezzalama (vedere lo Scarpone di luglio) è disponibile in Dvd al prezzo di 13.50 euro + spese di spedizione. E' possibile richiederlo mandando la propria mail con indirizzo completo al seguente indirizzo: mezzalama@trofeo-mezzalama.org

ORSO CONTRO YAK

Un orso di 600 kg che si aggirava a quota 2800 sui pascoli di Solda, proveniente dal parco dell'Adamello-Brenta, se l'è presa con uno yak di proprietà di Reinhold Messner. L'animale, dissanguato, è stato trovato da alcuni operai della funivia.

NICHETTI TRA NEVE E GLIZ

La montagna continua ad essere al centro dell'attività di Maurizio Nichetti, direttore artistico di Trentofestival, l'annuale rassegna legata al

CAI. A pochi mesi dal via ufficiale (10 febbraio) di Torino 2006, il regista ha animato una serie di cartoon, protagonisti Neve e Gliz, le mascotte di queste Olimpiadi. Oltre che nel disegno animato, Neve e Gliz vivono in una serie di strisce a fumetti pubblicate dalla Stampa.

LA SCOMPARSA DI CIMA

Lutto per la cultura alpina. Durante un'escursione nelle Dolomiti Bellunesi è morto in settembre Claudio Cima. Bellunese, iscritto al Gruppo italiano scrittori di montagna, è stato negli anni Settanta nella redazione di "Rassegna alpina due", mitica rivista di alpinismo che dissacrava tutto e tutti negli anni 73-74-75. Cima è stato autore di diverse guide escursionistiche.

PUNTARE SULL'AMBIENTE

Preservare la natura è la strategia migliore per potenziare il turismo.

Questa la conclusione della carovana del settimanale Panorama dopo avere visitato 11 località. L'iniziativa è stata realizzata con la collaborazione del Cobat, consorzio obbligatorio delle batterie esauste.

ENERGIA DALLO ZAINO

Scienziati del Marine biological laboratory (Pennsylvania) hanno inventato un prototipo di zaino che produce energia sfruttando il movimento di chi lo trasporta. L'energia può essere usata al momento o immagazzinata in una batteria ricaricabile.

COSÌ PARLÒ SENECA

Dal 1° agosto sulla Punta Dufour del Monte Rosa campeggia una targa celebrativa che cita Seneca: "Ogni cima che raggiungi non è altro che una tappa intermedia". A deporre la targa sono stati il ministro italiano per le Politiche agricole Gianni Alemanno e il ministro elvetico Joseph Deiss.

A 105 ANNI IN PARAPENDIO

Ha compiuto in luglio 105 anni la signora Lucia Servadio, ma come hanno mostrato i telegiornali ha ancora fegato da vendere. La vigilia di ferragosto ha voluto provare per la prima volta l'ebbrezza del parapendio allo scopo "di ammirare dall'alto il Cervino". L'ha accompagnata nell'eccezionale lancio l'istruttore Jean Claude Cavorsin.

All'atterraggio l'intrepida Lucia ha commentato: "Che bello! Spero di poterlo rifare l'anno prossimo".

BARBIER, UN MITO SU INTERNET

I belgi Didier e Matthieu Demeter hanno allestito un sito internet dedicato a Claudio Barbier (1938-1977), il conazionale alpinista la cui notorietà è soprattutto legata alla cavalcata che in un solo giorno lo portò a scalare le cinque pareti nord delle Lavaredo: circa 3000 m di dislivello in quindici ore.

E sono proprio le celeberrime Tre Cime a illustrare la pagina di apertura. Per connettersi l'indirizzo è www.claudiobarbier.be. Uno dei link consente di "dialogare" con Anna Lauwaert (nella foto con Barbier), scrittrice e pittrice che fu compagna di Barbier e alla quale dobbiamo questa informazione.

ALPTRANSIT A METÀ STRADA

E' stata ufficialmente raggiunta in Svizzera, sotto il San Gottardo, una lunghezza di scavo pari alla metà esatta del tracciato di Alptransit, la più lunga galleria del mondo che una volta finita vanterà 153,5 chilometri di lunghezza. Per veder transitare i primi treni

bisognerà comunque aspettare il 2015.

TECNOLOGIA ANTI-ISOLAMENTO

La tecnologia è sempre più al servizio della montagna: per sottrarla all'isolamento, ma anche per contribuire a restituire un'identità, per semplificare procedure amministrative. Da qualche tempo Chamois, il piccolo borgo della Valtournenche raggiungibile solo a piedi o in funivia, dispone di una connessione in banda larga "wi-fi" che consente, in assenza quasi totale di collegamenti telefonici, di connettersi a Internet uscendo così da uno spiacevole stato di isolamento. Il progetto, a quanto precisa il supplemento Affari&Finanza del quotidiano La Repubblica del 19 settembre, rientra nel piano Petit Monde che prevede il rilancio di questo magico paese dove l'afflusso turistico è sempre molto forte.



LA VOCE DEI MONTI

A Treville di Castelfranco Veneto nello Spazio Girasole (sala "Le radici e le ali") è in programma la XVI edizione de "La voce dei monti": venerdì 9/11 "Vie e vicende nelle Dolomiti", diapositive di Ivo Rabanser e Orietta Bonaldo; venerdì 11/11 "Vestivamo alla montagna: evoluzione dell'arrampicata dagli anni 70 ai nostri giorni" con Rudi Vittori; venerdì 18/11 "I Piani Eterni, le grotte e altri misteri" con Marco Salogni; venerdì 25/11 "Dalle Dolomiti agli ottomila" con la guida alpina Soro Dorotei; venerdì 2/12 "Cordillera Blanca: al di là delle montagne" con Vittorino Mason & Piera Biliato; venerdì 16/12 "Pellegrino moderno su sentieri antichi" con Danilo Angeli.

Per ottenere ulteriori informazioni scrivere a: vitomason@yahoo.it

Bandiera verde per la Via Spluga

Legambiente ha consegnato il 24 settembre al Consorzio di Promozione Turistica della Valchiavenna e all'omologo svizzero Viamala Ferien la 'Bandiera Verde' 2005 della Carovana delle Alpi per il progetto Via Spluga, "una proposta turistica sostenibile che valorizza percorsi e luoghi della antica via di attraversamento delle Alpi". "Con creatività e spirito imprenditoriale è stato fatto di questo antico tracciato un 'pacchetto turistico' ad alto gradimento", ha spiegato Damiano Di Simine, responsabile nazionale della campagna di Legambiente. La cerimonia (nella foto) si è svolta a Chiavenna, pittoresca "città slow", con la partecipazione di Denis Dillier (Viamala Ferien di Splügen), Peter Huber (Regio Viamala, delegato per il programma Interreg IT-CH), Teresa Tognetti (assessore al turismo della Comunità Montana Valchiavenna), Fabio Moro (consigliere Consorzio Promozione Turistica Valchiavenna), Lorenza Tam (Legambiente Chiavenna), lo stesso Di Simine. In occasione della premiazione si è appreso con soddisfazione che in

Europa il turismo escursionistico e cicloescursionistico sta conoscendo un momento interessante di riscoperta, e deve essere incoraggiato da politiche pubbliche responsabili e attente allo sviluppo equilibrato del territorio.

Tra l'altro, il turismo escursionistico non grava i fondovalle con le grandi code di traffico del week-end, non mette a dura prova i servizi pubblici delle piccole località (dalla raccolta rifiuti ai servizi acquedottistici e di trattamento delle acque reflue), non ha bisogno di seconde case né di strade asfaltate. Così come viene valutata positivamente l'espansione del turismo in bicicletta e notevoli sono gli investimenti in piste ciclabili con il contributo della Regione che riguardano la Valtellina e la Valchiavenna.

Il "ciclotrekking" insomma non è più un fenomeno di nicchia riservato a pochi fanatici delle due ruote, ma un modo di concepire il viaggio e la vacanza che trova sempre più ampie adesioni. Un esempio? In Trentino l'APT della Val Lagarina è arrivata ad affermare che proprio i cicloturisti avrebbero salvato una stagione per



altri versi piuttosto magra.

Intorno a questo interessante fenomeno sta nel frattempo nascendo un'economia fatta di bed&breakfast, agriturismi e, novità assoluta, i primi bicigrill, vere e proprie stazioni di servizio per ciclisti dove rifocillarsi, ricevere assistenza tecnica, accedere a internet. ■



Marmot
FOR LIFE

Distribuita da :

DIALTO snc - Cortina d'Ampezzo
www.dialto.it - info@dialto.it
tel. 0436-2300

Pocket "State of the art"

una gamma softshell, water resistant, tecnologia più avanzata, costruzione senza cuciture, la soluzione ideale in moltissime condizioni atmosferiche avverse dove la leggerezza e l'ingombro fanno la differenza. Gr.624 (tg.M)

Spantik, il top per le scalate invernali

Un innovativo scarpone termico con scarpetta estraibile è il modello Spantik (La Sportiva Spa). Ottima alternativa allo scarpone doppio di plastica, è ideale per scalare pareti rocciose, per alpinismo invernale e lunghe permanenze in quota. Il nuovo scafo con tecnologia Instep Overlap permette una calzatura facile e confortevole. Particolare importante. Adotta un innovativo sistema di allacciatura brevettato, sia nello scafo sia nella scarpetta, studiato per permettere la chiusura anche con una sola mano in condizioni di utilizzo estremo e con i guanti. Molto leggero, pesa solo 2300 g (un paio, misura 42) e offre una calzatura precisa. È disponibile nelle misure 38-47 (comprese le mezze misure) nei punti vendita più tecnici e specializzati per la montagna, a partire da novembre.

Precisazione: I modelli La Sportiva B5 (scarpa da avvicinamento) e Prabi (sandalo tecnico), presentati nel servizio "Speciale Outdoor 2005" pubblicato sul numero 9 (settembre 2005) del notiziario Lo Scarpone, saranno disponibili nei punti vendita specializzati nella primavera 2006.



Raichie all degree per terreni misti

Una pedata ramponabile e dalla costruzione speciale è Raichie all degree pro GTX: la risposta giusta per i terreni misti. Suola Vibram con cuneo extraporoso e lamelle antiscivolo, rinforzi in carbonio nel tallone e sotto alla suola, fodera in Gore-Tex® Duratherm, tomaia in pelle scamosciata e Schoeller® Kepron®, sistema di sostegno interno della caviglia Motion Control, linguettone anatomico ATD sul collo del piede (con protezione) che inibisce l'entrata dell'acqua, sistema di allacciatura fino in punta per massima precisione nella calzatura. Distribuita da Socrep Srl, Ortisel, Bz, tel. 0471/797022 www.socrep.it



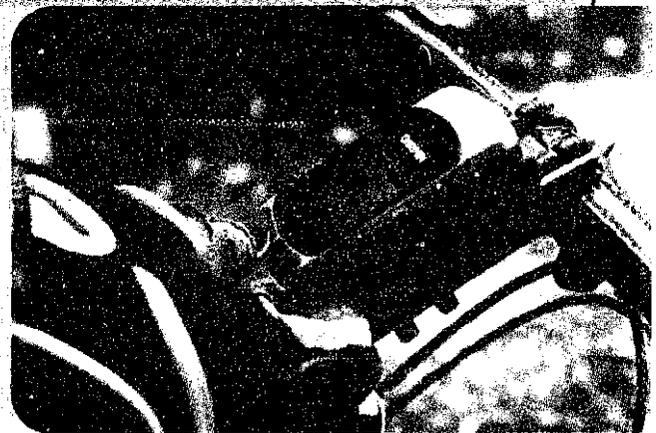
Blizzard, sulle tracce di Unterkircher

Karl Unterkircher, l'uomo degli 8.000, come è stato soprannominato dai compagni di spedizione sul K2 e sull'Everest è il main tester per i prodotti da sci alpinismo Blizzard. Si è occupato per tutta la primavera della gamma Ski-alp 2006. Parallelamente, si è impegnato nello sviluppo di uno sci che porta la sua firma: il nuovissimo TC EXPEDITION KARL UNTERKIRCHER (misura 167, sciatura 102/73/89, raggio 24 m). Anche se Karl è famoso in Val Gardena per la sua predilezione nell'affrontare pendii e canali piuttosto ripidi, questo nuovo modello è uno sci dalle grandi doti di versatilità e quindi non esclusivamente concepito per condizioni estreme. Si tratta senz'altro di uno sci dal buon bilanciamento generale e in grado di soddisfare pienamente un gran numero di appassionati. Va sottolineata la costruzione speciale, grazie all'innovativo nucleo in legno (esclusivo BLIZZARD), la generosa larghezza e di grande aiuto nella neve più profonda e alcuni particolari (sidewall, sistema aggancio rapido per pelli sul puntale) ne fanno uno sci davvero sensazionale. Il peso contenuto rappresenta un ulteriore punto di forza che verrà senz'altro apprezzato dai puristi delle gare di ski-alp.



Edge, un prezioso compagno di pedalate

Dall'esperienza Garmin sono nati i primi personal trainer con GPS dedicati al mondo del ciclismo, gli Edge 205 e 305. Edge dispone di un ricevitore GPS ad altissima sensibilità in grado di ricevere anche nelle condizioni più sfavorevoli e con una precisione straordinaria, è compatto, leggero ed impermeabile, qualità indispensabili per un utilizzo sportivo all'aperto. È in grado di fornire un'infinità di informazioni: grazie alla tecnologia GPS mostra la velocità, la distanza percorsa, le medie e i tempi, cronometra automaticamente il tempo sul percorso quando si passa dal punto di partenza o calcola le prestazioni giro dopo giro su una distanza prestabilita anche se il percorso è rettilineo. Edge inoltre analizza e memorizza il profilo altimetrico del percorso, il rate di ascesa o di discesa e i metri totali scalati o discesi, sempre tramite i dati calcolati dal GPS per il modello 205, e grazie ad un sensore altimetrico nel modello 305. Lo strumento è disponibile con cardiofrequenzimetro e sensore di cadenza/pedalata, due accessori che funzionano in modo totalmente wireless e rendono l'analisi delle prestazioni estremamente completa. Pianificare gli allenamenti basandoli su una serie di obiettivi quali ad esempio il consumo di calorie o la frequenza cardiaca, sarà con questo strumento semplicissimo utilizzando il software per PC "Training Centre" in dotazione, oppure utilizzando il "Virtual Partner" che vi permetterà di monitorare costantemente le vostre performance. Infine un allarme suona qualora ci si allontani dai parametri impostati. I prodotti Garmin sono importati e distribuiti da Synergy spa, www.garmin.it, info@synergy.it



Tecnica alpinistica e corde fisse all'aggiornamento ANAG 2005

La meteo ha in parte condizionato lo svolgimento del corso di aggiornamento per Accompagnatori nazionali di alpinismo giovanile il 10 e 11 settembre presso il rifugio Graffer della SAT, nel cuore delle Dolomiti di Brenta. Il programma prevedeva la salita alla Cima Grostè con la posa di corde fisse didattiche lungo la via normale, mentre l'indomani, domenica, sono state approfondite le manovre di corda con particolare attenzione a tutte quelle da utilizzarsi nella progressione di conserva e nell'autosoccorso della cordata.

L'aggiornamento, gestito dalla Scuola centrale e coordinato dagli ANAG Dario Di Giusto e Renzo Sevignani, ha avuto un importante momento di collaborazione e confronto con la Commissione centrale materiali e tecniche rappresentata dal presidente Giuliano Bressan che ha tenuto un'interessante lezione sui materiali utilizzati nella progressione su vie ferrate, riferendosi anche alle prove svolte dalla CCMT sulla catena di sicurezza. Altrettanto apprezzata è stata la sua dimostrazione sull'utilizzo dell'assicurazione ventrale in montagna e un

excursus sui vari tipi di ancoraggio su roccia. L'aggiornamento ha lasciato anche uno spazio alle scuole periferiche di AG, in particolare dei convegni TER e LOM che hanno presentato ai partecipanti un paio di studi in corso sulla progressione in sicurezza. In particolare la SIAG TER ha presentato un sistema denominato "corde fissodinamiche", attualmente in studio, che consente la progressione con ragazzi assicurati attraverso un sistema che tenta di evolvere dal concetto statico delle corde fisse a un concetto dinamico per velocizzare la progressione pur mantenendo l'assicurazione alla roccia, alla neve o al ghiaccio.

La scuola LOM ha presentato a sua volta uno studio per la progressione in sicurezza lungo una via ferrata: il sistema, chiamato "Lallo", si prefigge l'obiettivo di procedere più velocemente della cordata tradizionale ma con lo stesso grado di sicurezza. All'iniziativa hanno partecipato ben 32 accompagnatori nazionali dei quasi cento in attività.

Vittorio De Zordo
(ANAG SCAG)



Un momento dell'aggiornamento al rifugio Graffer, nel Gruppo del Brenta. Qui sotto, il gruppo dei partecipanti e fotografato in vetta al Grostè.



Trenotrekking 2005

Le trenoescursioni di novembre

Per gli appassionati di sentieri e binari, ecco i prossimi appuntamenti del programma nazionale "Trenotrekking 2005" che, grazie all'impegno di molte sezioni e sottosezioni e la collaborazione delle Direzioni Trasporto Regionale di Trenitalia SpA, propone un ricco e articolato calendario di trenoescursioni distribuite su buona parte del territorio nazionale. L'attività di trenoescursionismo e mobilità dolce viene pubblicizzata sul sito www.trenotrekking.it. Per ulteriori informazioni utilizzare la casella info@trenotrekking.it oppure contattare il coordinatore Gianfranco Garuzzo, via Monteverde 22, 15100 Alessandria (tel/fax 0131.225379 - E-mail: [\[zofr@inwind.it\]\(mailto:zofr@inwind.it\)\). Questi i prossimi appuntamenti con il Trenotrekking.](mailto:garuz-</p>
</div>
<div data-bbox=)

- **6/11 PIEMONTE.** Rotale perdute. Linea Bra-Ceva. BASTIA MONDOVI-CARRU'-CLAVESANA - CAI Fossano. Resp. AE B. Rulfo, cel. 338.8703377 - M. Ferrero, cel. 338.8205549.
- **6/11 LIGURIA.** Linea Torino-Genova-La Spezia. RECCO-S. UMBERTO-CASEGORNIA. CAI Novi Ligure. AE C. Cabria, tel. 0143.745398.
- **6/11 LIGURIA.** Linea Genova-La Spezia. VERNAZZA-MONTEROSSO. CAI La Spezia. V. Di Meo, tel. 0187.21192.
- **13/11 LIGURIA.** Linea Genova-La Spezia. BONASSOLA-M. ROSSOLA-LEVANTO. CAI La Spezia. L. Aquilani, tel. 0187.509272.

- **13/11 EMILIA-ROMAGNA.** Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC. M. PASTORE-MARZABOTTO. CAI Bologna. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it
- **13/11 UMBRIA.** Linea Terontola-Foligno. GIRO DELLE 8 PORTE DI ASSISI. CAI Perugia. AE G. Bambini, tel. 075.8011281. F. Luzi, tel. 075.5001589.
- **20/11 EMILIA-ROMAGNA.** Linea Bologna-Pistoia. PIOPPE DI SALVARO-M. SALVARO. CAI Bologna. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it
- **18/12 LAZIO.** Linea Terni-Sulmona. ROCCA DI CORNOPIANO DI PISCIGNO-LA-ANTRODOCO. Escursione con racchette da neve. CAI Antrodoto. AE E. Boccacci, cell. 335.7653741.

Polizza infortuni: le quote 2006

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 10/2005

CORSI: ISTRUTTORI (cat. A) - AIUTO ISTRUTTORI (cat. B) - ALLIEVI (cat. C)

COMBINAZIONE A:

Massimali:

Caso morte	€ 51.645,69
Caso invalidità permanente	€ 77.468,53
Rimborso spese di cura	€ 1.549,37
Indennità per ricovero (solo cat. A e B)	€ 25,82 g.g.

Premi:

ISTRUTTORI

12 mesi	€ 126,02 (a carico Sede)
6 mesi	€ 81,08 (a carico Sede)

A questa categoria sono integrate le figure:

- Istruttori nazionali arrampicata libera;
- Istruttori nazionali di sci di fondo escursionistico

AIUTO ISTRUTTORI

12 mesi	€ 126,02
6 mesi	€ 81,08
1 giorno	€ 2,32

ALLIEVI

1 giorno	€ 2,32
----------	--------

COMBINAZIONE B:

Massimali:

Caso morte	€ 103.291,38
Caso invalidità permanente	€ 154.937,07
Rimborso spese di cura	€ 1.549,37
Indennità per ricovero (solo cat. A e B)	€ 25,82 g.g.

Premi:

ISTRUTTORI

12 mesi *premio integrativo	€ 67,14
6 mesi *premio integrativo per istruttori nominati nel primo semestre	€ 33,57

* R.C. per attività personale

(I massimali di garanzia sono elevati sino alla concorrenza di:

- € 1.032.913,80 per ogni sinistro con il limite di € 516.456,90 per ogni persona.
- € 516.456,90 per danni a cose o animali)

Integrazione categorie su citate.

AIUTO ISTRUTTORI

12 mesi	€ 253,06
6 mesi	€ 164,23
1 giorno	€ 4,65

ALLIEVI

1 giorno	€ 4,65
----------	--------

GITE, CAMPEGGI, MANUTENZIONE SENTIERI, CONVEGNI-ASSEMBLEE, PROTEZIONE CIVILE

COMBINAZIONE UNICA:

Massimali:

Caso morte	€ 51.645,69
Caso invalidità permanente	€ 77.468,53
Rimborso spese di cura	€ 1.549,37
Premio finito per ogni giornata e per persona	€ 2,32

GRUPPI ETA D'ORO:

Massimali:

Caso morte	€ 51.645,69
Caso invalidità permanente	€ 77.468,53
Rimborso spese di cura	€ 1.549,37
Premio annuo per persona	€ 15,49

La garanzia è operante per le persone iscritte al gruppo Eta' D'Oro del CAI che effettuano gite e/o escursioni, con accesso a sentieri attrezzati con difficoltà non superiore al III grado e con attraversamento di ghiacciai. La garanzia è prestata anche durante i trasferimenti di andata e ritorno, utilizzando mezzi pubblici e/o noleggi, esclusi gli aerei e le autovetture private.

ALPINISMO GIOVANILE

COMBINAZIONE UNICA:

Massimali:

Caso morte	€ 51.645,69
Caso invalidità permanente	€ 77.468,53
Rimborso spese di cura	€ 1.549,37
Premio annuo per persona	€ 15,49

La garanzia è operante per i ragazzi dai sei fino al compimento del 18° anno di età iscritti all'attività di alpinismo giovanile delle sezioni del CAI. La garanzia è prestata anche durante i trasferimenti di andata e ritorno, utilizzando mezzi pubblici e/o noleggio, esclusi aerei e autovetture ad uso privato.

CORSI TRIMESTRALI PRESCHIISTICA ED ALPINISMO EFFETTUATI IN PALESTRA

COMBINAZIONE A:

Massimali:

Caso morte	€ 25.822,84
Caso invalidità permanente	€ 25.822,84
Rimborso spese di cura	€ 516,46
Premio finito per corso trimestrale e persona	€ 12,91

COMBINAZIONE B:

Massimali:

Caso morte	€ 51.645,69
Caso invalidità permanente	€ 51.645,69
Rimborso spese di cura	€ 516,46
Premio finito per corso trimestrale e persona	€ 25,82

FRANCHIGIA

La garanzia è prestata con una franchigia di € 103,29. La franchigia per invalidità permanente non sarà corrisposta quando questa non sia di grado superiore al 5% della totale. Se l'invalidità permanente supera il 5% ma non il 20% della totale, verrà corrisposta l'indennità solo per la parte eccedente il 5%. Se l'invalidità permanente supera il 20% della totale, l'indennità verrà corrisposta integralmente.

N.B.: Si informa e si precisa che l'attività in alta montagna include l'uso di sci, snow board e mountain bike.

Milano, 30 settembre 2005

Il Direttore generale
(f.to dott.ssa Paola Pella)

Coperture assicurative

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 11/2005

Oggetto: Adempimenti relativi alle coperture assicurative.

A tutte le Sezioni

Nel programma del tesseramento sono visionabili e scaricabili i moduli di copertura assicurativa e il quaderno riassuntivo di tutte le polizze CAI. A questo proposito va ricordato che:

- 1) La realizzazione di un corso prevede l'obbligatorio rilascio, da parte dell'organo tecnico centrale, del nulla osta altresì indispensabile per richiederne la copertura assicurativa contro infortuni. Si invitano pertanto le Sezioni, contestualmente all'invio a mezzo fax o raccomandata del modulo assicurativo ad allegare sempre copia od originale del nulla osta integrale. Non saranno ritenute conformi e sottoposte a copertura le richieste non complete nei dati o nei documenti che concorrono a determinarne la validità.
- 2) Si ricorda che nell'ambito dei corsi la figura degli aiuti istruttori è assicurabile se in regola con il tesseramento.
- 3) Si ricorda alle Sezioni, aventi la proprietà e/o la gestione di palestre e sentieri attrezzati, che il prossimo 30 novembre scade il termine entro il quale è possibile inviare l'annuale certificazione di manutenzione degli stessi, a mezzo raccomandata presso la Sede centrale (v. Petrella, 19 - 20124 Milano).

Milano, 30 settembre 2005

Il Direttore generale
(f.to dott.ssa Paola Peila)

Invito alle sezioni

Nel comunicare alle sezioni e sottosezioni del CAI le condizioni della polizza infortuni in essere e alcuni adempimenti da osservare, la Sede centrale ricorda che le sezioni, in quanto associazioni di diritto privato dotate di autonoma soggettività, sono responsabili ai fini civilistici delle attività sezionali organizzate per le quali la Sede centrale, Ente pubblico ai sensi della Legge 91/1963, garantisce la copertura assicurativa per RC senza tuttavia essere il soggetto chiamato a risponderne giuridicamente.

Si invitano pertanto le sezioni a specificare quanto sopra nei moduli di iscrizione alle attività sezionali sulla base della distinzione tra Club Alpino Italiano Sede centrale e sezioni, come ribadito dal parere del Consiglio di Stato 1169/76 e dalla disposizione della Corte dei Conti n. 1958 del 2/2/1983.

● Servizio telefonico

Telecom e la posizione contrattuale dei rifugi alpini

In riferimento alla verifica in corso da parte di Telecom nei confronti degli impianti esistenti a fronte del traffico svolto, si è ritenuto opportuno inviare una comunicazione relativa alla posizione contrattuale dei nostri rifugi. La verifica condotta dalla Telecom è inerente alla possibilità da parte dell'utente di essere inserito eventualmente in una categoria diversa da quella in origine sottoscritta. Questo per il traffico svolto, dal momento che i nostri rifugi per il periodo di apertura stagionale non possono garantire le quote previste attualmente nelle nuove clausole contrattuali. Nel mese di agosto è stata trasmessa alla sede Telecom di Milano la seguente istanza, nella quale è stata evidenziata la funzione dell'impianto telefonico in un rifugio alpino.

"Oggetto: Servizio telefonico nei rifugi alpini"

In relazione alla ventilata ipotesi pervenuta al nostro Sodalizio su una variazione di contratto riguardante gli impianti telefonici in servizio presso i rifugi alpini, con la presente:

- Il Club alpino è responsabile di circa 430 rifugi ubicati nei vari comparti alpini, appenninici e in Sicilia, 335 dei quali già collegati alla rete telefonica nazionale. Gli impianti sono stati realizzati tramite ponte radio monocanale (85% sul totale) con altri mezzi trasmissivi per i restanti (strutture poste a fondovalle e accessibili con rotabili). Circa 280 impianti esistenti sono stati attivati ai sensi delle leggi 11/12/1952, n. 2529, 14/05/1981 e successive integrazioni, a totale carico dello Stato (ASST), con servizio di Posto Telefonico Pubblico (PTP). Circa 50 impianti sono stati installati con spese sostenute dalle sezioni CAI con parziali contributi concessi da enti pubblici. Attualmente risultano inseriti nel Servizio Clienti Business circa 30 rifugi.

- Doveroso rammentare l'importanza del servizio telefonico nei rifugi alpini nel contesto dell'attività svolta dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Ogni rifugio assolve il compito di posto di chiamata per le azioni di soccorso.

Con la presente per richiamare la Vostra cortese attenzione affinché l'attuale posizione contrattuale per i circa 280 rifugi (PTP) non sia oggetto di alcuna variazione".

Telecom Italia ha comunicato che dalla verifica sono esclusi i rifugi alpini CAI indicati nelle varie pubblicazioni Telecom Posti Telefonici Pubblici. Comunicazione pervenuta il 2 settembre. Si rammenta alle sezioni interessate che l'indicazione di PTP risulta inserita nel contratto in loro possesso nonché sugli elenchi telefonici relativi alla provincia di competenza.

Franco Bo

Quando la scalata è una questione di stile

Raggiungere la vetta di un colosso himalayano è un traguardo che molti alpinisti sognano. Ma pochi, oltre al pensiero di "conquistare" la grande montagna, pensano allo stile con cui salirla. Salite senza ossigeno, traversate, concatenamenti, solitarie: tutti questi stili sono nati per rendere la salita alla vetta più affascinante, complessa. Non importa raggiungerla; quello che conta è come, per quale linea e con che mezzi.

Negli anni Ottanta alpinisti famosi come Alex MacIntyre, Doug Scott, Wojciech Kurtyka e Erhard Loretan, dopo aver tracciato vie durissime in tempi da record nelle Alpi, si cimentarono in Himalaya con l'intento di salire gli ottomila per delle linee nuove con uno stile leggero e veloce. Affrontavano la parete evitando con la base qualsiasi ulteriore contatto e portandosi un sacco da bivacco o una tendina leggera, cibo per i diversi giorni di ascensione senza alcun appoggio da parte di squadre di rinforzo, né campi intermedi, né scorte di ossigeno o corde fisse; l'autosufficienza doveva essere massima. Le vette altissime dovevano essere salite con lo stesso metodo con cui si salivano i quattromila alpini.

Uno dei più grandi precursori dello stile alpino è stato Alex MacIntyre. Per lui la ricerca dello stile divenne un'ossessione tanto da portarlo alla morte per una fatale caduta durante la discesa dalla sud dell'Annapurna. Questa gigantesca parete di 3000 metri d'altezza lo incuriosì a tal punto che nel 1982 attaccò con Renè Ghilini la grande rampa incurvata sulla destra della via polacca. Portarono con se il minimo indispensabile; ma a

7150 metri di quota incontrarono una fascia rocciosa ripida e liscia; e avendo solo qualche chiodo furono costretti alla ritirata. Nella discesa MacIntyre venne colpito da una pietra e

precipitò.

Dopo qualche anno due catalani, Enric Lucas e Nil Bohingas, attaccarono la via con lo stesso metodo portandosi molti più chiodi rispetto a quelli di MacIntyre. Riuscirono ad arrivare in vetta dopo una lotta in parete durata ben cinque giorni sotto una continua pioggia di sassi, incontrando difficoltà su roccia di V+/A2 e inclinazioni su ghiaccio fino a 80°. Chiusero un capitolo, ma soprattutto tracciarono una splendida linea nel centro della più imponente parete del mondo grazie alle loro ottime capacità ma anche alla splendida intuizione di chi li precedette.

L'Annapurna è sempre stata teatro di grandi ascensioni. Quasi nello stesso periodo in cui i due catalani tracciano l'itinerario sulla parete sud, gli svizzeri Erhard Loretan e Norbert Joos compiono una traversata di sette chilometri e mezzo sulla lunghissima cresta est: toccano le tre cime (orientale, centrale e occidentale) e restano a quota ottomila per diversi giorni, scendendo poi dalla parete nord per la via olandese.

E' la prima traversata integrale di un ottomila. Loretan qualche anno dopo, entra a far parte degli uomini che hanno raggiunto tutti i 14 ottomila, e nel suo libro "Gli ottomila ruggenti" cita i così detti "grandi" problemi dell'Himalaya: la traversata Lhotse-Everest, la ovest del Makalu che incontra a quota ottomila un enorme muro di granito liscio dove la progressione si è rivelata finora impossibile, la traversata del Lhotse e Lhotse Shar in stile alpino. E l'elenco è destinato ad allargarsi. Perlomeno finché gli himalayisti, scendendo da una vetta e osservandone un'altra, scopriranno un passaggio in mezzo alle rocce o al ghiaccio e si chiederanno chi sarà il pazzo che



Tra i più eccellenti stilisti vanno ricordati Alex MacIntyre, Doug Scott (foto), Wojciech Kurtyka e Erhard Loretan: dopo avere tracciato vie durissime nelle Alpi, si sono cimentati sugli ottomila lungo linee nuove, con uno stile leggero e veloce

passerà di lì.

Sempre a proposito di stile, durante Sport Roccia '85 a Bardonecchia chiesero a Wolfgang Gullich quale fosse il modo perfetto per salire le pareti rocciose.

Lui rispose che l'arrampicatore esperto ai massimi livelli era colui che saliva una via per la prima volta, senza corda, in totale armonia con la roccia, con movimenti leggeri e naturali.

Tornando alle grandi cime innevate in quel periodo, non a caso si cercava di abbandonare l'assalto alle vette degli ottomila con squadre numerose, con corde fisse e scale.

E come dimenticare lo stile di Patrick Berhault? Per l'alpinista francese le montagne erano un mondo dove esprimersi con progetti che realizzava con la massima semplicità, cercando di utilizzare il meno possibile aiuti esterni. Patrick ha stupito con la traversata delle Alpi per gli itinerari più difficili, il concatenamento di tutte le vie del versante sud del Monte

Bianco e infine l'ultimo viaggio dei quattromila alpini in ottanta giorni che non ha potuto terminare a causa della caduta fatale.

Nel secolo che ci siamo lasciati alle spalle sono state tracciate tantissime vie di ghiaccio e roccia sulle grandi montagne, sono state toccate le cime di quasi tutte le vette del mondo; ma le vie rimaste nella storia sono quelle semplici e lineari, disegnate in modo esemplare, sfruttando per la progressione le creste, le cornici di neve, gli strapiombi e gli speroni nel modo più veloce possibile e non lasciando traccia del proprio passaggio.

Gilberto Merlante
Centro Italiano Studio e Documentazione Alpinismo
Extraeuropeo



FILMFESTIVAL, NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Trento Film festival
MONTAGNA-ESPLORAZIONE-AVENTURA

L'assemblea ordinaria dei soci del Festival internazionale Film della montagna e dell'esplorazione "Città di Trento" (Comune di Trento, Club Alpino Italiano e Comune di Bolzano) ha deciso nella riunione del 23 settembre la formazione del nuovo consiglio direttivo in carica dall'autunno 2005 all'autunno 2008. Dell'organigramma fanno ora parte Carlo Ancona, Michele Andreus (vicepresidente), Leonardo Bizzaro, Giuseppe Brambilla, Helene Christianell, Augusto Golin, Roberto Mantovani, Paolo Mondini, Ingrid Runggaldier, Antonio Salvi, Roberto Serafin e Italo Zandonella Callegher che è stato confermato alla presidenza. Revisori dei conti sono Luigi Brusadin, Franco Capraro, Maria Letizia Paltrinieri e Guido Toller (supplente). In precedenza il direttivo aveva confermato all'unanimità (LS n. 9/05, pag. 29) Maurizio Nichetti alla direzione artistica approvando il regolamento dell'edizione 2006 (29 aprile - 7 maggio) che è possibile scaricare, assieme al regolamento di Montagnalibri, dal sito www.trentofestival.it

54

SEMINARIO DI FORMAZIONE BIBLIOCAI

Il 5 novembre a Pordenone si svolgerà, organizzato dalla locale sezione del CAI, il 4° seminario di formazione BiblioCai. L'argomento centrale sarà la nuova partizione delle Alpi secondo la SOIUSA e i relativi problemi sulla soggettazione, ma come sempre sarà anche l'occasione per chi non avesse mai partecipato agli incontri di BiblioCai per conoscere questa realtà ed entrare in contatto con la rete dei bibliotecari delle sezioni del Club Alpino Italiano, rete che adesso ha anche un proprio spazio su Internet. All'indirizzo www.bibliocai.it i dettagli sul seminario e la scheda di adesione.

PALAMONTI, APPUNTAMENTO SABATO 5

Tutto è pronto a Bergamo per l'inaugurazione ufficiale del Palamonti, la nuova e grandiosa sede del CAI che avverrà sabato 5 novembre alle ore 16 con il celeberrimo Coro della SAT. Un riuscito preludio all'inaugurazione è stato venerdì 7 ottobre la "Serata Palamonti" svoltasi in occasione della Fiera della montagna "Alta Quota".

ORA ANCHE A CORNAREDO (MI) C'È IL CAI

Il presidente Gianfranco Caleffi annuncia la nascita della

Riapre il Museomontagna con un grande progetto didattico

L'11 dicembre è prevista la riapertura del Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi" che inaugurerà il suo nuovo allestimento dopo un completo intervento di restauro dell'edificio con la mostra "Viaggio alle Alpi, alle origini del turismo alpino" a cura di Annibale Salsa. Per l'occasione il Touring Club Italiano ha deciso di riprendere lo stretto e antico legame con il Club Alpino Italiano ospitando al Monte dei Cappuccini, sede storica del CAI, alcune attività di approfondimento sull'ambiente della montagna, dirette alle scuole di Torino e provincia, inerenti la mostra, la collezione permanente e l'Area documentazione. Il progetto, in collaborazione con la Biblioteca nazionale della Montagna - CAI Tonno, è finalizzato allo studio dell'ambiente della montagna con le collezioni della Biblioteca e del Museo quali luoghi di ricerca e di studio, e comporta una serie di attività di due ore connesse alla programmazione scolastica di specifici ambiti disciplinari.

In programma più percorsi, sia teorici sia pratici, in cui il materiale documentario, appositamente selezionato, sarà spunto per la lettura e la descrizione dell'ambiente con riferimento al territorio piemontese e offrirà l'occasione per rivivere suggestioni da un mondo passato, fino alla possibilità di poter intervenire in maniera creativa nella relativa rappresentazione, anche attraverso attività tematiche riferite al nuovo allestimento del Museo, alle mostre temporanee e al Forte di Exilles.

Sottosezione di Cornaredo (Milano), la cui area degli iscritti coinvolge anche i vicini centri di Bareggio e Settimo Milanese. La nuova sede offerta dal Comune di Cornaredo è stata inaugurata sabato 24 settembre. Presenti il sindaco Pompilio Crivellone e parte della giunta, il CAI era rappresentato dall'avvocato Vincenzo Torti del Comitato direttivo centrale e dall'amico Teresio Valsesia, già vicepresidente generale e direttore delle pubblicazioni periodiche. La bella serata si è conclusa con un concerto del Coro Stella alpina di Bareggio e un brindisi di auguri.

PESARO, IL CONVEGNO SUI MEZZI MECCANICI

E' annunciato per sabato 10 dicembre dai soci di Pesaro, in occasione del 30° della sezione, il convegno promosso dalla Delegazione Marche in collaborazione con la Commissione →

Ufficio stampa

Migliorare lo scambio d'informazioni

Ai Presidenti delle Sezioni del Club Alpino Italiano

Da circa due anni, come saprete, è attivo presso la Sede centrale un Ufficio stampa che ha il compito di ottimizzare la comunicazione delle attività del CAI all'esterno del Sodalizio. Esso fornisce comunicati stampa e notizie alle redazioni dei principali organi di stampa, cartacei, radio tv e web. Allo scopo di migliorare lo scambio di informazioni tra Sede centrale e sedi territoriali, si invitano i presidenti di sezione a segnalare alla segreteria dell'Ufficio stampa (Giovanna

Massini tel. 02205723241 e-mail: gmassini@cai.it), eventuali soci CAI iscritti all'Ordine dei giornalisti, disponibili a collaborare con l'Ufficio stampa centrale.

La collaborazione, su base volontaristica, si potrà di minima esplicitare su due piani:

- ricevimento comunicati dall'Ufficio stampa centrale e inoltre ad organi di stampa locali;
 - inoltre dal territorio di comunicati e/o informazioni di interesse generale relativi ad attività del CAI e al mondo della montagna, da diffondere alla stampa nazionale.
- L'obiettivo è quello di attivare una sorta di "ufficio stampa diffuso",

valorizzando le grandi risorse umane e professionali all'interno del Club, migliorando i flussi di comunicazione e sviluppando positive integrazioni nel settore della comunicazione.

Per ogni giornalista socio CAI segnalato, occorre indicare:

- nome cognome
- n° tessera Ordine giorn.
- qualifica /funzione
- breve curriculum professionale
- indirizzo e-mail e tel.
- liberatoria utilizzo dati per data base.

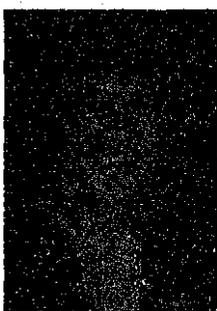
Grazie per l'attenzione.

Pier Giorgio Olivetti
Responsabile dell'Ufficio stampa

→ TAM, il Comitato scientifico e la Sezione di Pesaro su un tema di particolare attualità: "Approccio dell'uomo alla montagna: l'uso dei mezzi meccanici". Il CAI Centrale che con la CCTAM negli ultimi mesi si è espresso in documenti ufficiali riguardo il DdL 2991 costituendo un gruppo di lavoro sulla regolamentazione dei mezzi meccanizzati in montagna, porterà un importante contributo con l'annunciata partecipazione del presidente generale Annibale Salsa e di alcuni consiglieri centrali, nonché di esperti della Commissione per la tutela dell'ambiente montano e operatori naturalistici del Comitato scientifico. Informazioni sul programma e sull'organizzazione del Convegno al sito www.caimarche.it

DALLA LONGA, IL CORDOGLIO DEL CAI

L'alpinismo italiano, e il CAI di Bergamo in particolare, sono in lutto per la morte di Marco Dalla Santa, 41 anni, che era alla



guida della spedizione ufficiale al Nanda Devi. Dalla Santa è spirato nel giro di poche ore dopo essere entrato in coma a seguito, sembra, di un problema vascolare cerebrale probabilmente legato alla quota. La dottoressa della spedizione subito intervenuta nulla ha potuto fare per evitare questo tragico epilogo. L'episodio si è verificato al campo base, mentre Dalla Santa stava riordinando dei materiali. La spedizione è rientrata in Italia dopo circa una settimana, avendo trovato neve abbondante che ha ostacolato la progressione. Un messaggio di cordoglio è stato diramato dalla Sezione di Bergamo il 2 ottobre. Questo il testo: "Il Presidente, i Consiglieri e il personale, insieme a tutti i Soci della Sezione e Sottosezioni di Bergamo del Club Alpino Italiano stringono in un fraterno abbraccio la mamma, il figlio Andrea e tutti i famigliari per la prematura scomparsa dell'ine-

CAI ambiente

Verona: operatori TAM VFG

È in programma domenica 20 novembre dalle 9.30 alle 16.30 circa, presso la sede del CAI di Verona (via S. Toscana, 11) il 1° Convegno per operatori TAM del Veneto Friuli Venezia Giulia. Sono invitati gli operatori TAM delle due regioni, vecchi e nuovi, i componenti delle commissioni sezionali TAM, i rappresentanti delle altre commissioni regionali TAM, i presidenti di sezione, i vertici CAI e gli appassionati tutti. Il programma è disponibile sul sito (www.tamvfg.it). Per motivi organizzativi si prega di confermare la presenza, indicando anche se ci si ferma a pranzo (cosa auspicabile), entro il 29 ottobre, inviando una mail a segreteria@tamvfg.it o contattando Barbara (328.0173386) in orario di ufficio.

TAM VFG: nuovi operatori regionali

Undici soci di sei sezioni hanno partecipato al corso per operatori TAM proposto dal CITAM Veneto-Friulano-Giulliano, che si è svolto nei fine settimana da sabato 11 giugno a domenica 17 luglio con sei lezioni teoriche e cinque uscite nel territorio dal Parco naturale regionale delle Dolomiti ampezzane al Parco nazionale delle Dolomiti bellunesi, dalle Vette feltrine e dal Parco delle Dolomiti friulane al Parco naturale regionale della Lessinia. Dopo la presentazione presso la sede CAI di Mestre a cura del presidente CCTAM Giorgio Maresi e del presidente della sezione ospitante, si sono svolte lezioni di ecologia generale, zoologia e geologia con approfondimenti su tematiche socio-economiche e stori-

co-culturali dell'ambiente montano veneto-friulano. I relatori, tutti con competenze specifiche nei vari settori (docenti universitari, direttori di parchi, professionisti in campo ambientale, storici e veterinari) hanno fatto anche da guida ai corsisti nella scoperta del territorio. L'interesse e l'attenzione dei partecipanti, assieme alla competenza dei relatori e alla cura degli organizzatori, hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa. L'esame finale, un test di 60 domande a risposta multipla che ha avuto luogo sabato 16 luglio, è stato superato entro il limite di tempo concesso dai soci Andrea Grigolo, Sabrina Marchiori, Daniela Pizzo, Attilio Terrin (CAI Mestre), Giorgio Dalla Costa, Patrizia Giordan (CAI Schio), Mico Motta, Maria Luisa nani (CAI Vicenza), Federico Bellinbusto (CAI Asiago), Mauro Collini (CAI Gorizia), Anna Maria Carraro (CAI Padova).

Un ringraziamento va agli organizzatori Antonio Sarzetto e Francesca Vettorello, operatori nazionali TAM, iscritti alla Sezione di Treviso. Per tutti gli operatori il prossimo appuntamento è a Verona il 20 novembre in occasione del primo Convegno per operatori TAM delle sezioni veneto-friulane-giulliane.

TAM: operatori nell'Emilia Romagna

Al giro di boa finale gli operatori nazionali TAM, il 24 e 25 settembre nel Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, impegnati a seguire le interessanti relazioni presentate dal personale dell'Ente parco, che oltre alla conoscenza delle straordinarie peculiarità ambientali hanno intro-

dotto gli allievi alle odierne problematiche di gestione che affliggono la complessità delle aree protette nazionali. Significativa dello stretto rapporto di collaborazione tra parchi e CAI la disponibilità di Nevio Agostini, responsabile del Servizio promozione del parco, nonché le grandi potenzialità utilizzate all'interno del sodalizio per l'organizzazione del corso, evidenziate dalle relazioni degli ON Chiara Siffi e Davide Bertoni, e da quella straordinaria figura umana e contenitore di saperi che è il bellunese Anacleto Boranga. Prossimo e ultimo incontro ad Asqua, sempre nel Parco delle Foreste Casentinesi, ove i partecipanti sosterranno la prova d'esame finale.

Operatori liguri TAM (II parte)

La commissione TAM ligure organizza la seconda parte del corso per operatori regionali con lezioni in diverse sedi e con uscite sul territorio. In programma "Energie rinnovabili: possibilità in Liguria" (Maria Fabianelli), presso CAI Ligure gall. Mazzini 7/3, Genova; "Flora ligure: piante notevoli e interessanti della nostra regione" (Gianni Tognon), Museo di Storia Naturale; "Tutela e valorizzazione del territorio: criticità, potenzialità e linee di intervento" (Paolo Tizzoni, assessore al Territorio e vicepresidente Provincia di Genova). Domenica 6/11 escursione intersezionale per la riscoperta dei pregi storico-culturali del nostro entroterra: Passo del Bocco - Abbazia di Borzone - Borzonasca in collaborazione con il CAI di Chiavari. Info Sez. Ligure tel. 010.592122.

stimabile amico Marco, leader alpinista di grande umanità e uomo di alti ideali salito là, oltre il Nanda Devi East, per sorgere come nuova brillante stella nel firmamento”.

LEGGIMONTAGNA, QUARTA EDIZIONE

Il concorso nazionale “Leggimontagna” giunto alla IV edizione inaugura un nuovo filone, quello delle guide, e apre alle arti visive. Il premio, promosso dall'Associazione sezioni carniche CAI con l'aiuto di Provincia, Comunità montana, Comune di Tolmezzo, Aiat, Fondazione Crup, Cineteca del Friuli, e patrocinata da Regione, CAI centrale e regionale, Agim e Gism, è diviso in quattro settori: Narrativa, Saggistica, Guide, e Inediti, con altrettante giurie (a presiedere la prima, Spiro Dalla Porta Xydias). Ai vincitori di opere edite (pubblicate tra il novembre 2004 e l'ottobre 2005), andranno 2.500 euro per ciascuna categoria, a quello degli inediti (un solo racconto per partecipante con lunghezza massima di 20 cartelle da 1800 battute) 1.500 euro.

E' di 2.500 euro anche il premio per Film di montagna e di alpinismo cui possono concorrere film e video a corto, medio o lungometraggio, di documentazione o fiction, prodotti tra l'1 gennaio 2003 e il 31 ottobre 2005. Il regolamento esteso di “Leggimontagna” può essere letto su www.carnia.it; per qualunque informazione: dott. Elena Puntil, 0433.487740 e mail: elena.puntil@cmcarnia.regione.fvg.it

SCUOLE LOMBARDE, SUMMIT A BERGAMO

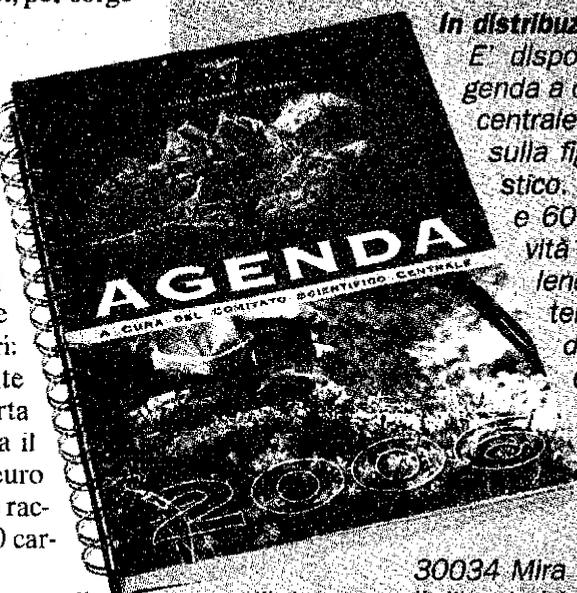
Primo congresso unificato delle commissioni lombarde scuole di alpinismo e scuole di sci alpinismo sabato 29 ottobre al Palamonti di Bergamo. Sulla base del nuovo statuto sono stati eletti i commissari che per il prossimo triennio formeranno la nuova Commissione lombarda scuole di alpinismo, sci alpinismo e arrampicata libera. Temi di notevole interesse sono stati affrontati durante l'incontro: “Global Warming e deglaciazione alpina: influenze sull'attività alpinistica e scialpinistica degli ultimi decenni” a cura di Francesco Rota Nodari, ricercatore del

Escursionismo

L'attività della Commissione lombarda

La Commissione regionale lombarda per l'escursionismo ha in programma: sabato 5 novembre ore 9, presso l'Eremo dei santi Pietro e Paolo S. Pietro 1 a Bienno, un aggiornamento di cartografia e orientamento per AE titolari; domenica 6 novembre ore 9,30, stessa località, X Congresso AE lombardi. Il corso propedeutico alla formazione degli accompagnatori di escursionismo in programma il 18 e 19 marzo e l'8 e 9 aprile è invece destinato ai soci che intendono impegnarsi nel settore escursionistico della propria sezione e tratterà, a livello informativo, gli aspetti teorici e pratici connessi all'attività escursionistica in generale, con particolare riferimento alle responsabilità dell'accompagnamento di gruppi in ambiente montano, inoltre constaterà le reali motivazioni e la volontà di impegno dei soci partecipanti. I candidati devono inoltrare le domande di iscrizione (il modulo è scaricabile dal sito <http://digilander.libero.it/calcorje/>) entro il 15 gennaio corredate da: a) curriculum personale debitamente compilato e controfirmato dal presidente della sezione di appartenenza; b) certificato medico attuale di idoneità alla pratica sportiva non agonistica, da inviare al presidente dell'OTP escursionismo Piera Martignoni, via Cagnola 6, 21045 Gazzada Schianno, tel. 0332462166.

Comitato scientifico



In distribuzione l'Agenda 2006

E' disponibile la V edizione dell'agenda a cura del Comitato scientifico centrale, che per il 2006 il punta sulla figura dell'operatore naturalistico. Ricca di circa 300 fotografie e 60 schede tematiche sull'attività del CAI, contiene anche l'elenco di tutte le sezioni CAI del territorio nazionale e i recapiti dei rifugi dell'arco alpino europeo. Chi desidera riceverla (costo 10 euro, sconto del 20% ai soci) può chiederla al distributore ufficiale: Libreria Riviera sas via Gramsci, 57

30034 Mira (VE). Sito www.montagnadilibri.com, mail: libreriariviera@virgilio.it.

CNR e del Servizio glaciologico lombardo; “Competizioni in montagna, il punto di vista di un giornalista appassionato” a cura di Lorenzo Cremonesi, inviato del Corriere della Sera; una relazione su prove effettuate sui cordoni è stata esposta dalla Commissione lombarda materiali e tecniche; infine Vincenzo Torti, avvocato e componente del Comitato direttivo centrale, ha parlato di “Responsabilità e volontariato”.

MILANO: LA SEM ORA È A PORTA VOLTA

La Società Escursionisti Milanesi ha lasciato la vetusta sede di via Ugo Foscolo e si è trasferita a Porta Volta, nell'ex casello daziario (via Volta 22, tel. 02.653842, email: segreteria@caisem.it). La nuova sede si è inaugurata il 1° ottobre in un clima festoso con una serie di presentazioni e un rinfresco con prodotti di montagna.

CARPE DIEM, CONCORSO FOTOGRAFICO

La Scuola di scialpinismo Città di Trieste delle sezioni triestine XXX Ottobre e Società Alpina delle Giulie organizza il IV concorso fotografico “Alessandro Cernaz e Andrea Tuntar” sul tema “Carpe diem, montagna e dintorni”.

Le immagini devono essere ambientate in montagna con speciale riferimento alla magia, alla suggestione e all'unicità di un particolare momento. La partecipazione è gratuita. Ogni concorrente potrà presentare quattro (massimo) “immagini digitali o digitalizzate” inviandole alla segreteria organizzativa entro il 28 novembre. Info: www.cernaz-tuntar.com. Le opere migliori saranno esposte in una mostra nel mese di gennaio.

ACCOMPAGNATORI TER, CORSO DI FORMAZIONE

Si è svolta il 3 e 4 settembre nella magnifica cornice del Parco delle Foreste Casentinesi la II sessione del Corso di formazione per accompagnatori di escursionismo TER. Dopo una lezione all'aperto del dottor Agostini, funzionario del parco, sono stati trattati cartografia e orientamento dall'AE Renato Donati di Rimini e sentieristica da Alessandro Geri, seguiti la sera da due chiacchiere sui questionari compilati il 7 maggio a Busana.

Il giorno seguente, divisi in gruppi ognuno con un AE per la valutazione, sono stati trasformati alcuni dati (coordinate - azimuth e distanze) in altrettante mete, poi tutti di nuovo al rifugio Città di Forlì per un arrivederci a base di bruschette e vino rosso.

DIECI ANNI FA IL SACRIFICIO DI CIUFFI

Il 26 novembre di dieci anni fa, al rientro da una operazione di soccorso al Monte Tramoggia, scivolava e perdeva la vita il volontario e tecnico di elisoccorso Gabriele Ciuffi. Era arrivato da pochi anni a Farindola e con il suo carattere gioviale e coinvolgente era entrato nella simpatia di tutti. L'attenzione per l'ambiente, la grande passione per la montagna e l'indubbio carisma di cui godeva lo avevano ben presto posto come punto di riferimento di una generazione di ragazzi che si sono formati attraverso i corsi di scialpino, alpinismo e scialpinismo indetti dalla locale sezione del CAI di cui era presidente. "Mi è mancato. Ci è mancato", scrive in un breve e commosso ricordo Roberto Cirone. "In tante occasioni ho avuto modo di rendermene conto. Ciao angelo biondo".

QUALIFICA EAI PER ACCOMPAGNATORI LPV

Si svolgerà il 27, 28, 29 gennaio, in località da definirsi, il 3° Corso di qualifica EAI per accompagnatori di escursionismo del Convegno LPV con un programma di lezioni teorico-pratiche (conduzione, neve e valanghe, autosoccorso, uso ARVA,

ecc.). L'iniziativa consente agli AE in attività di effettuare accompagnamento in ambiente innevato con l'uso di racchette da neve, come da nuovo regolamento degli AE (articoli 16,17,18,19 e 20). Il corso, limitato a 30 allievi, richiede frequenza obbligatoria (costo 160 euro) e non prevede sessioni di recupero. I candidati dovranno rientrare nei seguenti requisiti di carattere generale: essere in regola con il tesseramento CAI 2006; svolgere attività di accompagnatore di escursionismo nella propria e in altre sezioni con programmazione, organizzazione e conduzione di escursioni; aver svolto nelle due stagioni invernali precedenti attività di accompagnamento di gruppi in ambiente innevato con utilizzo di racchette da neve, oppure attività sciescursionistica e/o scialpinistica; essere disponibili a impegnarsi nell'attività di accompagnamento di gruppi in ambiente innevato con utilizzo di racchette da neve. Il piano completo del corso con la scheda curriculum da compilare è disponibile presso le sezioni e sottosezioni del Convegno LPV. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 14 gennaio. Per ulteriori informazioni contattare AE / EAI Carlo Mattio, tel 0175.265532.

Istruttori a congresso

Lecco: l'impegno della Scuola di scialpinismo

Come è stato annunciato sullo Scarpone, la Scuola di scialpinismo del CAI Lecco con il CAI leccese e il Gruppo Ragni organizza su incarico della CNSASA il VII Congresso nazionale Istruttori in programma il 26 e 27 novembre. "Un compito impegnativo", spiegano in un comunicato gli organizzatori, "che ci ha visto operare fin dall'inizio della primavera con entusiasmo". Tre saranno le sedi: sabato pomeriggio la palestra di arrampicata recentemente presa in

gestione dal Gruppo Ragni in collaborazione con la Comunità montana del Lario orientale, dove al termine dei lavori sarà possibile fare il punto della situazione materiali con le novità presentate da alcune aziende di settore; sabato sera il Teatro dei Frati Cappuccini dove si svolgeranno proiezioni con personaggi di primo piano dell'arrampicata e dello scialpinismo internazionale esplorativo; domenica il Teatro della Società di Lecco messo a disposizione dal sindaco Lorenzo Bodega, dove all'esterno vi sarà uno spazio espositivo e una mostra. I familiari potranno visitare un caseificio in Valsassina e la celebre Villa Monastero di Varenna. Per l'occasione

sarà aperto anche il Museo dell'alpinismo del CAI Lecco presso la Torre Viscontea e la Scuola di scialpinismo pubblicherà una nuova guida sullo scialpinismo in Valsassina con nuovi tracciati oltre ai classici. Particolare importante. È stato registrato un sito dedicato al congresso, in cui si possono scoprire le ultime novità all'indirizzo www.cniclecco.net



MILANO, EMOZIONI D'ALTA QUOTA

"Emozioni d'alta quota: la montagna raccontata attraverso l'arte" è il titolo di una mostra di quadri di Maria Grazia Passini in programma dal 22/11 al 2/12 a Milano - Ottagono SpazioMontagna - all'interno della sede CAI di Milano in via S. Pellico, 6. Orari di apertura: dalle 14 alle 19 lunedì, martedì e giovedì dalle 10 alle 19 (orario continuato) mercoledì e venerdì. Martedì sera dalle 21 alle 22.30. I quadri raffigurano esperienze vissute sulle Alpi dalla Passini: immersioni nel cielo, nella roccia e nella propria anima, da cui l'autrice torna con figure e ricordi, ma sarebbe più corretto dire emozioni, che riesce a trasmettere sulla tela attraverso l'uso di materiali diversi come la sabbia e i sassi, con cui crea veri e propri bassorilievi sulle tele colorate, croci modellate dall'uomo e ultimate da vento, dal ghiaccio e dalle forze della natura. Nata a Fanano (Modena) nel 1941, la Passini risiede a Parma. Le sue opere testimoniano una grande passione per l'andare per monti e, in particolare, per lo scialpinismo.

"MONTAGNA INSIEME" A CONEGLIANO

Con il patrocinio e il contributo della Città di Conegliano - Assessorato alla Cultura, la Sezione di Conegliano (www.caiconegliano.it) organizza, con la collaborazione dell'Associazione nazionale Alpini di Conegliano - Gruppo Città, all'auditorium "Dina Orsi" (Via Einaudi, 136 - Paré di Conegliano) con ingresso libero la rassegna "Montagna insieme".

In programma: venerdì 4/11 "Alpinismi e incantesimi", proiezioni di Franco Toso; venerdì 11/11 un ricordo di Patrick Berhault e "La cattedrale" - La Marmolada di Pietro Dal Pra in collaborazione con TrentoFilmfestival; venerdì 25/11 "Vivere l'attimo. Vivere se stessi" di Bubo Bole, presenta Francesco Vidotto; venerdì 2/12 XIX serata CAI-ANA con Adriano Dal Cin che presenta "Denali. Sulla montagna del grande freddo", seguito dal concerto del Coro Conegliano diretto da Diego Tomasi.

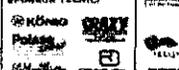
Una retrospettiva del CAI sul tema "1925-2005 - 80 anni di montagna" è aperta fino al 6 gennaio presso la libreria "Quartiere Latino".



SPONSOR UFFICIALI



SPONSOR TECNICI



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 0286463516 - 0236515700
- 0236515701

Fax 8056971
info soci ed attività
02.36515702
info@caimilano.it

www.caimilano.it
Lu, Ma e Gio: 14-19;
Me e Ve 10-19.

Sab. e festivi: chiuso
Apertura serale: ma 21-22,30

■ ORARIO SEGRETERIA

Lu, Ma, Gv: 14-19
Me, Ve: 10-19

Sa e festivi: chiuso
Apertura serale: Ma 21-22,30

■ ORARIO BIBLIOTECA

Ma, gv: 10-12,30 e 14-19;
Apertura serale: Ma 21-22,30

■ CAMPAGNA ASSOCIATIVA

2006. Da mercoledì 2/11 sono a disposizione i bollini per l'anno 2006. Rinnovare fin da ora la propria adesione alla Sezione di Milano del CAI è una forma semplice e utile di sostegno delle attività e delle iniziative della nostra associazione!

■ PRANZO SOCIALE.

Venerdì 25/11 alle ore 20,30 presso il Salone Liberty dell'Osteria del Treno in via San Gregorio 46/48 si terrà, in occasione del 132° anniversario di fondazione del Sodalizio, il tradizionale pranzo sociale che da quest'anno vuole assumere - ciò almeno nelle aspettative del comitato organizzatore - sempre più la dimensione di "Festa dell'associazione". Incontro tra amici, momenti di spettacolo con il "Coro CAI Milano" che festeggia il suo primo lustro di attività e qualche altra novità attendono dunque quanti si vorranno ritrovare anche per festeggiare i nostri "fedelissimi" giubilari: Soci settantacinquenni: Giuseppe Castelli, Romeo Giusfredi; Soci sessantenni: Delia Arcangeli, Renato Armellini, Luigi Barsanti, Raoul Bianchi, Fiancarlo Bollini, Graziana Canova, Elena Castellini Visconti, Giuseppe Di Marzo, Anna Franchini, Vittorio Ladelli, Dante Lattanzio, Dante Marinello, Luigi Mazzini, Umberto Mazzoni, Gaetano Mingarelli, Renata Palavera, Giuseppe Perego, Sandro Quarello, Fiancarlo Ravizzotti, Vincenzo Varoli; Soci cinquantenni: Rita Antonucci Farina, Achille Balossi Restelli,

Clara Baroni, Rino Bianchi, Giorgio Castello, Peralberto Cattaneo, Luigi Cazzulani, Alessandro Cortese, Alberica Bazzana Priaroggia, Fabio Giuggioli Busacca, Maria Grazia Larroux, Giorgio Pavan, Francesco Perticaroli, Franco Radice, Lodovico Rossi, Luisa Ruberl, Ennio Ticozzelli, Attilio Tombolato, Carlo Trentarossi; Soci venticinquenni: Bruno Agosti, Rinaldo Airoidi, Fabrizio Albert, Aleandro Albini, Angelo Androni, Francesca Antonelli, Antonio Anversa, Marco Bari, Paolo Bari, Giampiero Belloni, Andrea Bertario, Antonio Bezzola, Amedeo Bigotti, Bruno Biscaro, Paolo Boffa, Marta Bonadonna, Carlo Bonardi, Giuseppe Borgia, Antonella Boriotti, Marco Borselli, Silvio Borsetti, Cesare Brambilla, Giambattista Bravin, Ezio Brugnetti, Maria Laura Buseti, Maria Carmen Cagliani, Giuseppe Cammarano, Franco Candiani, Armando Carena, Giorgio Casari, Umberto Casella, Davide Casot, Corrado Cassone, Carmine Catenazzo, Sergio Cattadori, Anna Casati, Michele Ciccarelli, Michele Clavarino, Marco Compare, Alberto Costa, Antonio De Gradi, Marcella De Iorio, Giuliano De Palma, Gianni Angelo Del Rio, Umberto Della Porta, Gianpaolo Della Porta, Giampaolo Della Rosa, Angelo Dell'Era, Cristina Di Martino, Gabriele Di Toma, Piero Dornetti, Federico Durbano, Valerio Elli, Sandro Ferrari, Andrea Ferretti, Liliana Ferri, Alberto Filosi, Marco Franceschi, Aldo Frigerio, Maria Cristina Galbiati, Paolo Gheno, Enrica Giordano, Gabriella Giorgetti, Mario Girardi, Fabio Giuliani, Bruno Grassi, Dario Gremoli, Massimo Grilli, Carlo Guaita, Rocco Giancarlo Guerrini, Marco Gulli, Georg Hafele, Roberto Introzzi, William Invernizzi, Massimo Ippoliti, Giorgio Juginger, Livia Lanzoni, Lorenzo Lanzoni, Norberto Lorenzut, Franco Lovati, Luigi Maggioni, Andrea Maiocchi, Giorgio Maiocchi, Carlo Malaguzzi, Ettore Malinverni, Luigi Maneo, Ermanna Manini, Mario Mapelli, Filippo Mariani, Luisa Martino, Giuseppe Marzorati, Cristina Masella, Giuseppe Mazzolari, Marco Mazzotti, Fabrizio Melzi, Claudia Mettel,

Giacomo Mettel, Silvia Mettel, Sergio Migliavacca, Mara Migliavacca, Marco Mirabelli, Stefano Morpurgo, Vittorio Motta, Alberto Musso, Rosa Nebuloni, Sonia Oggioni, Marco Oldani, Salvatore Palazzo, Gianfranco Pallanza, Claro Pasinati, Marco Pellegata, Paola Pellegata, Vincenzo Perelli Ercolini, Franco Perin, Pietro Pettinà, Maurizio Pezzoni, Alessandra Piacentini, Corrado Piane, Caterina Picariello, Egidio Pizzetti, Andrea Pizzigoni, Demetrio Ponte, Paola Ponzani, Enrico Porta, Mario Pozzi, Giovanna Prennushi, Angelo Pulici, Riccardo Ranza, Maurizio Ridondi, Emilio Respighi, Marcella Riboldi Benardon, Lorenzo Robatto, Luigi Rocchi, Elisabetta Rosina, Luisa Rossi, Dario Rotta, Patricia Salvati, Elena Santamaria, Angela Santoro, Marco Schiavio, Andrea Schiavio, Clara Secco, Alessandro Sidoli, Paolo Signoroni, Gianluigi Saobacchi, Gabriele Sinelli, David Stanton, Roberto Tarantini, Alda Telò, Giampaolo Testori, Marco Antonio Tieghi, Claudia Urbano, Giovanni Valenti, Diana Valori, Lorenzo Vecchio, Maria Antonietta Verini, Giuseppe Veroni, Germano Visconti, Riccardo Vizio, Giorgio Voza, Irvana Zambotti.

Le iscrizioni al pranzo sociale sono aperte in Segreteria.

■ **RICORDIAMO...** E' mancato dalle fila del CAI Milano il decano del Gruppo Anziani: Adone Beltrami (classe 1910), uno dei primi a seguire Emilio Romanini - era il 1987 - in quella che in breve tempo sarebbe divenuta una delle attività più vivaci della Sezione. Adone è stato un grande appassionato della montagna e ha vissuto intensamente il legame con il Sodalizio, partecipando sempre ad ogni iniziativa, dalle gite sociali al coro seniores, con entusiasmo diventando amico fraterno di noi tutti, giovanissimi - come il suo spirito - o coetanei che fossimo. Per questo il Consiglio Direttivo del CAI Milano lo aveva lo scorso anno nominato Socio Benemerito. E al ricordo di Adone uniamo quello per gli altri Amici che ci hanno lasciati in quest'estate, fugace come la vita.

■ GRUPPO SCALA CAI MILANO

Venerdì 18/11 alle ore 18 si apriranno le iscrizioni al GIS CAI

TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI NELLE SEDI DELLE SEZIONI E NEGLI EVENTUALI SITI INTERNET. LE NOTIZIE RIGUARDANO L'ATTIVITA' DI VOLONTARIATO DELLE SEZIONI, ESCLUSA QUALSIASI INIZIATIVA COMMERCIALE LEGATA A ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI

Milano e al ciclo di incontri, opere e balletti per la Stagione 2005/2006 del Teatro alla Scala. Continua così, a grande richiesta dei soci, l'originale sodalizio ambrosiano tra alpinismo e musica. Il programma è in segreteria.

■ COMMISSIONE FONDO.

27/11 Zuoz m 1716; 4/12 Andermatt m 1538; 8/12 Splügen m 1450; 11/12 S.Michele m 1276; 17-18/12 Engadina m 1700/1800; 8/1 Val Roseg m 1774/2100; 14/1 Malga Velon m 1240; 21/1 Folgaria -m 1610; 28-29/1 Asiago m 1000/1500; 5/2 Cogne m 1534; 12/2 S. Bernardino m 1600; 11-18 /2 Settimana Bianca a Villabassa m 1250/2000; 19/2 Monte Bondone m 1570; 26 /2 Torgnon

■ COMM. ESCURSIONISMO.

6/11 Sentiero del Brugneto Appennino Ligure m 800; 13/11 I "Forti" di Genova Appennino Ligure m 667; 20/11 Gita di fine stagione nelle Prealpi Lecchesi

■ ATTIVITA' GIOVANILI.

FAMILY. 17/12 festa di natale in sede; **JUNIORES:** Il gruppo si ritrova il martedì sera, dalle ore 21, in sede presso la nostra Biblioteca di montagna "Luigi Gabba" per organizzare le uscite; **ALPES.** 13/11 Mont'Orfano m. 794 - Lago Maggiore; 17/12 Festa auguri di Natale in sede.

■ GRUPPO ANZIANI.

2/11 Escursione culturale-gastronomica a S. Fedelino e Forte di Fuentes (Colico); 9/11 Sasso Paradiso - Porto Ceresio (VA); 16/11 Tra i vigneti di Grumello (BG); 23/11 Monte Magnodeno - Erve (Lecco); 30/11 Gole della Breggia - Chiasso (CH); 6/12 Assemblea annuale dei soci; 14/12 Pranzo Sociale; 20/12 Festa degli auguri. Il Gruppo Anziani CAI Milano si ritrova in →

→ Sede ogni martedì pomeriggio dalle 15 alle 17.

■ **OTTAGONO-SPAZIOMONTAGNA.** Gli spazi espositivi della nostra Sezione accoglieranno da qui alla fine dell'anno quattro mostre di particolare rilievo che ci proporranno altrettanti incontri con la montagna attraverso l'arte e la fotografia: dal 8 al 18 novembre VAL DI FUNES, Mostra fotografica di Peter Schatzer; dal 22 novembre al 2 dicembre, ALTA QUOTA: EMOZIONI, dipinti di Maria Grazia Passini; dal 13 dicembre al 5 gennaio, VAL DI MELLO: LA PICCOLA YOSEMITE, fotografie di Federico Raiser

■ **PARLANDO DI MONTAGNA.** Giunge al quinto ciclo consecutivo proponendo come sempre un viaggio - attraverso scienza, arte, cinema e natura - all'insegna dell'alpinismo e dell'avventura. Gli incontri si terranno il venerdì sera presso la Sala Romanini del CAI Milano con inizio alle ore 21. L'ingresso è libero. 4/11 Paolo Calcidese LE MONTAGNE DEL CIELO; 11/11 Piero Carlesi CERVINO INTERNATIONAL FILM FESTIVAL 2005, una selezione dei migliori film presentati, alla VIII edizione della rassegna; 18/11 Emanuele Ferrari ALPEN SYMPHONIE: RICHARD STRAUSS, LA MONTAGNA E L'ALPINISMO; 2/12 Mirella Tenderini ORIZZONTI LONTANI: L'AFRICA DEGLI ANNI CINQUANTA ATTRAVERSO LE SPEDIZIONI DELLA PARRAVICINI.

■ **INCONTRI CON L'AUTORE.** Martedì 15/11, in sede, alle ore 21 "Val d'ayas" incontro con lo scrittore Giovanni Gasperini e la pittrice Laura Bruni che esporrà alcune sue opere. La manifestazione si svolge a corollario del programma "Parlando di montagna".

■ **EDELWEISS**
Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax 02/55191581
Lun. 18-20
Merc. 18-22,30
www.edelweisscai.it
e-mail:edwcai@tiscalinet.it
recapiti telefonici:
02/89072380 - 02/39311620

■ **CORSO DI SCI FONDO ESCURSIONISMO 2005**
Fino a dicembre 4 lezioni in sede, 1 uscita di orientamento, 1 uscita a secco Nordic Walking,

6 lezioni su neve compreso 1 week end. Richiedere programma dettagliato del corso e delle gite di sci di fondo per la stagione invernale.

■ **GITE DI SCI FONDO ESCURSIONISMO.** 13/11 Diavolezza; 20/11 Sils Maria; 27/11 St. Moritz; 4/12 Passo del Maloja; 7-10/12 Livigno; 11/12 Realp; 17-18/12 Media Engadina; 18/12 Pontresina; 6-8/1/06 Francia Autrans P.N. Del Vercors.

■ **SETTIMANE DI NATALE.** 26/12-1/1 (Austria) Maria Pfarr. Decine di km di piste nella valle principale ed in quelle laterali. 26/12-1/1 (Veneto) Asiago. Numerosi itinerari nel comprensorio di Campomulo, Campolongo, Marcesina.

■ **CORSO CON RACCHETTE DA NEVE 2006.** Nei mesi di gennaio e febbraio. 6 lezioni teoriche, 1 uscita a secco, 2 uscite giornaliere, 2 week-end.

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA.** Fino a dicembre e/o da gennaio ad aprile due lezioni settimanali di 1 ora martedì e giovedì dalle 18,30 Palestra Arena Civica.

■ **ESCURSIONISMO.** 30/10 Lombardia M. Cornizzolo; 6/11 Liguria M. Capenardo; 12/11 Canossa, le terre di Matilde, gita culturale ed enogastronomica

■ **PROIEZIONI IN SEDE.** 26/10 Trekking Mediterranei Monti Lattari (G. Andriollo); 9/11 Viaggio in Australia (F. Magnoni)

I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni.

■ **FALC ONLUS**
Via Mac Mahon, 113
(entrata da Via Bramantino, 4)
20155 Milano
tel. 339 4898952
www.falc.net
Email: info@falc.net
Giovedì 21,15 -23

■ **ASSEMBLEA.** Il giorno 23/11 (in concomitanza con il pranzo sociale): relazione del presidente uscente; elezione del nuovo presidente e del consiglio composto da dodici consiglieri e tre revisori; eventuali candidature a presidente o consigliere vanno segnalate al presidente in carica.

■ **PRANZO SOCIALE.** Il 23/11 h 20 nella vecchia sede di Via F.lli Induno 12, nel salone adiacente la ex palestra di roccia (insomma, dove si è fatta l'anno scorso). Iscriversi con anticipo.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Martedì e giovedì dalle 19 alle 23. Info: Roberto (328 6869581).

■ **GAM**
Via C.G. Merlo, 3
20122 Milano
tel. 02.799178
fax 02.76022402
gam@gam.milano.it
www.gam.milano.it
Mar e giov 21-23

■ 8/11 presentaz. programma della Scuola di sci di La Thuille; 13/11 pranzo sociale e visita culturale a Soncino; 7-10/12 S. Ambrogio a Plan de Coronas. Per discesiisti, fondisti ed escursionisti (Donatella Guarducci 02.6682466, Elena Vieca 02.3534733); 3/11 Con Enrico Rizzi in Uzbekistan lungo la "via della seta"; 22/11 il Monte Mc Kinley, in Alaska: Livio Sposito illustrerà la sua ascensione.

■ **GESA**
Via E. Kant 6
Tel.: 0238008663
0238008844 - 023082683
gesacai@katamail.com

■ **ESCURSIONISMO.** 6/11 Laghi Gemelli; 11/12 Pizzone di Cima; 26/12 Gita in treno.

■ **SCI.** 17/12 Madonna di Campiglio

■ **ALTRE MANIFESTAZIONI.** 20/11 pranzo sociale; 22/11 premiazione del concorso fotografico; 20/12 auguri in sede.

■ **SEM,**
Società Escursionisti Milanesi
Via Volta 22
Casella Postale 1166
20121 Milano
Tel. 02-653842
Fax. 1786040543
segreteria@caisem.org
www.caisem.org

Apertura sede: giovedì 21-23
Segreteria e biblioteca:
giovedì 21-22,30

■ **CORSO DI SCI FONDO ESCURSIONISTICO INTERSEZIONALE.** 16/11 ore 21 presentazione e iscrizioni. Due livelli: base e avanzato, aperti a sci escursionisti in possesso di buona tecnica nel fuori pista, ad allievi che abbiano frequentato corsi di sci di fondo o a sciatori con discreta tecnica nello sci alpino.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** Corsi: (8 - 11 anni) e (11 - 14 anni).

Dicembre (data da definirsi): festa di fine corso.

■ **GITE SOCIALI.** 6/11 AVVICINAMENTO ALLA SPELEOLOGIA. Triangolo Lariano, passeggiata speleo didattica nella zona carsica del Pian del Tivano. Gruppo Grotte; 6/11 Monte Monarco, Induno Olona. Uscita a secco. Org. scuola sci fondo escursionistico A. Popi; 27/11

■ **PRANZO SOCIALE** e visita alle miniere in Val di Scalve.

■ **BOVISIO MASCIAGO**
Piazza San Martino, 4
Tel. e Fax 0362.593163
Merc. e ven. 21 - 23
www.clubalpino.net
e-mail: caibm@tin.it

■ **SCI DI FONDO.** 26° Corso di sci di fondo escursionistico: 15/12 presentazione, attrezzatura ed equipaggiamento, chiusura iscrizioni, 12/1 preparazione e sciolinatura materiali, uscite nelle domeniche 15-22-29/1 e 12-19/2, gita di fine corso 26/2.

■ **BAITA.** Sabato 12/11 tradizionale "cazzuolata" nella baita in Val Di Scalve, pren. entro il 9/11.

■ **AUGURI.** La sezione porge vivissimi auguri per il matrimonio dello storico socio Luciano Lovato con Marilena Rostirrola.

■ **CARATE BRIANZA**
Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
tel. e fax 0362.992364
e-mail:cai.carate@libero.it
http://digilander.iol.it/caicarateb
Martedì e venerdì 21-22,30

■ **ATTIVITA'.** 13/11 pranzo sociale nell'Oltrepo pavese; 25/11 proiezioni fotografiche di gite ed escursioni; 16/12 scambio di auguri natalizi. In gennaio Natale alpino.

■ **CASSANO D'ADDA**
SOTTOSEZIONE DI
TREZZO SULL'ADDA
via padre Benigno Calvi 1
c/o Villa Gina località Concesa
20056 Trezzo sull'Adda
tel. 0290964544
fax 1782283900

martedì e giovedì 21-23
www.caitrezzo.it - caitrezzo@tin.it
Tutti i dettagli su Internet
■ **ESCURSIONISMO** 30/10 rif. Como, val Darengo (F. Romanato 3381907372); 7/11 m. Zucchin e m. Zucco-Lepreno (V.

Brambilla 0399280144).

■ **DIA** 15/11 ore 21:30 Ladakh e Zanskar di Sergio Brasca.

■ **SCI DI FONDO** "Scuola Nazionale sci di fondo escursionistico Adda": 25° corso di sci di fondo: uscite su neve 4-11-18/12 e 8-15/1; 11-18/2/6 settimana bianca a Seefeld (Austria); 6° corso di sci di fondo escursionistico e telemark. Per aggregarsi ai corsi e/o al pullman Franco Margutti 0290965686.

■ **SCI ALPINISMO** "Scuola di alp. e sci-alp. Valle dell'Adda": dal 18/1 al 15/3 15° corso di scialpinismo SA1; dal 1/4 al 21/5 3° corso SA2.

■ **BAITA SOCIALE** a Gromo (val Seriana), accessibile in 10' di cammino; 16 posti; per soci, simpatizzanti e gruppi.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico
Tel. 02.45101500

http://utenti.tripod.it/caicorsico
caicorsico@lycos.it
Giovedì 21-23

■ **PREALPI E MARE.** 6/11 tour della Grignetta (m 2177). In vetta per sentiero Cecilia e discesa per cresta Sinigaglia (tratti attrezzati). Mp. Concardi 02.48402472; 13/11 Sestri Levante dalla costa al monte Castello sul Golfo del Tigullio. Pullman, D'Illo 02.45101500; 20/11 Monte Generoso m. 1701, dalla valle d'Intelvi per la Bocchetta d'Oriente, Mp. Fornaroli 02.90849271.

■ **ALPI INNEVATE.** 27/11 Splügen. Piste di fondo e percorsi per escursionismo e ciampole. Pullman; 4/12 Engadina, ogni disciplina sciistica. Pullman. Scuola sci fondo 02.48402472.

■ **CULTURA FONDISTICA.** Incontri in sede aperti a tutti. Mercoledì ore 21. 2/11 attrezzatura, equipaggiamento, sciolinatura; 9/11 tecniche in relazione al terreno; 16/11 allenamento e alimentazione; 23/11 climatologia e orientamento; 30/11 fondo escursionismo.

■ **LIBRERIA ROMA.** Sconto 10% per i soci sui testi in vendita (esclusi scolastici). Via Roma (di fronte al municipio).

■ **OMEOPATIA E AGOPUNTURA.** Utilizzo in ambiente alpino. Potenzialità preventive. Indicazioni pratiche per traumi e

freddo. A cura della dott. Silvia Guardini venerdì 2/12 ore 21.

■ **PALESTRA D'ARRAMPICATA.** Accesso trisettimanale dalle 21 alle 23 lunedì, mercoledì e venerdì. Via Dante, ang. Parini.

■ **PIANETA TERRA.** Ciclo di proiezioni "I venerdì del CAI" in collaborazione con Avventure nel mondo. Ore 21 ingresso libero presso sede CAI. 11/11 Il Ciad: Sahara, Sahel, savana. Etnie e colori dell'Africa (Roberto Cossu, fotografia Astrid Angehrn); 25/11 Etiopia Omo river. Sulle orme di Vittorio Bottego nel sud lungo il fiume Omo (video di Pippo Failla); 13/1 Avventure per un anno. Idee per sciare, camminare, arrampicare con il CAI Corsico (Enzo Concardi, Ermanno Nerini); 27/1 La Namibia. Terra di contrasti: dune verso il mare, Skeleton coast, parchi nazionali (Gianluca Montemurro); Le oasi del deserto occ. egiziano. (Ermanno Nerini).

DESIO

Via Lampugnani, 78
20033 Desio (MI)

Tel. e Fax 0362 621668
Mercoledì e Venerdì dalle ore 21 alle ore 22.30
Gruppo MALTRAINSEM
Martedì ore 17.30
www.caidesio.net
e-mail: caidesio@caidesio.net

■ **MANIFESTAZIONI.** -Domenica 20 Novembre pranzo sociale. Venerdì 16 Dicembre alle ore 21.00 in occasione dell'85° anniversario della Sezione si terrà un Concerto Natalizio presso l'Auditorium del Banco Desio. Sabato 17 Dicembre Santa Messa serale prenatalizia che sarà celebrata al Santuario della Nuce (Inverigo). Per informazioni rivolgersi presso la Sede.

■ **GRUPPO "MALTRAINSEM"** 2/11 Monte Due Mani; 9/11 Rif. Pairolo; 16/11 Pizzo Baciarmorti; 18/11 sentiero della Cardina e visita all'Acquedotto di Como; 23/11 Rifugio Lupi; 7/12 Baita Presanella; 21/12 Monte Boglia; 28/12 Monte San Giorgio; 31/12 fine anno in rifugio.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Informiamo che tutti i martedì e i giovedì dalle 19.30 alle 22.00 è aperta la struttura di arrampicata presso la palestra dell'ITIS "E. Fermi" in via Agnesi a Desio (ingresso dal lato PalaDesio).

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039/6854119
Mercoledì e Venerdì 21 - 23
www.caivimercate.brianzaest.it
e-mail: caivimercate@tin.it

■ **LA MONTAGNA D'INVERNO: MUOVERSI IN SICUREZZA.** 25/11, ore 21.30 serata a cura del gruppo di scialpinismo per tutti coloro che frequentano la montagna nel periodo invernale.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA** Via Valcamonica 25 c/o Centro Giovanile, martedì e giovedì dalle 19 alle 21, iscrizioni in palestra.

■ **PRANZO SOCIALE** il 13/11 presso il rif. Soldanella ai Piani dei Resinelli. Soci e famigliari sono invitati.

SOTTOSEZIONE

DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda
Lunedì 21-23
■ 20/11 Punta Almana; 4/12 Grignone.

SOTTOSEZIONE

DI CAVENAGO

Villa Stucchi, via Mazzini, 29
Giovedì 21-23
■ 20/11 Monte di Nese (BG); 10/12 mercatini di Natale (Trentino).

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 2
Venerdì 21-23
■ 6/11 Rif. FALC (Val Varrone); 16/12 proiezione diapositive.

PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana
Piazzale Stazione
24014 Piazza Brembana
Tel. e fax 0345.82244
www.caialtavallebrembana.ca.tc
caivb@valbrembanaweb.it
Venerdì dalle 21

■ **RIF. BENIGNI** m. 2222 Ornica (BG) tel 0345.89033. Isp. S.Regazzoni 0345.87822. Aperto loc. invernale - Bivacco Alberto Zamboni-Baita Cima in Alpe Azzaredo m 2000.

■ **RIFUGI E BIVACCHI.** E' indetto il concorso per la gestione del rifugio al Lago Piazzotti m 2222 in Comune di Ornica (BG). Il bando e la documentazione potranno essere ritirati presso la Sede CAI di Piazza Brembana, via Locatelli 9 il venerdì dopo le ore 21 oppure presso Autofficina Gozzi, via Roma 61

tel034581241dal 4/11. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 22 del 16/12 (non è valido il timbro postale). Info Gianluigi Gozzi tel 034581241 o in sede.

■ **ATTIVITA' CULTURALE.** Serate durante l'autunno-inverno.

■ **SCUOLA OROBICA** - Via S. Carlo, 32 - SAN PELLEGRINO TERME - BERGAMO, giovedì ore 21.- Addetta sede e Segreteria Moira Zanchi tel 0345 93763 - www.scuolaorobica.ca.tc e-mail : caivb@valbrembanaweb.it
Corso scialpinismo SA 1 7/12 - 26/2. Lezioni teoriche il giovedì, uscite sabato e domenica

COLICO

Via Campione, 7
23823 Colico (LC)
tel.0341 940516
mail: caicolico@virgilio.it
Venerdì 21-22,30

tel. rif. Scoggione 0343 63034

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** A metà ottobre castagnata a S. Rocco; 20/11 chiusura del corso con proiezione dia. **ARGENTO VIVO.** Uscite il giovedì. **RIFUGIO SCOGGIONE.** Pernottamento previa-richieta tel 0341.940516 il venerdì dalle 21 alle 22.30.

GALLARATE

Via C. Battisti, 1
21013 GALLARATE (VA)
Tel. e fax 0331 797564
caigallarate@gallarate.it
Mart. e Ven.: 21-23

■ **ATTIVITA'.** 6/11 Alpe Cangello (1324 m) "Sentiero dell'arte" da Campertogno (815 m). 1.5 h, diff E. Giuseppe Benecchi, Giovanna Maccagnan; 20/11 gita con il gruppo speleologico. Sainaghi, Piatti, Reina; 11/11 diaproiezione del socio Omero Pillon presso la sede, ore 21.

■ **DIRETTIVO 2005-2006.** Pres. Benecchi, Vicepresidenti Budelli, Mazzoleni, segretario Ferrario, consiglieri Bianchini, Bonelli, Bressan, Macchi, Marin, Piatti, Porrini, Prandi, Rizzo, Zaro, Zaroli.

INVERUNO

Largo Sandro Pertini, 2
Casella Postale n 5
Gio. 21.30-23.30

■ **ESCURSIONISMO.** 26 o 27/11 pranzo sociale (luogo da destinarsi). →

➔ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** E' aperta a Furato con i consueti orari.

■ **RICORDIAMO** che sono a disposizione la biblioteca e la videoteca. Sono gradite diapositive (duplicati) o stampe onde poter sviluppare l'archivio foto.

COMO

Via Volta 56/58
22100 COMO
tel. e fax 031.264177
casella postale 309
c/c postale n. 18216226
caicomo@libero.it
www.caicomo.it

■ **RIFUGIO COMO.** Chiuso per ristrutturazione.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 6/11 chiusura attività in Valle di Ponzate (CO).

■ **ESCURSIONISMO.** 13/11 in vetta al monte Barro.

SOTTOSEZIONE DI BIZZARONE
6/11 rif. Piansecco, Ticino.

SOTTOSEZIONE DI MASLIANICO
Dal 29/10 all'1/11 rif. Volta;
13/11 banchetto sociale.

SOTTOSEZIONE DI MONTE OLIMPINO
13/11 gita di fine stagione e pranzo.

CALCO

Via S. Carlo, 5
Martedì e venerdì 21-23
tel. 039/9910791
e-mail: cai.calco@tiscali.it

■ **PRANZO SOCIALE.** 27/11 Gita culturale a Brescia, visita centro storico, pranzo in Franciacorta con visita a cantina sociale, ritrovo ore 7,15.

■ **PULIZIA SENTIERI** il 20/11

■ **GRUPPO GEO.** 9/11 rifugio Aurora; 23/11 Parco del Curone.

■ **AVVISO.** E' stato attivato un sito web www.caicalco.it, dove si possono trovare notizie, avvisi e programmi della sezione. Nuovo indirizzo e-mail: info@caicalco.it

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Località Aizurro
Venerdì ore 21-23
Tel 3398397292
cai.airuno@tiscali.it

■ **ESCURSIONISTICA.** 13/11 traversata Brunate - Bellagio; 20/11 Pranzo Sociale; 27/11 M.te Cancervo; 11/12 Cassiglio - Pizzo Baciamorti.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Mar. e ven. 21-22,30
caierba@tin.it

■ **GITE SOCIALI.** 6/11 Grigna Meridionale 2184m dai Resinelli disl. 850 m. Gita alpinistica; 20/11 Val Codera da Novate Mezzola disl. 800m.

■ **SENIORES.** 10/11 Pian Sciresa 430 m Triangolo Lariano. Da Galbiate disl. 100 m; 23/11 Monte S. Giorgio 1097 m Canton Ticino da Mendrisio disl. 500 m.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** Sabato 19/11 pomeriggio di arrampicate in palestra.

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107
Cell. 320.9620715
<http://web.tiscali.it/cailodi/>
e-mail: cailodi@tiscali.it

■ **PROIEZIONI DI DIAPOSITIVE** presso la sede (ore 21): 27/10 Fabio Palloni (Irlanda); 24/11 Bianca Cremonesi (Kenya e Tanzania). **Gite sociali:** 6/11 Monte San Primo (prealpi comasche). **Serate culturali.** 11/11 proiezione in digitale di Giancarlo Corbellini "Dalla Terra di Baffin all'Himalaya"; 25/11 proiezione film del Filmfestival di Trento presso la sala dell'oratorio di S. Fereolo (V.le Pavia 41 - Lodi). Ingresso gratuito. Ore 21.

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
tel. 0523/328847
fax 0523/339167
www.caipiaccenza.it
info@caipiaccenza.it
Mar. e ven. 21-23

■ **SEGRETERIA.** Chi volesse pubblicare notizie sul notiziario deve indirizzare gli articoli a labaita@caipiaccenza.it.

■ **SENTIERISTICA.** Il gruppo ha sempre bisogno di forze nuove. Responsabile Francesco Merli 0523.490396.

■ **ESCURSIONISMO.** 13/11 festa dell'escursionista.

■ **ARRAMPICATA LIBERA.** La palestra è aperta. In autunno 2° corso arrampicata.

■ **RASSEGNA VIDEONATURALISTICA.** 29/11 Un'albanella sul Po - Il falco dai piedi rossi di Maurizio Ravasini resp. Oasi

LIPU di Torriale; 6/12 Petali, piume, squame e corazze tra Trebbia e Arda di Rodolfo Villaggi; 13/12 Sulle ali del vento e Swalbard il regno dell'orso bianco di Marisa Cella e Luigi Ziotti.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Giovedì 21-23
tel. 0123.320117
email: cailanzo@libero.it
www.cailanzo.it

■ **CENA SOCIALE** il 12/11 alle ore 20 presso ristorante Cantoira via Roma, 137 tel 0123.585413, prenotazioni entro giovedì 10.

■ **MATERIALE SEZIONALE.** Disponibili cappellini, magliette e felpe con logo della sezione.

■ **CIRCOLARI CON E-MAIL.** Chi invierà la comunicazione della propria e-mail riceverà settimanalmente le notizie sezionali.

■ **COMMISSIONI SEZIONALI.** Un appello a tutti i soci per proporsi come collaboratori a questi organismi veri motori delle attività sezionali.

■ **AQUILE ORO 2005.** In occasione della cena sociale verranno consegnati distintivi di fedeltà 25ennali. Chi non avesse ricevuto alcuna comunicazione e possiede sulla tessera 25 bollini è pregato di comunicarlo immediatamente in segreteria.

■ **SERATA DIAPOSITIVE** il 3/12 ore 21 presso il salone COM di Lanzo sul trekking in India della nostra intersezionale a cura di Bruno Visca.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

V. Roma, 32
10070 VIÙ (To)
Sabato 21-22.30

■ In gennaio assemblea dei soci con elezione Consiglio: per candidature rivolgersi in sede.

MONCALIERI

P.zza Marconi,
10027 Moncalieri (Fraz. Testona)
Tel e Fax 011 6812727
moncalieri@cai.it
www.cai.it
Lun 18-19 e mer 21-23

■ **PRANZO SOCIALE** il 6/11 con escursione a Balma Boves, nel comune di Sanfront.

■ **ESCURSIONISMO & TAM.** 27/11 Gita intersezionale alla

Collina Moncalierese. Disl. 500 m. 6 ore, Diff. E.

■ **MONTAGNE AL CINEMA.** 7/12 ore 21 al cinema King Kong Castello proiezione del film "Prigionieri della libertà" di Fredo Valla con la presenza del regista e dello scrittore torinese Carlo Grande. Ingresso libero. A cura dell'associazione Piemonte Movie.

■ **NOTIZIE.** E' in stampa il programma inverno 2005-2006 in cui sono previste uscite di sci discesa in collaborazione con l'associazione K2, corsi di sci di fondo in collaborazione con il Centro Sci Fondo Subalpino, uscite con "ciaspole" nel Vallone di Marmora (Val Maira), escursionismo in Liguria, gite TAM, serate.

SALUZZO

Sezione "Monviso"
P.zza Cavour, 12 - Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel e fax 0175249370
www.caisaluzzo.it
cai.monviso.saluzzo@libero.it

■ **PUBBLICAZIONE DEL CENTENARIO.** Per i soci ordinari in regola con il tesseramento 2005 è in distribuzione la pubblicazione "CAI MONVISO 1905/2005", editata per commemorare i 100 anni di attività del sodalizio saluzzese. Il libro è distribuito in forma gratuita. Contributo di euro 5 nel caso venga richiesto l'invio tramite il servizio postale.

■ **CENTENARIO SEZIONALE.** Il presidente e il direttivo ringraziano i soci che si sono dati disponibili per permettere la realizzazione delle varie iniziative per celebrare l'evento, in particolar modo quelli che hanno operato per realizzare l'Assemblea dei delegati di maggio. Grazie a tutti quanti.

■ **INTERNET.** Il sito è ora www.caisaluzzo.it: si possono trovare le comunicazioni delle varie iniziative e le immagini delle escursioni sezionali.

■ **LA BIBLIOTECA SEZIONALE** si arricchisce costantemente di nuovi testi: può essere consultata il venerdì sera durante il normale orario di apertura.

DOLO

c/o scuole medie
di SAMBRUSON
30031 Dolo (VE) - c.p. 87

Mer. 21-23
www.caidolo.it

■ **USCITE SEZIONALI** 30/10 Monte Fior - La città di roccia - Altopiano di Asiago; 6/11 Manifestazione in difesa dell'antica Foresta del Cansiglio; 13/11 Monte Novegno, prealpi vicentine; 20/11 Combai (TV). Sentiero dei Marroni attraverso i boschi di castagni.
■ **ASSEMBLEA.** Si terrà il 30 novembre per la programmazione delle attività 2006.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
www.caimirano.it
e-mail mirano@cai.it
Giovedì 21-22,30

■ **PALESTRA** Villafranca, muro di arrampicata dalle 19.30 alle 22.30 ma-me-gio. Palestra Scuola media Mazzini ma-gio 18.30-20.30. Presciistica martedì-giovedì 18.30 e 19.30.

■ **ATTIVITA' CULTURALI.** Presso la sala teatro di Villa Belvedere-Erizzo a Mirano: 11/11 ore 21 un festival di imprese alpinistiche, 18/11 ore 21 Poesia e natura, ujn binomio oltre il visibile; 25/11 ore 21 frammenti di Filmfestival 2005.

■ **MASEGNO.** Attendiamo articoli o commenti.

S.DONA' DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Tel. 0421.33 22 88
www.caisandona.it
Ma. - Ven. 19-20; Gio. 21-22
■ **SERATE.** 11/11 MODEVAL a cura del Proff.A.Guerreschi - Univ. Ferrara - Centro "Da Vinci" ore 20.30

■ **CORSI SCI.** Da metà novembre aperte le iscrizioni.

■ **PRESTITO SOCIALE.** Una possibilità in più per essere protagonisti alla vita del sodalizio.

■ **MANUTENZIONI.** La Sede sociale, la palestra d'arrampicata, il bivacco Campestrin e la Casermetta Vuerich hanno bisogno della nostra attenzione. Non andiamo in letargo!

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
31100 Treviso
Tel/fax 0422 540 855
caitreviso@tiscali.it

www.caitreviso.it
Mercoledì e venerdì 21 - 22,30
■ Per le iniziative - tuttora da definire - consultare il sito Internet.

AMATRICE

Via L. Spinosi 46
02012 AMATRICE (RI)
Tel/fax 0746 826468
Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga
www.amatrice.it
e-mail cai@amatrice.net
www.amatrice.it
Mar. e ven. 21-23

■ **ATTIVITA'.** 6/11 Festa di S.Martino con escursione (E), S. Messa e pranzo con amatriciana, salsicce e dolci locali; 20/11 Monti della Laga e Monte di Mezzo attraverso il Coppo (EE). Palestra di arrampicata al coperto mar. ore 21-23.

SPOLETO

Via Nursina, 19
06049 SPOLETO (PG)
tel e fax 0743.22.04.33
Venerdì 18-20
caispoletto@tiscalinet.it
www.caispoletto.it

■ **ESCURSIONISMO.**
29/10 - 1°/11 Mare-Monti alla Penisola Sorrentina e Capri. L. Zannoli / E.Cori; 12 - 13/11 "I colori dell'autunno Paesi di Montagna in Valnerina Dir. L.Cannoli; 13/11 "Castagnata" al rifugio di Casale del Piano Dir. A.Nicolucci - M. Belmonte 27/11 La nostra città "La storia nelle pietre" (escursione guidata di mezza giornata) Dir: R.Pennella - S.Pezzola; 4/12 Monte Galenne "I Pascoli del cielo". M.Campana, C.Vallini mezzi propri; 10/12 Cena di fine anno P.L. Ciucarilli, M. Belmonte, A. Nicolucci.

■ **TREKKING NEW ZEALAND.** Responsabile Enzo Cori. Iscrizioni chiuse.

■ **IL MONTELUCCO: SI STAMPII** Quest'anno stamperemo il n. 17 de "Il Monteluco" e tutti i soci possono contribuire, previ accordi con il Comitato di redazione.

■ **CORSO DI GINNASTICA.** E' partito e durerà fino ad aprile presso la palestra Dante Alighieri, aperto ai soci ogni martedì e giovedì dalle 19 alle 20 e curato dalla professoressa Laura Andreini.

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

www.claudioschranzexpeditions.it

Gen 2006 Aconcagua - fabrizio.montanari@planetaossofa.com
cell. 3333019017 - 032465609

Fabio Salini

Boulder in Val di Mello 335-8122922

www.montagnaenatura.it

feb 06 - Aconcagua - giudicigiorgio@libero.it - 0324248941

www.globalmountain.it - Inverno 2006

- stages cascate di ghiaccio, sci fuoripista e sci alpinismo
- traversate e hautesroutes
Richiedere programmi dettagliati 335 6726008

Accompagnatori

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet. Esperta guida locale, ottimo inglese
italiantrek@wlink.com.rp

Altair

Trekking e Settimane bianche - www.associazionealtair.it
Info 068100805

Varie

Rifugio posizionato tra le province di Trento e Vicenza ricerca cuoco esperto e personale per bar e cucina, per la stagione invernale. Sms al 380 4148022.

www.montagnadilibri.com

Distributore ufficiale AGENDA CAI 2006
Fax 041 56 09 210 - tel 041 42 32 31

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@iclp.com, fax 0119916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.
- Scadenza. Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).
- Tariffa. € 0.5 a battuta, IVA inclusa.
- Pagamento. Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi - c/c 38973 - ABI 890415 - CAB 8831018 - oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni telefonare al n.011.9961533.
- Guide alpine. Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

CATANIA

Piazza Scammacca 1,
95131- Catania
Lun., Mer., Ven.- 18-21
Tel. 095-7153515
Fax 095-7153052
giorgiopace@katamail.com
www.caicatania.it

■ **TREKKING DELL'ETNA.** E' stato varato il calendario 2006 e spedito alle sezioni. Il depliant può essere richiesto dai soci.

■ **ATTIVITÀ INTERSEZIONALE.** 7-10/12 a Roma con l'ANA; 26/12-2/1 Capod. in Sicilia.

■ **ESCURSIONI.** 6/11 Illice di Carrinu; 13/11 da Foresta a Randazzo; 18-20/11 I vicoli di Palermo; 20/11 Monte Timpa rossa; 27/11 da San Carlo a Brignolaro; 4/12 I luoghi dell'eruzione del 1928; 8/12 San Cataldo; 11/12 da Case Piraò alla grotta dei Lamponi. ■

La trappola della velocità

Da un po' di tempo sullo Scarpone è in corso un dibattito sul camminare lento. Sul numero di settembre un articolo ("Fuggire dalla trappola della velocità?") fa il punto citando anche noi della "Boscaglia", che dieci anni fa abbiamo introdotto in Italia il concetto pubblicando il "Manuale del camminare lento". Il resoconto è interessante. Ma c'è un ma... A mio avviso la conclusione di questo dibattito è che ai giovani appartiene la velocità e agli anziani la lentezza. Insomma la lentezza sarebbe di chi non ha più le forze per andare veloce. E infatti è nato a Codroipo, come viene puntualmente riferito, un gruppetto dentro al CAI che ha per simbolo la tartaruga. Così il ragionamento rimane su un

livello molto lontano dal nostro. Vi racconto invece la mia esperienza di guida, che sui sentieri ci cammina da una vita e sui sentieri ci vive. Durante un'escursione intorno al Monte Velino, organizzata recentemente con lo spirito della camminata consapevole, meditativa, lenta, terapeutica, in questa montagna in cui di solito non si incontra nessuno ci siamo imbattuti in alcuni escursionisti-corridori, con tutina aderente, bastoncini leggerissimi, scarpette basse da "running".

Erano tutti sui sessant'anni, sicuramente della generazione che ha coltivato il mito del maratoneta Gelindo Bordin e ascoltava "Anda-vamo a 100 all'ora, yeyeyeyey". Noi, i lenti, tutti quarantenni in buona condizione fisica, eravamo meno tecnici, più alla ricerca di



qualcosa di interiore che non di una semplice prestazione fisica, perché il mondo di oggi ti obbliga o a rallentare, guardarti dentro, o a scoppiare. Dunque non è questione di età, ma più probabilmente è

un salto generazionale quello a cui stiamo assistendo, e il dibattito del CAI dovrebbe prenderne atto se vuole un ricambio nelle proprie fila. Altrimenti rimane tutto come prima: giovani alpinisti competitivi da una parte, anziani escursionisti dall'altra, in mezzo pochi, il CAI diviso, sfottò reciproci, poco confronto, poca crescita interiore.

Luca Gianotti

info@boscaglia.it

Accompagnatore di media montagna Collegio Guide alpine Abruzzo CAI, Sezione Agai Presidente dell'associazione "Boscaglia"

A quali punzecchiature, a quali sfottò reciproci si riferisce di grazia il nostro amico accompagnatore? Il messaggio del "camminare lento" di

Tante grazie!

• **E Intanto quei miserabili scappavano.** Paolo Poletti di Castagneto Po (TO), iscritto con la famiglia alla Sezione di Chivasso, ringrazia gli uomini del Soccorso alpino della Valle d'Aosta e il personale del pronto soccorso dell'Ospedale di Aosta.

"Sono stati tutti eccezionali per prontezza, professionalità e umanità nel soccorrere mia figlia (8 anni) e mio figlio (11 anni) colpiti da una scarica di sassi provocata da due escursionisti che ci hanno superato sul tratto attrezzato del sentiero che porta dalla Val Veny al rifugio Monzino. Erano le 12.30 di domenica 26 giugno, è stata un'esperienza terribile: per alcuni minuti ho creduto che mia figlia fosse morta! Anche i due escursionisti (stranieri, forse tedeschi) hanno assistito al disastro che avevano combinato e sono scappati! Come è stridente il confronto fra il coraggio e l'abnegazione degli uomini del soccorso che rischiano la vita per salvare altre vite e l'incoscienza di chi provoca la morte e neppure si preoccupa di verificare che cosa ha combinato!"

• **Un consiglio...** Stefano Fasoli della Sezione di Parabiago ringrazia sentitamente i gestori del rifugio Amprimo (Val di Susa) per la cortesia, la cucina ottima e abbondante e le previsioni meteo (purtroppo) azzeccate. Consigliava la traversata Val di Susa-Val Chisone - Val di Susa; è

poco frequentata ed è un'ottima occasione per avvistare camosci e caprioli.

• **Maltraisem.** Durante la settimana di trekking organizzata in giugno al Civetta e al Pelmo il gruppo Maltraisem della Sezione di Desio, coordinato da Paolo Como, ha avuto modo di sperimentare l'ospitalità e l'accoglienza dei gestori del rifugio de Luca (già Venezia), che si sono prodigati nell'accogliere gli escursionisti assai provati per un forte temporale. I ringraziamenti sono d'obbligo.

• **Ospitalità.** Maurizio, Sante, Giulio e Loris della Sezione di Imola ringraziano i gestori del rifugio Carrara a Campo Cecina per l'ottima ospitalità dimostrata in occasione del loro pernottamento.

• **Il the è gratis.** "Mi è gradito segnalare la particolare gentilezza e cortesia riscontrata in una sia pur rapida e recente frequenza al rifugio Bonatti in Val Ferret (Courmayeur). Non mi era mai capitato di vedermi "offrire" tre bicchieri di the con relativo latte o limone. A suo tempo in altro rifugio mi è stata fatta distinzione fra the normale e the "grande... Non lo nomino per carità di patria (Gianni Pastine).

• **Bel gesto.** Gastone Michielon della Sezione di Valenza ha avuto la soddisfazione di vedersi restituito da tre giovani escursionisti originari della zona del Garda il portafoglio smarrito con documenti e denaro nel gruppo del Gran San

Bernardo. I ragazzi hanno solamente accettato un buon bicchiere di vino...

• **La salita al Gleno.** I soci di Garbagnate Milanese, ospiti in giugno al rifugio Tagliaterra, ringraziano sentitamente il gestore e compagni per la cordialità e la simpatia. Un ulteriore grazie all'amico "Modugno" per la bella serata e per averli aiutati nella salita al Gleno!

• **Valle di Scalve.** I genitori delle ragazze e dei ragazzi che hanno partecipato ai corsi di alpinismo giovanile di base e avanzato organizzati dalla Sottosezione "Valle di Scalve" (BG) ringraziano "tutte quelle persone che hanno accompagnato i nostri giovani alla scoperta e alla conoscenza del meraviglioso mondo della montagna; Marco, Andrea, Passio, Loris, Ubert, Renato, Bruno, Massimo, Piero, Stefano, Giovanmaria, Ezio e le mitiche Annalisa, Tiziana, Elena e Ilaria (speriamo di non aver dimenticato nessuno altrimenti chiediamo perdono in anticipo)".

• **Providenziale.** Marcello Macchioni (CAI Sassuolo, MO) ringrazia Sergio Pastori, della Sezione di Cerrusco sul Naviglio (MI) per la generosità e signorilità dimostrata in una circostanza particolare: dopo avere rinunciato a un'importante scalata in Karakorum ha messo l'estate scorsa a disposizione del socio di Sassuolo parte della sua attrezzatura alpinistica: quella di Macchioni si era infatti smarrita all'aeroporto.

cui l'iniziativa commerciale che egli rappresenta si fa meritoriamente paladina non può che trarre origine dall'insancabile attività in materia di sentieristica del Club Alpino Italiano e, soprattutto, dalla sua filosofia che impone una visione a misura d'uomo delle attività del tempo libero.

Nel '95 il Camminaitalia, come dimenticarlo?, ha coinvolto migliaia di appassionati del camminare facendo scoprire al grande pubblico gli ambienti naturali della montagna ma anche le presenze storiche sedimentate presso i centri minori. Innumerevoli sono le iniziative che da tempo fioriscono in seno alla nostra associazione per incentivare la frequentazione dell'immensa rete sentieristica affidata ai volontari del Club alpino. E senza mai escludere aperture (nei dovuti modi, e documentate in ponderati documenti) agli sport di montagna e alle competizioni. Una parte di merito la nostra associazione l'avrà pure se oggi tanti quarantenni sono alla ricerca di qualcosa d'interiore che non sia una semplice prestazione fisica. O no?

PORTE CHIUSE

Ho letto sullo Scarpone la lettera del socio Gianni Cosimi intitolata "Le porte chiuse del Pollino". Ho vissuto la stessa esperienza partendo da Terranova del Pollino verso la Grande porta e i Piani del Pollino. Ebbene, non ho mai potuto raggiungere la meta causa l'assoluta mancanza di segnaletica sui sentieri. Eppure, leggetevi i molteplici materiali informativi del parco e vi sembrerà tutto facile. E per questo materiale l'ente e la regione spendono un patrimonio! A che vale la promozione e la presenza alla BIT di Milano se non trovano riscontro nella fruizione del parco da parte del turista? Lo sviluppo economico e sociale di queste regioni dipende in gran parte dal turismo. Ma nelle condizioni in cui siamo il turista guarda e passa.

Alberto Colombo
Milano

CHECK-ALP

Cresce, e non potrebbe andare diversamente, il dossier dello Scarpone legato al check-up, anzi al...check-alp delle nostre vallate lanciato l'estate scorsa con l'invito ai lettori a segnalare ciò che a loro avviso non va, ma anche alcuni aspetti positivi legati all'ambiente e al turismo.

Ne daremo conto prossimamente.

MONTAGNE SIMBOLO

Alcuni lettori particolarmente volenterosi e partecipi hanno gentilmente aderito a una proposta apparsa sullo Scarpone di agosto: quale vetta può essere considerata montagna-simbolo in assoluto? Tra le risposte arrivate in redazione il più "votato" risulta il Cervino seguito dal K2, la "montagna degli italiani".

GODIBILE

Complimenti! Ho letto e riletto con particolare attenzione sullo Scarpone due scritti su situazioni reali, umane, che fanno riflettere gli appassionati di montagna.

Ho apprezzato Otto Senner, vecchio soccorritore, per la totale disponibilità e il candore, e Giusto Gervasutti per la coraggiosa giovanile incoscienza. Due scritti che, al di là degli articoli d'obbligo, rendono godibile il nostro notiziario.

Giorgio Tranquilli

giorgiotranquilli1@virgilio.it

PELEGRINO FRA NOI

Il volume "Giovanni Paolo II... pellegrino fra noi", di cui si è data notizia in settembre nella rubrica "Vetrina", è pubblicato dall'editore Graffiti Studio con sede a Croviana (TN) ed è in vendita a 15 euro.

L'edizione, promossa dal Comitato inerente il pellegrinaggio dei giovani all'Adamello, è stata realizzata sotto il patrocinio della Presidenza del Consiglio della Provincia di Trento e con il concorso gratuito di tutti i collaboratori tra i quali Luciano Colombo (colombo.luciano@hotmail.it) cui dobbiamo queste informazioni. ■

I nostri argomenti

Simboli religiosi e messaggi di armonia sulle nostre montagne

Ad alcune brevi considerazioni sulla proliferazione delle immagini e dei simboli religiosi sulle nostre montagne mi induce la copertina dello Scarpone di settembre, con la fotografia della statua del Cristo delle Vette sul Monte Rosa. Sulle nostre montagne, e specialmente su quelle della provincia di Cuneo (Alpi Liguri e Marittime), la presenza dei simboli religiosi cattolici è molto frequente; per esempio, sul Mongiole, seconda vetta come altitudine delle Alpi Liguri, oltre alla croce di acciaio che esisteva già da alcuni anni, ora è stata aggiunta una statua della Madonna, come se la croce da sola non bastasse. Anche su altre cime sono presenti croci e statue varie di soggetto religioso.

Ora, la mia modesta opinione di agnostico non devoto è che i simboli religiosi stiano bene nei luoghi di culto quali chiese, sinagoghe, moschee, ecc., ma che in altri contesti siano francamente stonati. Le montagne sono belle di per se stesse, che bisogno c'è di abbellirle con opere, sulla cui bellezza ci sarebbe peraltro da ridere? Inoltre le montagne sono di tutti, di chi crede e di chi non crede, e non si dovrebbe imporre a tutti la presenza di immagini che sono significative solo per una parte, penso non maggioritaria, di chi le frequenta.

Un'ulteriore osservazione sul titolo di copertina "Un messaggio di pace e di armonia". Il concetto di armonia è tipico della civiltà greca, ma non della cultura giudaico-cristiana, quindi non si addice alla statua del Cristo del Rosa (sarebbe appropriato se in suo luogo ci fosse una statua di Apollo...).

Guido Bertolino (guidobert@alice.it)

Socio CAI da 20 anni, Torino

Mi spiace che ancora una volta qualcuno si sia arrabbiato, e anche molto, per le immagini con un contenuto religioso apparse sullo Scarpone. Nulla a che fare con l'alpinismo, sembrano dire questi amici, via le immagini che richiamano la religione dalle riviste del CAI: basta madonnine dai sentieri, via le croci dalle vette. Ma il problema è rappresentato solo dai simboli cristiani? O disturbano anche le ruote di preghiera tibetane che accompagnano gli alpinisti verso le vette himalayane? E le bandiere bianche simbolo di preghiera buddista? Mai nessuno mi pare abbia avuto da dire su questi manufatti religiosi.

Non credo si tratti di stare "al di sopra delle parti", come sembra giustificarsi Lo Scarpone. Il CAI è "luogo" di alpinismo e deve vivere dentro quella realtà variegata costituita da persone diverse per età e cultura, accomunate da un'unica passione: la montagna. Montagna che rappresenta - almeno così credo - l'esperienza dell'uomo nella sua pienezza: è sfida e fatica, è presa di coscienza del proprio limite, è solidarietà e amore per la natura, è meditazione sulla morte. È spazio straordinario di silenzi e di domande, può essere luogo di risposte. Diverse certamente, ma tutte da rispettare.

E se sulle nostre Alpi, come accade ed è accaduto da sempre in ogni parte del mondo, gli uomini hanno continuato a lasciare manufatti (pur che siano discreti e rispettosi del buon gusto) per indicare la fede di alcuni, faccio fatica a pensare che questi segni debbano essere cancellati. Nel più profondo rispetto di chi in questi simboli non crede ma che, sono sicuro, almeno una volta si sarà commosso ascoltando un coro di montagna che in uno scenario alpino intonava "Dio del cielo, Signore delle cime".

Nella speranza che questi cordiali scambi di vedute possano continuare come se fossimo seduti al caldo in un rifugio, davanti a un piatto di fumante polenta, dopo la conquista di una vetta su cui magari qualcuno avrà anche fatto un segno di croce. Un crogiolo di esperienze, di umanità, di idee, di fedeltà, di amicizia, il CAI, insomma.

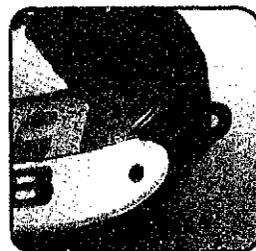
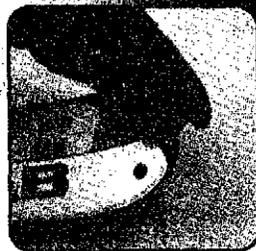
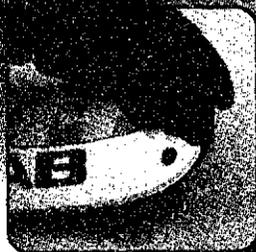
Nanni Perotto

Sezione di Sanremo

Doppia Emozione

NEW

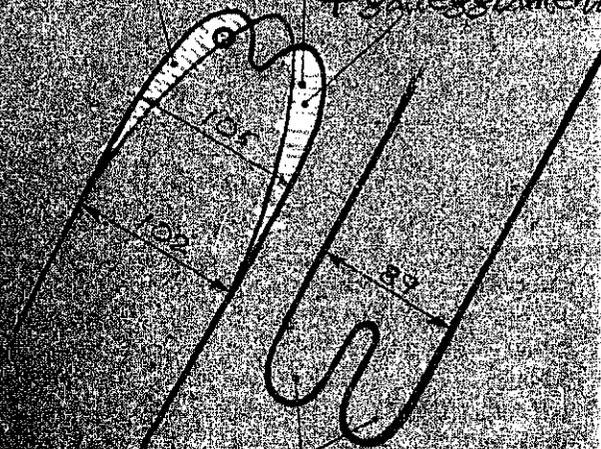
DUO SINTESI



Con l'acquisto degli sci è fornito in kit l'apposito sistema di aggancio delle pelli di foca, veloce e facile sia per posizionare che per togliere ogni tipo di pelle.

DUOtech

+22% di ampiezza
+ alleggerimenti



+ flessibilità in curva
+ stabilità sul piano

SKI TRAB

WWW.SKITRAB.COM